



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

PROGRAMMA ECONOMICO



aggiornamento luglio 2019

PREMESSA

“Il Programma Economico traccia le linee di politica economica e finanziaria che il Governo intende perseguire nel breve e medio termine, fissando le priorità d’intervento”, recita l’art. 13 della Legge 18 febbraio 1998, n. 30. La redazione del Programma Economico è quindi un lavoro in divenire che prevede (i) un aggiornamento annuale degli indicatori che fotografano la situazione economica e finanziaria del Paese (analisi a cui è dedicata la prima parte del documento), (ii) la relazione sullo stato di avanzamento delle attività in corso di realizzazione nei vari settori ad opera degli staff delle Segreterie di Stato (parte seconda) e (iii) una fase di condivisione e di confronto con tutti i portatori d’interesse (art. 4 L. 30/1998) al fine di una partecipazione alla formazione delle scelte economico-finanziarie.

Questa Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio, alla quale è affidato il compito di elaborare la proposta di Programma Economico con gli aggiornamenti per l’esercizio 2020, intende innovare il processo fin qui seguito dando maggiore enfasi e dedicando più energie alla fase di condivisione, a partire dal momento istituzionale di confronto e discussione in seno alla Commissione Consiliare Permanente Finanze e Bilancio, per procedere nelle settimane successive con un calendario di iniziative di confronto con le rappresentanze delle Giunte di Castello e delle categorie economico-sociali e con tutte le parti interessate dai temi affrontati nel Programma Economico. L’obiettivo non è semplicemente quello di presentare i contenuti del Programma Economico, ma di accogliere gli eventuali contributi degli stakeholder, così da innescare un processo dinamico-ciclico in grado di informare la redazione dei bilanci di previsione annuale e pluriennale, a cominciare dalla prossima scadenza di fine anno, ed arrivare, nel luglio 2020, con un nuovo documento arricchito dei contributi dei portatori d’interesse coinvolti nell’elaborazione di una visione condivisa (“Piano strategico nazionale”) e dei risultati dell’azione condotta per realizzare tali scelte.

La definizione di un Piano strategico nazionale di San Marino trova la sua naturale collocazione nel contesto degli obiettivi condivisi a livello internazionale su quelle che sono le priorità globali, oggi codificate nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite che individua nei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e negli interventi per affrontare l’emergenza climatica i riferimenti per i piani d’azione di ogni Paese. In tale prospettiva la partecipazione della Repubblica di San Marino all’Esposizione Universale di Dubai dal 20 ottobre 2020 rappresenta una formidabile occasione per rappresentare alla comunità internazionale la San Marino dei prossimi decenni, le opportunità che saprà offrire alla sua Comunità di cittadini e residenti e agli ospiti che vorranno conoscerla, sia che si tratti di turisti sia di imprenditori.

L’analisi dei principali indicatori macroeconomici ci restituisce l’evidenza che a partire dall’ultimo trimestre del 2008 la Repubblica di San Marino ha attraversato una fase di recessione economica, durata oltre sette anni, conseguenza di una congiuntura economica molto negativa a livello mondiale (crisi dei

sub-prime) ma soprattutto della fine di un modello di sviluppo fondato su presupposti e “capisaldi” non più sostenibili. Nel triennio 2016-2018, seppur moderatamente, l’economia sammarinese ha ripreso a crescere, con un aumento del PIL di 2,5 punti percentuali nel 2016, di 0,6 punti percentuali nel 2017 e di 1,1 punti percentuali nel 2018 (dato stimato). Per il 2019 le elaborazioni del Fondo Monetario stimano un tasso di crescita vicino all’1%. Anche i dati sull’occupazione, seppur con alcuni limiti, danno atto di una evoluzione positiva del ciclo economico e della bontà di alcune delle misure adottate. Il numero dei lavoratori totali è incrementato del +2,7% rispetto al 2017, pari a 545 unità, e il numero di disoccupati è diminuito del -1,0% (-15 unità).

Gli ultimi dati del PIL hanno certificato un positivo cambio di direzione dell’andamento, migliore tra l’altro di quello della vicina Italia, ma sono comunque da considerare in un contesto più esteso. Se infatti le evidenze del quadro macroeconomico non possono che trasmettere dei segnali positivi, restituendo una immagine dell’economia reale in buone condizioni e resiliente, restano importanti le criticità, in particolare quelle afferenti l’eredità del vecchio modello finanziario e quindi le problematiche patrimoniali e reddituali del settore bancario nel suo insieme. Accanto a soluzioni necessarie per affrontare le emergenze, occorre approfondire ed accelerare la ricerca e l’attuazione di soluzioni definitive e permanenti.

La sfida è quella di trovare il giusto equilibrio sostenibile tra l’impegno dello Stato per garantire la stabilità finanziaria e la tutela dei depositi – continuando a confermare San Marino quale luogo dove le risorse dei risparmiatori e degli investitori sono al sicuro – e l’esigenza di un debito pubblico che, pur avendo tuttora margini di intervento, non deve superare limiti ben definiti. Riduzione della spesa pubblica, revisione delle imposte dirette, riforma delle imposte indirette, riforma del sistema previdenziale e riordino dell’ordinamento contabile sono tutti progetti la cui realizzazione non è procrastinabile.

L’azione del Governo dovrà concentrarsi anche sulla promozione dello sviluppo e in tale ottica, oltre alle iniziative già messe in campo e in fase di attuazione, sono in cantiere numerosi interventi che dovranno determinare nel medio e breve termine un consistente aumento della crescita interna, della competitività di sistema e delle entrate del Paese, sia per migliorare la capacità di attrazione di investimenti esteri sia per sostenere le imprese già oggi operanti in territorio.

Conti pubblici ordinati, elaborazione condivisa di un modello di sviluppo sostenibile e consolidamento del settore bancario, sono i tre pilastri su cui la programmazione economica del Governo si propone di continuare a sviluppare le proprie azioni di intervento. Ascolto e coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte sono gli strumenti che consentiranno di arrivare ai risultati negli stretti tempi a disposizione, nell’interesse dell’intera nostra Comunità.

PARTE I

Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

L'economia mondiale, dopo una forte crescita registrata nel 2017 e nella prima metà del 2018, ha decelerato in maniera evidente nella seconda metà dello scorso anno, riflettendo una serie di condizioni negative che hanno coinvolto le maggiori economie.

L'attività economica globale ha quindi perso slancio e il commercio mondiale si è contratto nell'ultima parte del 2018. Sulle prospettive continuano a gravare diversi rischi: il protrarsi delle tensioni commerciali per via dell'introduzione delle tariffe USA sulle importazioni, un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina e le possibili ricadute a seguito del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento espansivo; ciò ha favorito una flessione dei rendimenti di lungo termine e una ripresa dei corsi azionari.

Nel quarto trimestre 2018 l'attività economica negli Stati Uniti è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto all'estate. Ha rallentato bruscamente il Regno Unito, in un contesto di incertezza crescente su tempi e modalità della *Brexit*. In Giappone, dopo la forte caduta del terzo trimestre, il prodotto interno lordo (PIL) è tornato a crescere. In Cina il prodotto ha continuato a rallentare, nonostante le autorità fiscali e monetarie abbiano intensificato l'azione di sostegno alla domanda interna. Il quadro congiunturale resta fragile anche in Russia e in Brasile.

Il commercio mondiale ha subito una contrazione nel quarto trimestre del 2018 (-1,0% in ragione d'anno); vi ha contribuito la diminuzione degli scambi nell'Asia emergente, soprattutto in Cina, solo parzialmente compensato dalla moderata crescita delle importazioni delle economie avanzate. Sull'andamento del commercio ha pesato anche il deterioramento del clima di fiducia delle imprese e

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2018	Previsioni		Revisioni (1)	
		2019	2020	2019	2020
PIL (2)					
Mondo	3,6	3,3	3,6	-0,2	0,0
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	1,8	1,3	1,5	-0,3	-0,2
Giappone	0,8	1,0	0,5	-0,1	0,0
Regno Unito	1,4	1,2	1,4	-0,3	-0,2
Stati Uniti	2,9	2,3	1,9	-0,2	0,1
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,1	2,1	2,5	-0,4	0,3
Cina	6,6	6,3	6,1	0,1	-0,1
India (3)	7,1	7,3	7,5	-0,2	-0,2
Russia	2,3	1,6	1,7	0,0	0,0
Commercio mondiale (4)	4,1	2,9		-0,6	

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2019; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

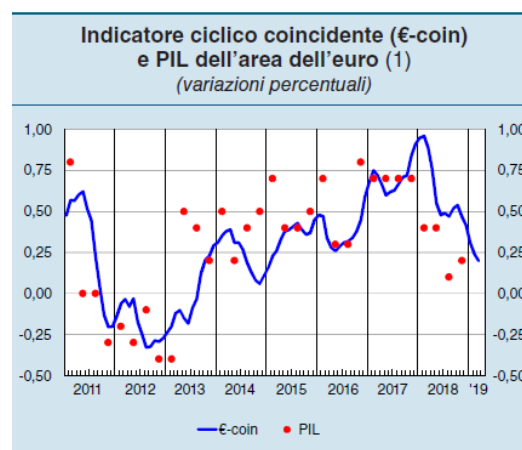
(1) Revisioni rispetto allo scenario previsivo di gennaio 2019. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2019, revisioni rispetto a *World Economic Outlook Update*, gennaio 2019. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono ad aprile 2019; le revisioni sono calcolate rispetto alle previsioni di gennaio 2019.

della domanda per investimenti, indotto dalle restrizioni commerciali (dazi all'importazione) adottate nel corso dell'anno.

L'inflazione al consumo è diminuita in tutte le principali economie avanzate, per lo più in connessione con l'andamento della componente energetica; negli Stati Uniti è risalita all'1,9% in marzo.

Le prospettive di crescita nell'area dell'euro sono state recentemente riviste al ribasso, risentendo del peggioramento del commercio mondiale. Nel quarto trimestre 2018 il PIL è cresciuto del +0,2% sul periodo precedente. Al sostegno delle principali componenti della domanda si è contrapposto il contributo negativo delle scorte, che hanno sottratto -0,4 punti percentuali alla dinamica del prodotto. Fra i maggiori paesi, l'attività economica è aumentata in Spagna e, in misura inferiore, in Francia; ha invece ristagnato la Germania ed è appena diminuita in Italia.

Analizzando gli indicatori congiunturali più recenti, la crescita dell'attività economica si sarebbe mantenuta modesta anche nel primo trimestre di quest'anno. In marzo l'indicatore €-coin (riportato a fianco) elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è sceso sul livello più basso dall'inizio del 2015, continuando a risentire del peggioramento del commercio mondiale e del clima di fiducia delle imprese manifatturiere. Le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono anch'esse peggiorate.



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: €-coin e la congiuntura dell'area dell'euro, in *Bollettino economico*, 57, 2009. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: marzo 2019*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

Le proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) indicano, per il 2019, una crescita del prodotto nell'area dell'euro pari a +1,1 punti percentuali, con una revisione al ribasso di -0,6 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso dicembre. Tale revisione ha interessato principalmente componenti della domanda, soprattutto gli investimenti e le esportazioni, e le maggiori economie, in particolare la Germania e l'Italia. Le previsioni di inflazione sono state riviste al ribasso un po' ovunque, per effetto delle più deboli prospettive di crescita e dell'aggiornamento delle ipotesi sulle quotazioni del greggio. Gli economisti del Fondo monetario internazionale (FMI) hanno invece stimato, nell'edizione di aprile 2019 del *World Economic Outlook*, una crescita nell'eurozona pari a +1,3 punti percentuali, revisionata in negativo di -0,3 punti percentuali rispetto alle precedenti stime di gennaio.

Il consiglio direttivo della BCE, nella seduta del 7 marzo, ha introdotto una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO-3) per preservare condizioni favorevoli nel mercato del credito e l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Queste operazioni avranno durata biennale e saranno condotte a cadenza

trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Anche le TLTRO-3, come il programma di operazioni mirate di rifinanziamento ancora in essere, incorporeranno incentivi per preservare condizioni creditizie espansive. I dettagli tuttavia devono ancora essere definiti. A seguito di questo annuncio i tassi a medio e lungo termine si sono ridotti e l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro statunitense. Dopo una temporanea flessione legata alla revisione al ribasso delle proiezioni di crescita, i corsi azionari sono aumentati, in modo più pronunciato quelli delle banche.

L'economia italiana

Nel complesso del 2018 il PIL è cresciuto del +0,9%, in rallentamento rispetto al 2017 (+1,7%).

La decelerazione dell'economia nel 2018 è stata determinata, oltre che dal contributo negativo della domanda estera netta (-0,1%, da +0,3% del 2017), dall'attenuarsi della dinamica dei consumi che, condizionati dalla debolezza del potere d'acquisto delle famiglie, hanno fornito un contributo alla crescita del PIL sostanzialmente dimezzato rispetto all'anno precedente (+0,4%, da +0,9% del 2017). Gli investimenti fissi hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda in quasi tutti i paesi europei, seppur con diversa intensità. In Italia, la crescita degli investimenti ha riscontrato un incremento del +3,4%, a fronte del +4,3% nel 2017.

Durante il 2018, il mercato del lavoro ha risentito solo in parte del rallentamento ciclico dell'economia. L'occupazione ha continuato a crescere, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno precedente, riportandosi ad un livello simile a quello pre-crisi. Contestualmente è proseguita con una intensità maggiore la diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro. Ne è conseguito un calo del tasso di disoccupazione, dal 12,2% al 10,6%, che rimane comunque largamente superiore a quello dell'eurozona.

Secondo le stime più recenti di Bankitalia, l'attività economica avrebbe lievemente recuperato all'inizio di quest'anno. La debolezza congiunturale degli ultimi trimestri, particolarmente accentuata nel comparto industriale, rispecchia quella osservata in Germania e in altri paesi dell'area.

Incorporando l'andamento sfavorevole dell'attività economica registrato negli ultimi trimestri del 2018 e le informazioni congiunturali per i primi mesi dell'anno in corso, tutti i previsori privati e istituzionali hanno rivisto al ribasso le loro proiezioni di crescita per l'Italia per il 2019. Le ultime previsioni economiche pubblicate a luglio dalla Commissione Europea indicano un aumento del prodotto in termini reali pari a +0,1 punti percentuali per il 2019 e a +0,7 punti percentuali per il 2020.

La produzione industriale sarebbe tornata a crescere nel primo trimestre 2019, soprattutto grazie all'effetto della dinamica nel settore dei beni di consumo. Gli indicatori qualitativi sono complessivamente meno favorevoli. Gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere sono diminuiti in

marzo, riflettendo il peggioramento dei giudizi e delle attese sugli ordini e sui livelli di produzione; gli indicatori ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) del settore manifatturiero si sono mantenuti al di sotto della soglia compatibile con l'espansione; sono invece migliorati quelli dei servizi, che si sono riportati sopra tale soglia.

LO SCENARIO SAMMARINESE

L'economia sammarinese ha decelerato nel corso dell'anno 2017: il PIL ha registrato una contrazione rispetto al precedente anno segnando un incremento di +0,6 punti percentuali, a fronte di +2,5 punti percentuali registrati nel 2016. Per l'anno 2018 non sono ancora disponibili le stime di contabilità nazionale in quanto vengono elaborate utilizzando principalmente i dati estrapolati dai bilanci delle attività economiche, ad oggi non ancora fruibili.

Gli indicatori ad alta frequenza fanno presagire una ripresa dell'economia, seppur contenuta, per l'anno 2018: sono infatti migliorate le condizioni occupazionali e le esportazioni hanno ripreso a crescere, dopo un rallentamento registrato nell'anno precedente. Resta però alto il rischio legato al settore bancario che necessita di ricapitalizzazioni e che può minacciare la stabilità finanziaria e la sostenibilità fiscale del Paese se non adeguatamente ristrutturato. Le proiezioni del FMI indicano una crescita del prodotto pari a +1,1 punti percentuali nel 2018 e a +0,8 punti percentuali nel 2019.

Il conto della produzione fornisce una sintesi macroeconomica su come il valore aggiunto del Paese sia stato formato nel periodo 2015-2017.

Conto della Produzione (migliaia di euro)			
	2015	2016	2017
PIL a prezzi correnti	1.279.301	1.326.532	1.353.144
Produzione	3.831.422	3.970.404	4.023.908
Consumi intermedi	2.663.150	2.751.729	2.773.816
Investimenti fissi lordi	221.329	252.363	275.439
Imposte	111.029	107.857	103.053
PIL a prezzi costanti (2007)	1.158.792	1.187.291	1.194.443
Variazione PIL reale	0,6%	2,5%	0,6%

Il conto della spesa mostra invece come il valore aggiunto prodotto nell'anno sia stato impiegato.

Il 2017 ha visto un incremento degli investimenti, pari a 9 punti percentuali, e dei consumi finali pubblici, pari a 1,7 punti percentuali. I consumi privati si sono contratti di -2,3 punti percentuali e le esportazioni nette di -7,5 punti percentuali.

Conto della Spesa (migliaia di euro a prezzi costanti)			
	2015	2016	2017
PIL a prezzi costanti	1.158.792	1.187.291	1.194.443
Consumi finali	684.159	680.225	674.442
<i>di cui privati</i>	441.299	435.166	425.109
<i>di cui pubblici</i>	242.860	245.058	249.332
Investimenti	198.569	225.452	245.787
Variazione delle scorte	- 40.744	- 25.780	- 10.013
Esportazioni Nette	316.808	307.395	284.228
<i>Esportazioni</i>	2.006.729	2.046.934	2.023.518
<i>Importazioni</i>	1.689.921	1.739.539	1.739.290

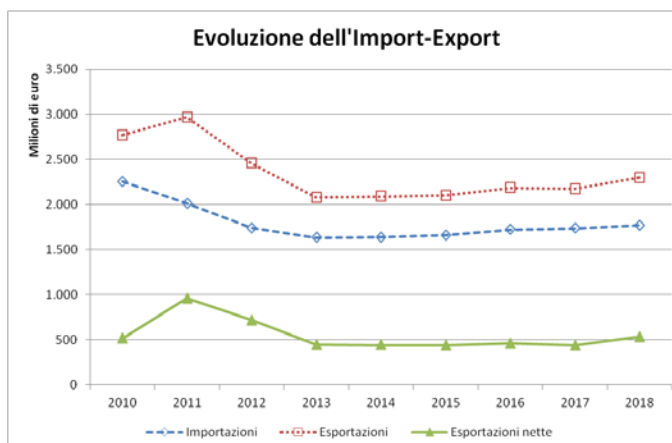
La tavola che segue mostra in quale percentuale i settori economici hanno contribuito alla formazione del PIL. Il settore manifatturiero rimane largamente quello di maggior rilievo, producendo quasi un terzo del valore aggiunto (31,01%), seguito dal settore dell'Amministrazione pubblica (14,31%) e dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli" (12,96%).

Ripartizione del prodotto interno lordo per settore di attività economica			
Settore di attività economica	2015	2016	2017
A <i>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</i>	0,02%	0,01%	0,02%
C <i>Attività Manifatturiere</i>	31,19%	31,41%	31,01%
E <i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	0,07%	0,16%	0,15%
F <i>Costruzioni</i>	3,81%	4,03%	3,97%
G <i>Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	12,16%	12,71%	12,96%
H <i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	1,60%	2,07%	2,08%
I <i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	1,76%	1,89%	2,01%
J <i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	4,14%	4,42%	4,36%
K <i>Attività Finanziarie e Assicuratrici</i>	5,75%	4,64%	5,13%
L <i>Attività Immobiliari</i>	7,70%	7,63%	7,35%
M <i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	9,58%	9,24%	9,38%
N <i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	2,52%	2,74%	3,03%
O <i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	15,13%	14,74%	14,31%
P <i>Istruzione</i>	0,08%	0,08%	0,11%
Q <i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	1,26%	1,17%	1,20%
R <i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	2,09%	2,06%	1,90%
S <i>Altre Attività di Servizi</i>	1,14%	0,98%	1,03%

Import-Export

Il 2018 ha visto un miglioramento generale del commercio con l'estero.

La tabella che segue riporta i dati aggregati delle distinte lavorate dall'Ufficio Tributario relative agli ultimi cinque anni. I valori sono stati deflazionati in modo da poter essere direttamente confrontati nel tempo. Le esportazioni sono incrementate del +5%, dopo una contrazione di un punto percentuale verificatasi nel 2017; anche le importazioni sono aumentate, seppur in maniera meno marcata (+1%).



Interscambio commerciale (migliaia di euro, a prezzi 2007)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Export San Marino	€ 1.897.314	€ 1.887.824	€ 1.942.218	€ 1.921.378	€ 2.017.557
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-0,41%	-0,50%	2,88%	-1,07%	5,01%
Import San Marino	€ 1.484.761	€ 1.492.489	€ 1.531.644	€ 1.534.392	€ 1.550.508
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-0,75%	0,52%	2,62%	0,18%	1,05%
Interscambio complessivo San Marino	€ 3.356.357	€ 3.380.313	€ 3.473.862	€ 3.455.770	€ 3.568.065
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-1,15%	0,71%	2,77%	-0,52%	3,25%
Saldi	€ 399.353	€ 395.334	€ 410.573	€ 386.986	€ 467.049
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-5,01%	-1,01%	3,85%	-5,75%	20,69%

Importazioni per settore di utilizzo (valori in euro, prezzi correnti)					
anno	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	2.973.144	2.569.685	2.556.317	2.262.449	2.306.472
Attività Manifatturiere	765.984.881	786.173.287	831.045.611	874.593.194	941.459.855
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	227.736	187.039	677.342	548.283	616.605
Costruzioni	20.399.038	19.604.798	20.495.958	23.974.587	25.412.339
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	599.908.029	639.246.084	672.335.931	629.019.768	637.971.907
Trasporto e Magazzinaggio	18.716.655	4.283.693	3.743.236	4.206.161	4.523.796
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	10.775.675	11.283.457	11.615.894	12.356.804	13.927.751
Servizi di Informazione e Comunicazione	30.595.985	24.133.305	19.231.318	19.269.948	10.378.788
Attività Finanziarie e Assicurative	9.473.145	13.283.020	15.523.793	11.788.367	15.309.644
Attività Immobiliari	1.365.375	1.794.322	1.893.200	2.120.100	1.609.517
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	72.346.556	67.133.754	50.907.922	51.007.689	21.150.174
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	12.824.497	11.944.830	8.647.294	7.972.079	5.443.425
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	50.633.808	45.133.254	51.552.134	62.432.779	53.904.776
Istruzione	187.380	277.659	311.861	261.399	396.018
Sanità e Assistenza Sociale	3.762.572	3.362.150	4.023.170	4.490.706	5.371.737
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	10.514.671	9.203.097	10.663.172	9.557.522	6.475.726
Altre Attività di Servizi	6.015.460	6.008.724	6.072.977	6.181.119	6.210.702
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	5.479	33.220	5.219	2.608	21.379
Non specificato	19.244.002	14.147.858	11.679.971	13.145.682	15.798.063
Totale	1.635.954.088	1.659.803.237	1.722.982.320	1.735.191.244	1.768.288.674

Esportazioni per settore di produzione (valori in euro, prezzi correnti)					
anno	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	878.722	505.699	786.109	547.124	713.606
Attività Manifatturiere	1.138.440.810	1.198.107.325	1.274.194.347	1.327.663.652	1.445.925.806
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	307.242	626.600	1.274.653	1.766.681	2.193.880
Costruzioni	22.359.888	21.298.018	23.413.223	24.699.854	21.606.337
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	377.073.359	413.901.167	449.882.454	411.199.048	411.864.643
Trasporto e Magazzinaggio	33.423.052	15.909.866	26.817.566	32.655.481	64.746.740
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	690.956	572.520	595.230	927.721	926.106
Servizi di Informazione e Comunicazione	78.075.738	66.314.710	66.717.512	67.993.987	65.008.943
Attività Finanziarie e Assicurate	14.944.366	41.087.732	108.742	3.646.420	2.873.539
Attività Immobiliari	1.230.654	1.137.224	2.647.410	1.133.711	982.155
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	130.731.172	125.339.456	110.681.275	108.308.849	73.336.265
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	110.959.547	117.661.941	117.098.097	126.815.330	139.867.575
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	119.679.878	69.795.694	80.170.260	37.191.682	47.768.694
Istruzione	568.299	950.641	854.700	900.066	456.583
Sanità e Assistenza Sociale	3.177.829	3.326.748	4.170.489	4.629.489	5.328.767
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	49.798.649	13.572.529	17.175.097	14.298.392	8.599.411
Altre Attività di Servizi	6.851.603	6.690.906	7.142.836	7.907.363	8.338.948
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	18.380	19.760	15.450	26.920	0
Non specificato	1.307.027	2.637.274	1.100.178	508.329	400.231
Totale	2.090.517.174	2.099.455.810	2.184.845.628	2.172.820.099	2.300.938.230

Il settore *manifatturiero* è quello che maggiormente contribuisce anche in tema di interscambio con l'estero: nel 2018 il 62,8% delle esportazioni e il 53,2% delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* che conta per il 17,9% delle esportazioni e per il 36,1% delle importazioni. Per quanto riguarda le esportazioni risalta il settore *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, in continua crescita nell'ultimo quinquennio, contribuendo per il 6,1% del totale.

Partner principali dell'interscambio estero - Anno 2018, % sul totale			
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
Italia	78,8%	Italia	85,4%
Cina	3,6%	Regno Unito	1,5%
Germania	2,9%	Svizzera	1,0%
Polonia	1,6%	Germania	1,0%
Francia	1,3%	Francia	0,9%
Spagna	1,3%	Federazione Russa	0,8%
Belgio	1,2%	Stati Uniti d'America	0,7%
Paesi Bassi	1,1%	Emirati Arabi Uniti	0,6%

Il principale partner estero per San Marino è comprensibilmente l'Italia, che conta per il 78,8% delle importazioni e l'85,4% delle esportazioni.

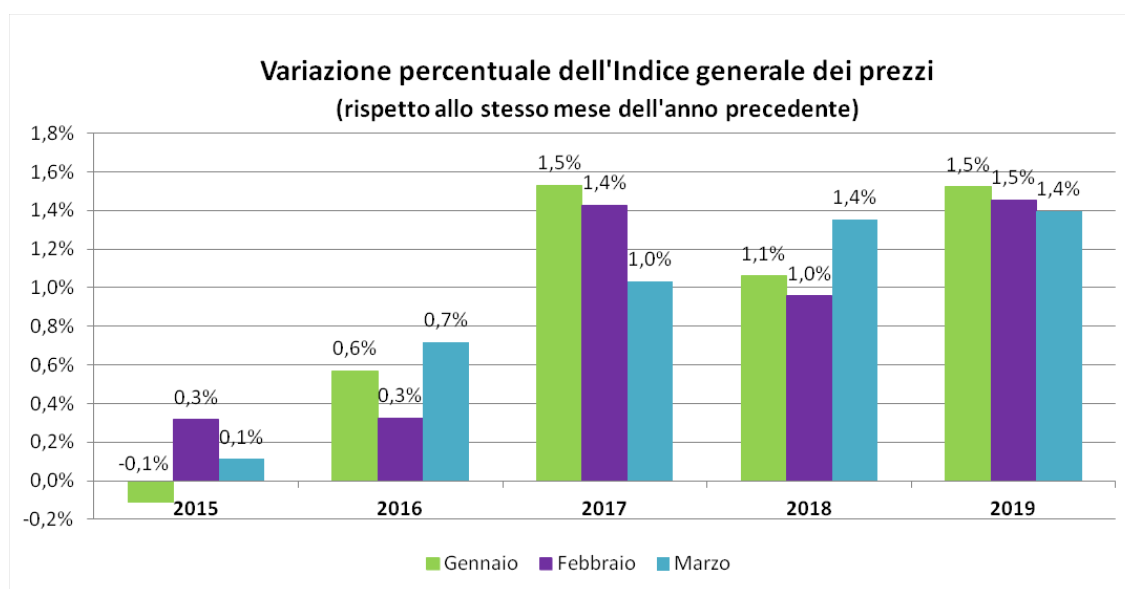
Rispetto al 2017, il 2018 ha visto un aumento di +0,4 punti percentuali per le importazioni provenienti dalla Germania, mentre quelle con gli altri partner principali si sono mantenute pressoché invariate.

Le importazioni hanno visto una contrazione in percentuale al totale di -0,8 punti percentuali per l'Italia; quelle dal Regno Unito hanno registrato un incremento pari al +0,8% (dal 0,7% del 2017 al 1,5% del 2018). Minime variazioni si registrano sulle importazioni provenienti dagli altri Paesi riportati in tabella.

Prezzi al Consumo

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è una delle misure statistiche che cerca di quantificare l'inflazione e l'indice viene calcolato dalla media dei prezzi rilevati, ponderati per mezzo di un determinato paniere di beni e servizi. Nello specifico, viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice si riferisce alle abitudini di consumo delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.

Nei primi tre mesi dell'anno corrente si è registrato un aumento dei prezzi più sostenuto rispetto allo stesso periodo del precedente anno: +1,5% contro il +1,1% (*vedi grafico seguente*). L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di marzo 2019 ad un valore di 112,39 (base dicembre 2010=100), con una variazione tendenziale¹ del +1%.



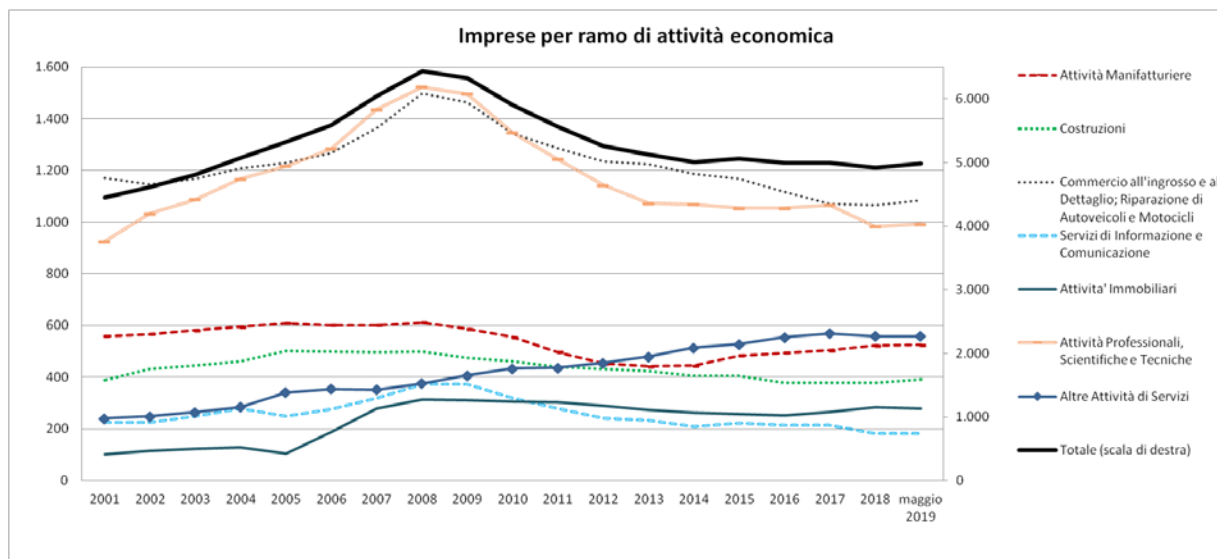
¹ Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale* invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati																
	2018												2019			Δ% I trim. 2018-2019
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	
Generale	110,55	110,46	110,84	111,08	111,28	111,44	111,62	112,09	111,92	111,94	111,77	112,01	112,23	112,07	112,39	1,5%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	129,88	129,57	130,75	131,42	132,32	132,66	134,01	133,89	135,19	135,76	135,78	137,58	139,17	136,88	136,91	5,8%
Bevande alcoliche e tabacchi	107,32	108,49	108,51	108,65	111,82	111,81	112,35	112,46	113,21	112,95	113,16	113,36	113,39	113,12	112,81	4,6%
Abbigliamento e calzature	110,80	110,80	111,84	111,93	111,88	111,88	111,88	111,88	113,19	113,14	113,22	113,22	113,22	113,22	113,65	2,0%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110,67	110,67	110,70	110,71	110,71	110,71	110,71	110,71	110,71	110,71	110,65	110,65	110,65	110,65	110,71	0,0%
Mobili, articoli e servizi per la casa	112,27	112,19	112,17	112,21	112,20	112,20	112,13	112,05	113,03	112,97	113,01	113,05	112,97	112,81	113,14	0,7%
Servizi sanitari e spese per la salute	110,98	110,98	110,98	110,98	110,98	110,98	110,97	110,97	110,97	110,98	110,98	110,98	110,97	110,97	110,96	0,0%
Trasporti	103,97	103,50	103,47	104,46	105,06	105,18	105,18	105,46	105,55	105,55	104,25	102,55	103,18	104,08	104,63	0,3%
Comunicazioni	76,66	76,50	76,28	76,28	76,28	76,28	76,28	76,28	75,63	75,63	75,63	75,63	75,31	74,21	74,21	-2,5%
Ricreazione, spettacoli e cultura	106,34	107,04	108,88	107,70	107,10	107,76	107,65	111,94	107,38	106,58	106,60	109,70	108,88	109,53	109,95	1,9%
Istruzione	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	107,15	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	4,0%
Servizi ricettivi e di ristorazione	109,37	109,11	109,11	109,40	109,40	109,40	109,40	110,07	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	0,0%
Altri beni e servizi	103,87	103,93	103,81	104,15	104,19	104,54	104,52	104,44	104,19	104,19	104,55	104,50	104,51	104,48	105,65	1,0%

Da un raffronto tra gli indici medi calcolati nei primi trimestri 2018 e 2019, le categorie di prodotti che hanno registrato un aumento maggiore dei prezzi rispetto l'indice generale (+1,5%) sono: i *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,8%), le *bevande alcoliche e i tabacchi* (+4,6%), la spesa per *l'istruzione* (+4,0%), quella per l'acquisto di *abbigliamento e calzature* (+2,0%) e la spesa per *ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,9%). I prezzi relativi alle *comunicazioni*, grazie soprattutto al progresso tecnologico e all'aumento della concorrenza, sono gli unici in flessione (-2,5%).

Imprese

Il grafico che segue mostra l'andamento delle attività economiche dal 2001 a maggio 2019. Vengono rappresentati i sei settori più importanti in numerosità, oltre al totale.

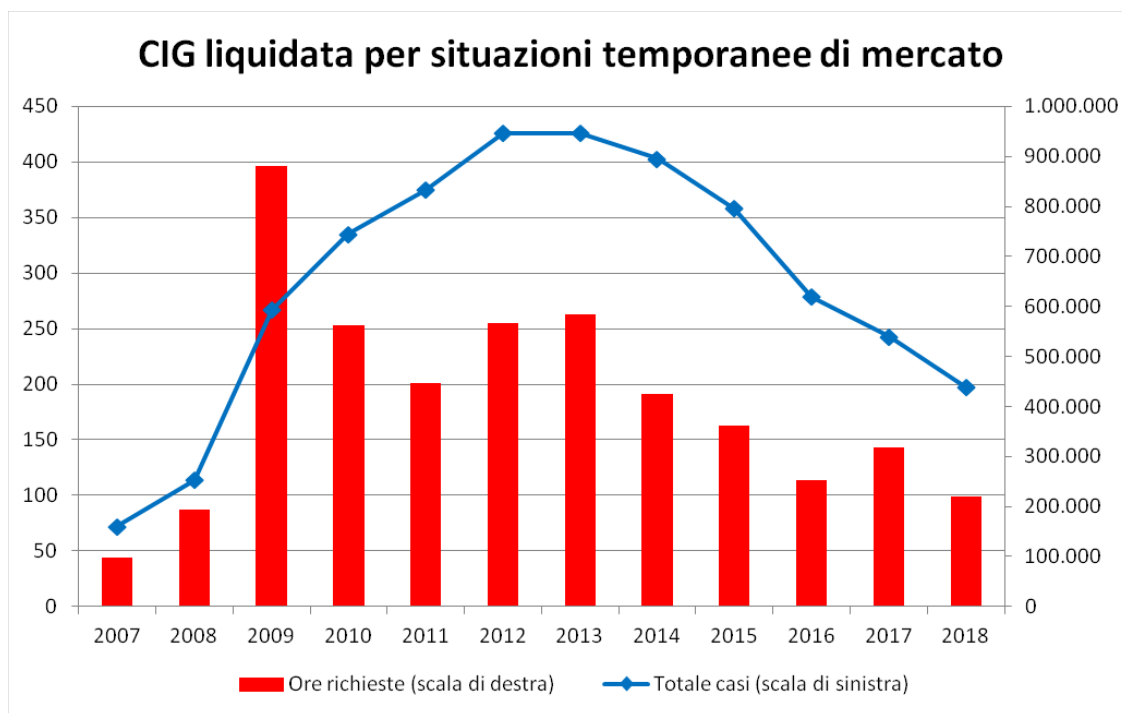


Numero di imprese presenti in territorio										
	2018					2019				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	60	60	60	60	60	60	60	60	61	61
Attività Manifatturiere	515	517	517	518	525	525	528	528	527	525
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti	11	12	12	12	11	8	7	7	7	7
Costruzioni	378	377	379	380	379	381	383	384	389	392
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.071	1.087	1.099	1.090	1.087	1.079	1.079	1.081	1080	1084
Trasporto e Magazzinaggio	103	100	101	103	101	108	108	105	106	107
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	177	179	180	183	190	199	200	196	196	197
Servizi di Informazione e Comunicazione	217	216	214	217	207	183	181	183	184	183
Attività Finanziarie e Assicurative	71	74	73	74	77	69	71	71	72	72
Attività Immobiliari	269	271	268	270	272	286	287	285	281	279
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.068	1.073	1.067	1.063	1.062	998	1.000	1.003	1005	992
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	179	185	188	192	189	179	179	177	187	188
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Istruzione	19	20	20	21	20	26	26	27	28	28
Sanità e Assistenza Sociale	120	124	127	126	128	137	137	139	139	139
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	187	187	190	188	183	168	168	165	168	166
Altre Attività di Servizi	568	569	569	569	571	562	563	563	560	558
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Totale	5.018	5.056	5.069	5.071	5.067	4.974	4.983	4.980	4.996	4.984

Confrontando il numero di attività economiche medio per settore economico nei primi cinque mesi 2019 con quello del precedente anno, le *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* hanno registrato il maggior incremento, pari a +16 unità; le *attività immobiliari* e quelle relative a *sanità e assistenza sociale* seguono con un incremento pari a +14 e +13 unità rispettivamente. Sono aumentate anche le *attività manifatturiere* (+8 unità), quelle relative all'*istruzione* e alle *costruzioni* (+7 unità per entrambi i settori) e di *trasporto e magazzinaggio* (+5 unità). Le attività *professionali, scientifiche e tecniche* sono quelle che hanno registrato la maggior diminuzione, pari a -67 unità. Anche i *servizi di informazione e comunicazione* e le *attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* si sono ridotte, rispettivamente di -31 e -20 unità. La differenza sul totale medio delle imprese nei primi cinque mesi 2019 rispetto al 2018 si è quindi attestata a -73 unità.

Cassa Integrazione Guadagni

Nel corso del 2018 il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito: si sono infatti registrati 197 casi per un ammontare di 220 mila ore richieste, contro i 243 casi per un ammontare di 317 mila ore richieste nel 2017. La variazione dei casi è quindi diminuita del -18,9% mentre quella del numero di ore richieste del -30,7%.



Occupazione

Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase di miglioramento anche nell'anno 2018. Il numero dei lavoratori totali è incrementato del +2,7%, pari a 545 unità, e il numero di disoccupati è diminuito del -1,0% (-15 unità). Continuano a contrarsi invece i lavoratori indipendenti registrando una flessione nell'ultimo anno pari al -3,3% (-58 unità).

Consistenze e variazioni % annue delle forze di lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori Indipendenti		Lavoratori Dipendenti		Totale Lavoratori		Disoccupati		Totale forze di lavoro	
		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%
2018	1.698	-3,3%	19.292	3,2%	20.990	2,7%	1.415	-1,0%	22.405	2,4%

La tabella che segue riporta le consistenze delle forze di lavoro per i primi cinque mesi degli anni 2018 e 2019. Dalla ripartizione per sesso si può osservare come il genere femminile si trovi ancora in una posizione svantaggiata rispetto a quello maschile, particolarmente se ci si focalizza sul numero dei disoccupati e dei lavoratori indipendenti.

		Forza Lavoro									
		2018					2019				
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Dipendenti	M	10.429	10.498	10.679	10.753	10.809	10.863	10.952	11.064	11.166	11.242
	F	8.236	8.350	8.546	8.650	8.650	8.491	8.566	8.703	8.788	8.851
	Totale	18.665	18.848	19.225	19.403	19.459	19.354	19.518	19.767	19.954	20.093
Indipendenti	M	1.211	1.225	1.222	1.219	1.211	1.167	1.163	1.161	1.164	1.154
	F	545	550	557	558	559	557	558	558	551	555
	Totale	1.756	1.775	1.779	1.777	1.770	1.724	1.721	1.719	1.715	1.709
Disoccupati	M	462	447	387	403	384	424	424	362	357	372
	F	978	947	900	898	876	896	914	876	890	869
	Totale	1.440	1.394	1.287	1.301	1.260	1.320	1.338	1.238	1.247	1.241
Totale generale	M	12.102	12.170	12.288	12.375	12.404	12.454	12.539	12.587	12.687	12.768
	F	9.759	9.847	10.003	10.106	10.085	9.944	10.038	10.137	10.229	10.275
	Totale	21.861	22.017	22.291	22.481	22.489	22.398	22.577	22.724	22.916	23.043

La tabella riportata di seguito analizza i lavoratori dipendenti per fasce di età a dicembre negli ultimi cinque anni. Rispetto al 2017, il 2018 vede un aumento generale nel numero di lavoratori per quasi tutte le fasce di età, ad esclusione di quella dei più giovani (fino a 19 anni) e dai 35 ai 44 anni, che registrano un lieve decremento. Aumentano in maniera marcata i lavoratori oltre i 55 anni e quelli tra i 25 e 29 anni.

Lavoratori dipendenti privati e pubblici per fasce d'età - valori di dicembre							
	2014	2015	2016	2017	2018	$\Delta\%$ 2017/2018	$\Delta\%$ 2014/2018
fino a 19	63	71	80	90	87	-3,3%	38,1%
20 a 24	581	579	620	670	700	4,5%	20,5%
25 a 29	1.222	1.210	1.265	1.248	1.339	7,3%	9,6%
30 a 34	1.899	1.855	1.816	1.769	1.813	2,5%	-4,5%
35 a 39	2.581	2.494	2.404	2.296	2.289	-0,3%	-11,3%
40 a 44	3.248	3.158	3.167	3.061	3.009	-1,7%	-7,4%
45 a 49	3.291	3.321	3.366	3.376	3.484	3,2%	5,9%
50 a 54	2.732	2.888	3.054	3.189	3.303	3,6%	20,9%
55 a 59	1.841	1.905	2.126	2.280	2.492	9,3%	35,4%
60 a 64	476	534	566	628	689	9,7%	44,7%
oltre 64	64	67	60	82	87	6,1%	35,9%
Totale	17.998	18.082	18.524	18.689	19.292	3,2%	7,2%

Il numero di lavoratori frontalieri ha segnato un forte aumento nel corso del 2018, sia per quanto riguarda il genere maschile (+9,0%), sia per quello femminile (+11,4%). L'ultimo dato disponibile relativo a maggio 2019 conferma questa tendenza (+9% per entrambi i generi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino - valori di dicembre						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %
2008	5.032	.	1.621	.	6.653	.
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.911	-2,4%	1.449	-0,2%	5.360	-1,8%
2014	3.780	-3,3%	1.392	-3,9%	5.172	-3,5%
2015	3.733	-1,2%	1.423	2,2%	5.156	-0,3%
2016	3.824	2,4%	1.432	0,6%	5.256	1,9%
2017	3.928	2,7%	1.454	1,5%	5.382	2,4%
2018	4.283	9,0%	1.620	11,4%	5.903	9,7%
maggio 2018	4.131	.	1.640	.	5.771	.
maggio 2019	4.514	9,3%	1.769	7,9%	6.283	9%

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione presente in età lavorativa (16-64 anni), è rimasto stabile nell'ultimo anno, mentre è lievemente migliorato in tutta la zona euro.

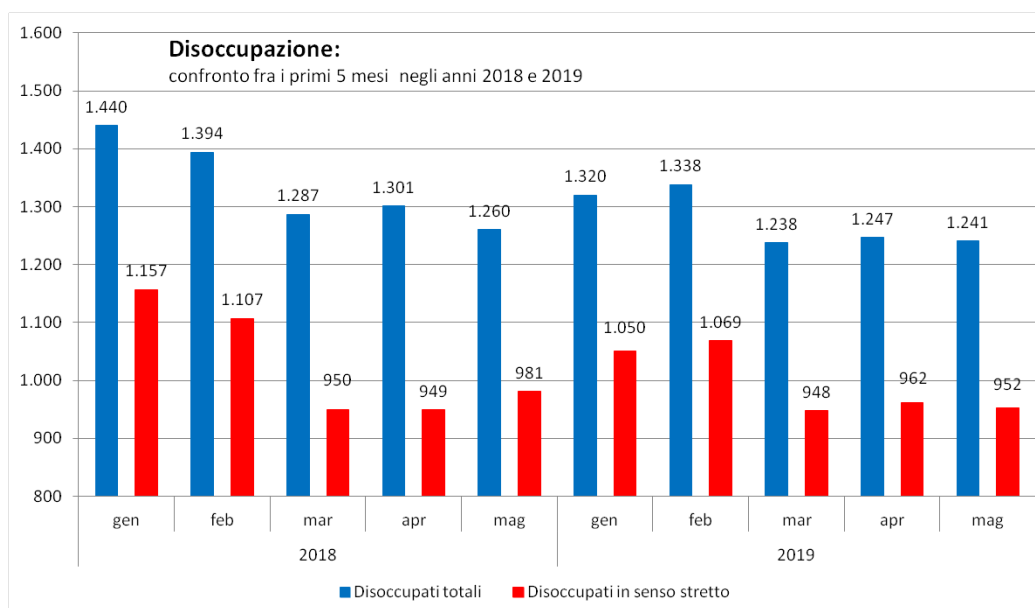
Tasso di occupazione interna: confronti (valori %)					
	2014	2015	2016	2017	2018
San Marino	67,8	67,4	67,7	67,8	67,8
Italia	59,9	60,5	61,6	62,3	63,0
Francia	69,8	70,0	70,4	71,0	71,8
Germania	77,7	78,0	78,6	79,2	79,9
Spagna	59,9	62,0	63,9	65,5	67,0
Regno Unito	76,2	76,8	77,5	78,2	78,7
Area Euro (19 paesi)	68,2	69,0	70,0	71,0	72,0
Unione Europea (28 paesi)	69,2	70,1	71,1	72,2	73,2

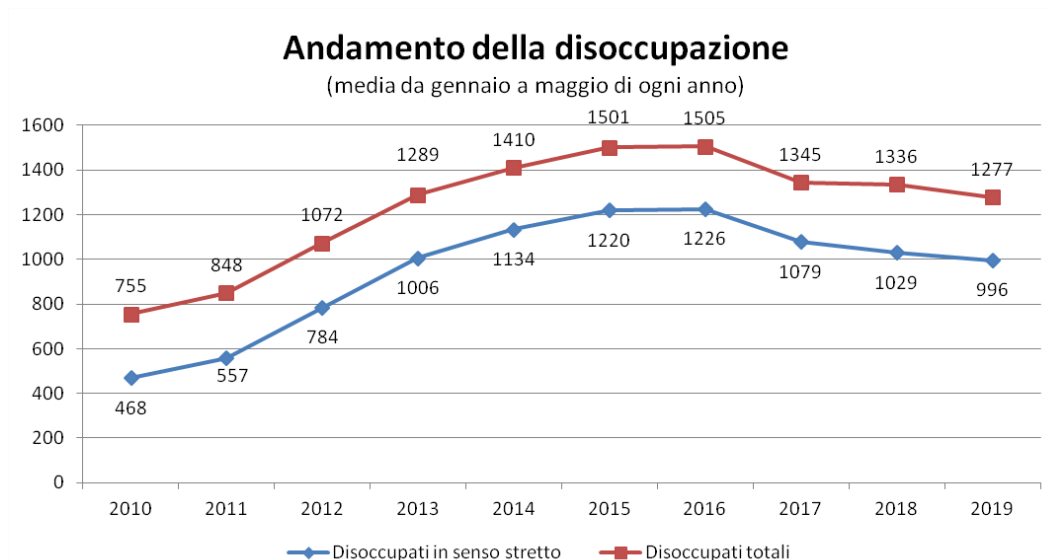
Fonte: Eurostat; www.statistica.sm

Disoccupazione

Nel 2018 il valore medio dei disoccupati totali, ossia le persone in età lavorativa iscritte nelle pubbliche graduatorie (incluse quelle per l'insegnamento) che sono in cerca di impiego, comprese quelle che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, raggiunge le 1.336 unità; quelle invece che non interpongono alcun vincolo (disoccupati in senso stretto) sono 1.041. Entrambi i valori hanno registrato un tenue decremento, rispettivamente di -10 e -32 unità nel corso del 2018, corrispondente al -0,7% e al -3,0%.

Andamento dei disoccupati - media annua			
Anno	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2002	583	262	321
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.441	1.178	263
2015	1.513	1.249	264
2016	1.425	1.157	268
2017	1.346	1.073	273
2018	1.336	1.041	295





Il tasso di disoccupazione totale ha continuato a ridursi anche nel corso del 2018, seppur di un solo decimo di punto percentuale. San Marino si colloca al di sotto della media europea in fatto di disoccupazione, in una condizione migliore rispetto all'Italia, che ancora non è riuscita a scendere sotto un tasso di disoccupazione a due cifre dal 2012 (10,6% nel 2018).

Tasso di disoccupazione totale a confronto (valori %)										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
San Marino	4,5	4,9	5,5	7,0	8,1	8,7	9,2	8,6	8,1	8,0
Italia	7,7	8,3	8,4	10,7	12,1	12,6	11,9	11,7	11,2	10,6
Francia	8,7	8,9	8,8	9,4	9,9	9,9	10,0	10,0	9,4	9,1
Germania	7,7	7,0	5,9	5,4	5,2	5,0	4,6	4,1	3,7	3,4
Spagna	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,4	22,1	19,6	17,2	15,3
Regno Unito	7,6	7,9	8,1	8,0	7,6	6,2	5,4	4,8	4,3	4,0
USA	9,3	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9
Giappone	5,0	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4
Area Euro (19 paesi)	9,4	10,0	10,1	11,3	11,9	11,5	10,8	10,0	9,0	8,2

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

Il tasso di disoccupazione giovanile, calcolato tra i 15 e 24 anni, si è lievemente contratto lo scorso anno, attestandosi al 26,8% (-0,2 punti percentuali).

Tasso di disoccupazione giovanile: confronti (15-24 anni)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
San Marino	29,4	30,4	30,5	29,5	27,0	26,8
Italia	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2
Francia	24,9	24,2	24,7	24,6	22,3	20,7
Germania	7,8	7,7	7,2	7,1	6,8	6,2
Spagna	55,5	53,2	48,3	44,4	38,6	34,3
Regno Unito	20,7	17,0	14,6	13,0	12,1	11,3
USA	15,5	13,4	11,6	10,4	9,2	8,6
Zona Euro (19 paesi)	24,4	23,7	22,3	20,9	18,8	16,9
Unione Europea (28 paesi)	23,8	22,2	20,3	18,7	16,8	15,2

fonte: Eurostat, www.Statistica.sm

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile non rappresenta coerentemente la realtà. Infatti, il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza di lavoro nella medesima fascia di età. La forza di lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia di età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi, visto che non lavorano e non sono in cerca di una occupazione. Pertanto nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza di lavoro.

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, quali l’Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della stessa fascia di età. Si ritiene che sia un indicatore più affidabile per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l’anno 2018 si è attestato al 7,5%, in lieve aumento di +0,2 punti percentuali rispetto al 2017, collocandosi al di sopra della media sia della zona dell’euro, sia dell’Unione Europea, ma inferiore di -0,9 punti percentuali rispetto all’Italia.

Rapporto di disoccupazione giovanile (valori %)								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
San Marino	7,8	8,6	9,7	9,5	9,2	8,3	7,3	7,5
Italia	7,9	10,1	10,9	11,6	10,6	10	9,1	8,4
Francia	8,3	8,8	9,0	8,8	9,1	9,1	8,2	7,8
Germania	4,5	4,1	4,0	3,9	3,5	3,5	3,4	3,1
Spagna	18,9	20,6	21,0	19,0	16,8	14,7	12,9	11,3
Regno Unito	12,4	12,4	12,1	9,8	8,6	7,6	7,0	6,4
Zone Euro (19 paesi)	8,9	9,7	9,9	9,5	8,9	8,3	7,5	6,8
Unione Europea (28 paesi)	9,2	9,8	10,0	9,3	8,5	7,8	7,0	6,3

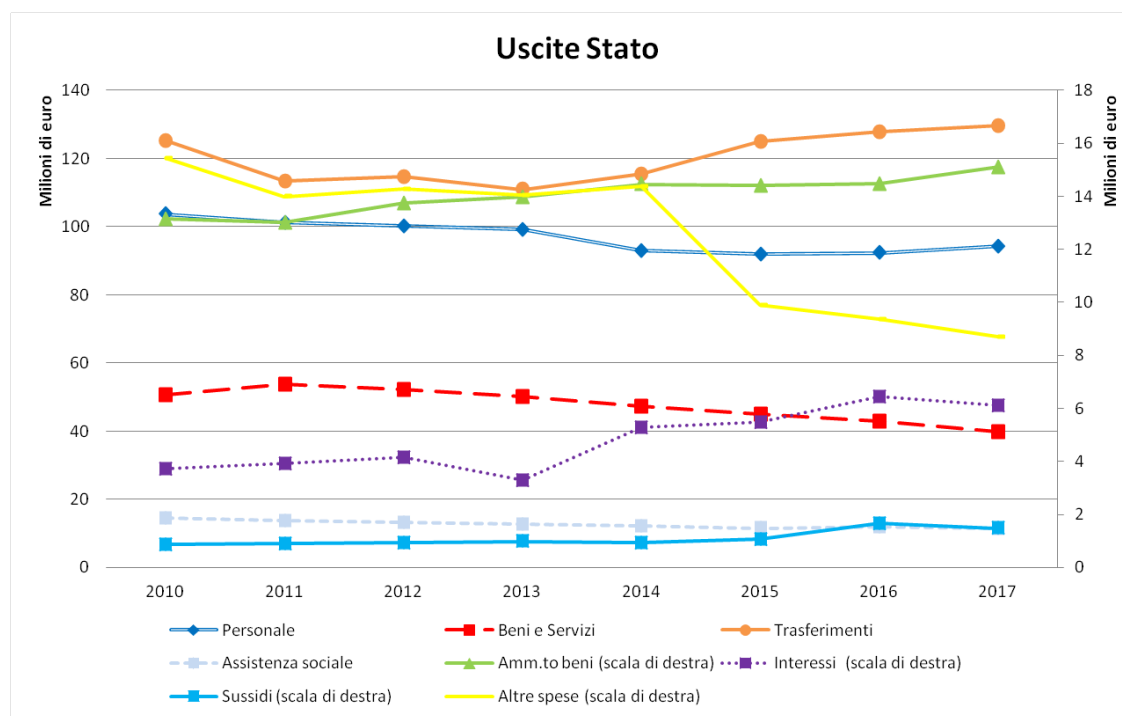
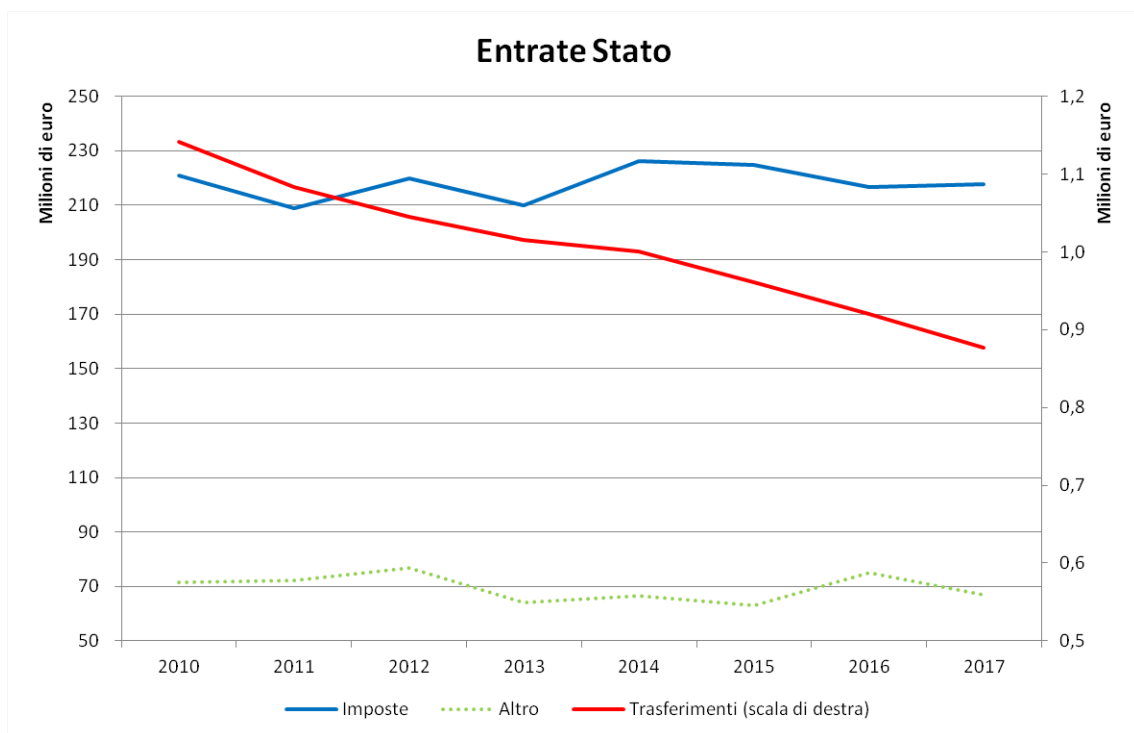
fonte: Eurostat

LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

Conti Pubblici

Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il Fondo Monetario Internazionale ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli standard internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche fiscali; essa inoltre aumenta la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2014-2017, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)* e altre aziende pubbliche sotto la voce *Aziende*. In quest'ultima voce sono quindi raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP), l'Università degli Studi, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e l'Ente di Stato dei Giochi.

Conti Pubblici - Government Finance Statistics (valori in euro)							
2014				2015			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	226.131.808	5.108.811	.	Imposte	224.754.561	4.195.865	.
Contributi Sociali	.	.	167.808.611	Contributi Sociali	.	.	171.907.483
Trasferimenti	999.948	18.163.307	97.616.688	Trasferimenti	961.518	23.831.279	101.086.326
Altro	66.491.439	70.100.875	29.457.259	Altro	62.970.528	74.595.876	27.441.105
Totale	293.623.195	93.372.993	294.882.558	Totale	288.686.607	102.623.020	300.434.914
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	93.060.102	25.895.303	49.955.542	Personale	91.931.772	25.733.340	51.210.306
Beni e Servizi	47.371.084	52.448.772	38.435.621	Beni e Servizi	45.046.698	52.207.649	39.505.248
Amm.to Beni	14.458.445	5.979.602	.	Amm.to Beni	14.416.278	5.895.892	1.708.117
Interessi	5.284.142	292.813	1.011.948	Interessi	5.486.972	296.742	509.764
Contributi	946.761	6.447.722	20.169.126	Contributi	1.062.840	8.335.458	20.808.639
Trasferimenti	115.351.093	.	999.948	Trasferimenti	124.917.605	.	961.518
Assistenza Sociale	12.181.004	.	196.882.626	Assistenza Sociale	11.571.029	.	202.526.824
Altre Spese	14.370.182	2.718.030	1.751.295	Altre Spese	9.897.149	2.938.034	1.566.655
Totale	303.022.813	93.782.241	309.206.106	Totale	304.330.344	95.407.114	318.797.071
2016				2017			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	216.540.809	4.891.885	.	Imposte	217.869.268	5.117.911	.
Contributi Sociali	.	.	175.621.496	Contributi Sociali	.	.	179.479.599
Trasferimenti	920.553	22.462.399	105.349.457	Trasferimenti	876.623	22.162.012	107.479.185
Altro	75.090.932	74.057.176	27.851.629	Altro	66.866.826	73.177.576	23.749.325
Totale	292.552.294	101.411.460	308.822.582	Totale	285.612.717	100.457.499	310.708.109
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	92.303.787	25.496.807	52.605.681	Personale	94.283.367	20.082.428	52.592.386
Beni e Servizi	42.988.744	57.871.429	42.818.553	Beni e Servizi	39.713.026	61.965.611	42.725.660
Amm.to Beni	14.483.627	5.908.433	1.706.379	Amm.to Beni	15.111.480	9.324.546	1.732.478
Interessi	6.448.253	163.236	510.928	Interessi	6.111.388	132.388	513.843
Contributi	1.676.541	8.024.876	19.654.164	Contributi	1.485.316	156.851	16.884.582
Trasferimenti	127.811.855	.	920.553	Trasferimenti	129.641.197	.	876.623
Assistenza Sociale	11.998.996	.	209.449.397	Assistenza Sociale	11.457.407	.	212.091.968
Altre Spese	9.376.057	2.408.620	1.517.726	Altre Spese	8.707.263	2.455.696	1.466.758
Totale	307.087.859	99.873.402	329.183.380	Totale	306.510.444	94.117.520	328.884.298



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati*, si denota come nell'anno 2017 sia le entrate, sia le uscite, siano diminuite di pari passo, ovvero di circa 10 milioni di euro (-9,8 milioni le entrate e - 10,9 milioni le uscite).

Per quanto riguarda le entrate dell'anno 2017, i *contributi sociali* hanno continuato il loro trend crescente, registrando un +2,2%, in linea con l'aumento dello scorso anno; le *imposte* sono lievemente

incrementate (+0,7%). La voce *altro*, che include tra le sue voci principali la vendita di beni e servizi da parte dell'Amministrazione pubblica allargata e dell'ISS, oltre alle altre entrate non incluse nelle due voci precedenti, ha registrato una diminuzione del -9,1%, pari a -15 milioni di euro.

Le uscite hanno visto un incremento delle voci relative all'*ammortamento di beni* (+18,4%) e all'*assistenza sociale* (+0,9%). Tutte le altre voci sono diminuite, in particolare la spesa per il *personale* si è ridotta del -2,0% e quella per l'acquisto di *beni e servizi* del -1,3%.

Conti Pubblici Consolidati (valori in euro)					
ENTRATE	2013	2014	2015	2016	2017
Imposte	215.717.269	231.154.347	228.869.712	221.391.820	222.847.199
Contributi Sociali	168.294.672	167.808.611	171.907.483	175.621.496	179.479.599
Altro	143.885.440	151.622.670	149.953.085	165.319.379	150.237.506
Totale	527.897.381	550.585.629	550.730.280	562.332.695	552.564.304
USCITE	2013	2014	2015	2016	2017
Personale	175.164.079	168.718.794	168.875.418	170.406.275	166.958.181
Beni e Servizi	132.334.111	124.198.030	122.831.139	133.042.972	131.258.769
Ammortamento Beni	20.281.615	20.438.047	22.020.288	22.098.440	26.168.504
Interessi	3.676.831	6.588.902	6.293.477	7.122.416	6.757.619
Contributi	28.858.494	27.563.609	30.206.937	29.355.581	18.526.749
Assistenza Sociale	203.676.990	209.063.630	214.097.853	221.448.392	223.549.375
Altre Spese	17.853.456	18.286.004	14.401.839	13.302.403	12.629.717
Totale	581.845.577	574.857.016	578.726.951	596.776.478	585.848.914

Il consuntivo finanziario dello Stato: esercizio finanziario 2018

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2018 sono ancora provvisori in quanto mancano quelli definitivi relativi alla categoria 1 dell'entrata riguardante il cap. 20 "imposta generale sui redditi". Per il conguaglio IGR è stato considerato un importo stimato pari a € 9.000.000,00 in quanto il dato definitivo è disponibile dopo il 31 luglio, data di scadenza delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 2018 per le persone giuridiche così come previsto dall'articolo 10 della Legge 30/05/2019 n. 88 inoltre anche altri dati di importo marginale sono suscettibili di variazione.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie il consuntivo finanziario 2018 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 1.330.683,64 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari a € 12.617.837,24 che verrà aumentato a € 35.227.213,41 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2018 ha comportato un aumento del disavanzo di amministrazione progressivo che da € 64.744.135,88 alla chiusura dell'esercizio 2017 è passato ad € 66.074.819,52 al 31/12/2018.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2018, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 5.757.576,97 in quanto la gestione dei residui ha inciso positivamente sul risultato per € 4.426.893,33.

Totale Accertato	661.968.995,04
Totale Impegnato	667.726.572,01
Disavanzo di competenza 2018	-5.757.576,97
Avanzo gestione residui	<u>4.426.893,33</u>
Disavanzo consuntivo 2018	-1.330.683,64
Anziché disavanzo previsto	-12.617.837,24

Anche nel consuntivo 2018 trovano applicazione i “Provvedimenti amministrativi contabili straordinari” riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi è relativo all'attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 che consiste nell'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo svalutazione crediti cap. 2695 per un importo pari a € 10.676.161,39 così suddiviso:

Residui eliminati relativi a	Imposta Monofase	2.242.821,33
Residui eliminati relativi a	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	245.624,44
Residui eliminati relativi a	IGR	5.385.216,63
Residui eliminati relativi a	Ingiunzioni Varie	905.036,92
Residui eliminati relativi a	Crediti Vari	1.897.462,07
	TOTALE	10.676.161,39

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e in caso di riscossione l'entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il provvedimento straordinario di maggior rilievo riguardante la gestione della competenza 2018 è relativo all'accantonamento di € 20.644.094,46 sul Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di "dubbia esigibilità" alla chiusura del consuntivo 2018.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente diminuito per:

- a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'Art. 65 della Legge n. 30/1998, pari ad € 10.676.161,39;
- b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili, pari ad € 420.786,02;
- c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi, per € 789.283,53;
- d) Riscossioni e compensazioni per € 2.423.853,23.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione e per l'anno 2018 ammontano a € 24.278.017,24.

Il fondo svalutazione crediti alla chiusura del consuntivo 2018 ammonta a € 59.270.506,17 (€ 49.302.573,10 nel 2017) e nella tabella A che segue viene evidenziata la composizione alla chiusura del bilancio consuntivo 2018.

Tabella A

CONSISTENZA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2018							
	1	2	3	4	5	6	7
VOCI	Consistenza Fondo Svalutazione Crediti alla chiusura Consuntivo 2017	Diminuzione per residui attivi eliminati relativi a esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 Legge n. 30/1998	Diminuzione per residui attivi inesigibili eliminati nell'anno 2018	Diminuzione per residui attivi trasformati in certi nell'anno 2018	Diminuzione per residui attivi riscossi e compensati nell'anno 2018	Aumenti nell'anno 2018 per residui attivi relativi a crediti di difficile esazione	Consistenza FSC alla chiusura consuntivo 2018
Fondo per svalutazione crediti per imposta monofase	11.584.901,37	-2.242.821,33		-120.948,67	-647.747,31	2.644.634,18	11.218.018,24
Fondo per svalutazione crediti per retifica rimborsi imposta monofase	5.452.852,83	-245.624,44	-29.752,05	-122,59	-36.953,95	2.932.883,88	8.073.283,68
Fondo per svalutazione crediti per IGR	23.803.331,70	-5.385.216,63	-148.892,71	-496.124,80	-1.340.887,03	13.526.415,48	29.958.626,01
Fondo per svalutazione crediti per ingiunzioni varie	2.210.147,53	-905.036,92	-166.973,68	-38.683,66	-39.990,51	1.441.786,36	2.501.249,12
Fondo per svalutazione crediti	6.251.339,67	-1.897.462,07	-75.167,58	-133.403,81	-358.274,43	3.732.297,34	7.519.329,12
TOTALE	49.302.573,10	-10.676.161,39	-420.786,02	-789.283,53	-2.423.853,23	24.278.017,24	59.270.506,17

Dall'esame dei dati si evidenzia che all'aumento del fondo relativo all'anno 2018 pari ad € 24.278.017,24, come andrà a prevedere apposito articolo della Legge che approverà il Rendiconto Generale dello Stato, si provvede attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti all'eliminazione dei residui attivi inesigibili per € 420.786,02, l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi trasformati in certi per € 789.283,53 e l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi dichiarati negli esercizi precedenti di difficile esazione riscossi e compensati per € 2.423.853,23 e per la restante parte pari a € 20.644.094,46 con lo stanziamento sul cap. 2695 "Fondo Svalutazione Crediti".

Il totale dei residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2018, ammonta a € 465.771.696,42, di cui € 111.107.812,16 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 354.663.884,26 relativi alla competenza, mentre i residui passivi ammontano a € 574.306.908,49 di cui € 202.857.566,66 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 371.449.341,83 relativi alla competenza.

Se il totale dei residui attivi viene depurato della somma di € 60.884.422,49 relativa ai residui attivi immobilizzati (crediti incerti) ne deriva che il totale dei residui attivi ammonta a € 404.887.273,93 mentre se il totale dei residui passivi viene depurato della somma di € 59.270.506,17 relativa al Fondo Svalutazione Crediti il totale dei residui passivi ammonta a € 515.036.402,32.

Lo sbilancio fra residui attivi e passivi ammonta a € 110.149.128,39 e risulta in aumento rispetto all'esercizio 2017 come emerge dalla seguente tabella:

Sbilancio Residui Attivi / Passivi					
	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi totali a consuntivo	438.554.802,67	497.178.487,71	450.532.372,04	449.259.403,82	465.771.696,42
- Residui attivi immobilizzati (crediti incerti)	102.149.419,09	80.377.961,12	46.165.147,64	50.628.935,52	60.884.422,49
Residui Attivi al netto	336.405.383,58	416.800.526,59	404.367.224,40	398.630.468,30	404.887.273,93
Residui passivi totali a consuntivo	518.471.967,15	569.284.565,31	519.620.827,07	536.861.027,62	574.306.908,49
- Fondo Svalutazione Crediti	102.149.419,09	80.377.961,12	44.031.357,80	49.302.573,10	59.270.506,17
Residui Passivi al netto	416.322.548,06	488.906.604,19	475.589.469,27	487.558.454,52	515.036.402,32
SBILANCIO	-79.917.164,48	-72.106.077,60	-71.222.244,87	-88.927.986,22	-110.149.128,39

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018 è aumentata passando da € 22.857.487,92 alla chiusura dell'esercizio 2017 a € 42.460.392,55.

Entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 609.420.514,15 a fronte di € 553.460.439,47 del 2017 (+55.960.074,68) con un aumento del 10,11% (Tabelle n. 1 – 2).

Nell'anno 2018 rispetto al 2017 si sono riscontrati aumenti sulle entrate tributarie per € 30.923.895,91 (+7,28%) e sulle entrate derivanti dall'accensione di mutui e prestiti per € 34.000.000,00 (+2.266,67%) mentre si sono riscontrate delle riduzioni sulle entrate extra tributarie per € 3.955.693,01 (-4,57%) e sull'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per € 5.008.128,22 (-12,33%).

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Variazione %
Entrate Tributarie	424.703.001,25	455.626.897,16	7,28%
Entrate Extra Tributarie	86.636.234,49	82.680.541,48	-4,57%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	40.621.203,73	35.613.075,51	-12,33%
Entrate derivanti da emissioni Titoli Pubblici e assunzione prestiti	1.500.000,00	35.500.000,00	2266,67%
Totale	553.460.439,47	609.420.514,15	10,11%
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
Totale con accensione Mutuo a pareggio	553.460.439,47	609.420.514,15	10,11%
Partite di giro	47.486.155,89	52.548.480,89	10,66%
Totale Generale	600.946.595,36	661.968.995,04	10,15%

Entrate tributarie

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2018 hanno registrato nel loro complesso un aumento pari al 7,28% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 424.703.001,25 nel 2017 a € 455.626.897,16 nel 2018.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito un aumento del 4,84% passando da € 112.802.048,78 nel 2017 a € 118.259.177,39 nel 2018.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2018 per € 4.359.177,39 (+3,83%).

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 36.330.137,12 del 2017 a € 55.468.555,29 nel 2018 con un aumento del 52,68%, evidenziando nel complesso maggiori accertamenti rispetto alla previsione 2018 per € 5.728.455,29 (+11,52%). Il considerevole aumento è dovuto principalmente all'imposta straordinaria sui patrimoni (cap. 91) derivante dall'applicazione dell'art. 48 della Legge 21/12/2017 n. 147 e dal decreto Delegato 25/06/2018 n. 71 che hanno istituito per l'esercizio finanziario 2018 un'imposta straordinaria sui patrimoni immobiliari e mobiliari detenuti nell'anno 2017.

L'importo accertato è stato pari ad € 18.158.494,51 con maggiori accertamenti rispetto alle previsioni per € 5.158.494,51 (+39,68%).

Per altre voci rilevanti di questa categoria, vengono di seguito raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2017, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2018:

- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 5.627.906,74 nel 2017 a € 5.903.108,64 nel 2018 (+4,89%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2018 evidenziano maggiori accertamenti per € 203.108,64 (+3,56%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 1.770.708,99 nel 2017 a € 2.283.670,93 nel 2018 (+28,97%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano maggiori accertamenti per € 583.670,93 (+34,33%).

- Imposte di bollo (cap. 90) da € 1.573.985,65 nel 2017 a € 1.373.642,91 nel 2018 (-12,73%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano maggiori accertamenti per € 323.642,91 (+30,82%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 1.996.817,57 nel 2017 a € 2.026.340,95 nel 2018 (+1,48%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano maggiori accertamenti per € 226.340,95 (+12,57%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 5.557.761,92 nel 2017 a € 5.791.731,30 nel 2018 (+4,21%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano minori accertamenti per € 1.008.268,70 (-14,83%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.980.700,56 nel 2017 a € 1.566.061,82 nel 2018 (-20,93%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano minori accertamenti per € 233.938,18 (-13,00%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.182.859,23 nel 2017 a € 2.170.382,64 nel 2018 (-0,57%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano minori accertamenti per € 129.617,36 (-5,64%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 2.901.520,50 nel 2017 a € 3.282.660,25 nel 2018 (+13,14%), rispetto alla previsione 2018 evidenziano maggiori accertamenti per € 482.660,25 (+17,24%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 5.068.500,22 nel 2017 a € 5.067.127,10 nel 2018 (-0,03%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 32.872,90 (-0,64%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito un aumento del 2,30% rispetto al 2017 passando da € 275.570.815,35 nel 2017 a € 281.899.164,48 nel 2018 e complessivamente, rispetto alla previsione 2018, evidenziano maggiori accertamenti per € 2.699.164,48 (+0,97%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 234.606.316,56 nel 2018 a fronte di € 227.944.536,75 nel 2017 (+2,92%), mentre rispetto alla previsione 2018 ha registrato minori accertamenti per € 1.393.683,44 (-0,59%). Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 181.000.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2018 ammonta a € 53.606.316,56 registrando un aumento rispetto all'esercizio precedente del 7,60% (differenziale 2017 pari ad € 49.819.536,75). Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 giugno dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a

seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 3.660.050,11 a fronte di € 4.418.021,60 nel 2017 (-17,16%); rispetto alla previsione 2018 evidenzia maggiori accertamenti per € 1.660.050,11 (+83,00%). Tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai "Mod.Q" pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai "Mod. T2 inappurati" e a crediti, accertati nel corso del 2018, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2018.
- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2017, un aumento pari al 3,33%, passando da € 37.895.451,68 nel 2017 a € 39.155.588,10 nel 2018, mentre i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito una diminuzione del 28,39% passando da € 3.035.935,41 nel 2017 a € 2.173.971,37 nel 2018.

Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2018 ammontano complessivamente a € 82.680.541,48 contro la previsione di € 81.399.075,06, registrando un aumento del 1,57%.

Rispetto al 2017 sono diminuite del 4,57% passando da € 86.636.234,49 del 2017 a € 82.680.541,48 del 2018.

Le entrate accertate nel 2018 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 20.330.098,62 a fronte di € 20.547.287,71 nel 2017 (-1,06%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.084.751,38 (-5,07%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 16.940.800,01 hanno avuto un aumento, rispetto al 2017, del 1,41% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 1.059.199,99 (-5,88%).

All'interno della stessa categoria i "I Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2017, un aumento del 1,33% passando da € 1.951.570,00 del 2017 a € 1.977.593,00 del 2018 ed anche i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2017, un aumento del 1,20%, passando da € 1.384.116,03 a € 1.400.760,61.

La categoria **Proventi speciali** registra una diminuzione rispetto al 2017 (-24,04%) passando da € 18.079.178,00 a € 13.733.263,47, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 1.977.596,22 (+16,82%).

La diminuzione rispetto all'esercizio 2017 è dovuta al capitolo Confisca beni, fondi e valori (cap. 412) passato da € 8.474.891,32 nel 2017 a € 2.004.888,18 nel 2018 (-76,34%) con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 172.342,24 (+9,40%). Tale capitolo in applicazione della Legge 100/2013 è utilizzato per incamerare il controvalore delle cose confiscate che servono o furono destinate a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devoluti allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate".

Un'altra voce significativa di questa categoria riguarda le Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (cap. 420) passato da € 2.337.642,77 nel 2017 a € 3.092.169,40 nel 2018 (+32,28%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 592.169,40 (+23,69%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 8.911.415,03 e registrano, rispetto al 2017, un aumento del 11,20%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 959.444,03 (+12,07%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 1.333.460,49 nel 2017 a € 828.094,31 nel 2018 (-37,90%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 21.905,69 (-2,58%);
- Sanzioni pecuniarie amministrative Ufficio per l'Edilizia (cap. 615) da € 629.825,04 nel 2017 a € 2.568.453,20 nel 2018 (+307,80%); evidenziando maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 368.453,20 (+16,75%). L'aumento è dovuto agli effetti del Titolo II della Legge 07/08/2017 n. 94 e sue successive modifiche che introduce disposizioni riguardanti una sanatoria straordinaria in materia edilizia.
- I "Proventi servizio parcheggi" (cap. 640) passati da € 1.967.794,42 nel 2017 a € 1.896.762,09 nel 2018 (-3,61%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 46.762,09 (+2,53%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 580.957,94, gli oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) pari ad € 1.600.000,00 e i costi del personale (cap. 3970) pari a € 36.623,73 che nel loro complesso ammontano a € 2.217.581,67.

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 7.355.837,87 rispetto a € 8.324.549,38 del 2017 (-11,64%); rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 979.162,13 (-11,75%).

Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 1.533.490,03 nel 2017 a € 1.470.134,99 nel 2018 (-4,13%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 270.134,99 (+22,51%).
- Proventi vendita valori filatelici (cap. 893) da € 1.610.505,05 nel 2017 a € 1.367.805,15 nel 2018 (-15,07%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 32.194,85 (-2,30%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita.
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) da € 4.435.386,18 nel 2017 a € 3.744.480,43 nel 2018 (-15,58%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 1.255.519,57 (-25,11%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2018 un aumento rispetto all'esercizio 2017 del 7,21% passando da € 18.770.473,80 a € 20.123.318,77, con un aumento rispetto alla previsione di € 28.418,77 (+0,14%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e i valori più significativi sono riferiti all'avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) passato da € 17.986.095,50 del 2017 a € 16.296.050,35 al 2018 (-9,40%); ai proventi e disponibilità finanziarie derivanti da attività ed accantonamenti degli Enti Pubblici Autonomi e delle Società partecipate di pertinenza dello Stato (cap. 985) dove mentre nel 2017 non vi erano stati accertamenti, nel 2018 sono stati accertati ed incassati € 2.750.000,00 derivanti dal terzo comma dell'art. 3 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 in base al quale l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, a trasferire allo Stato parte delle riserve accantonate per l'importo di € 2.750.000,00; ai proventi derivanti dall'attività dell'Ente Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima (cap. 986) passato da € 566.313,00 del 2017 a € 900.288,36 nel 2018 (+58,97%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2018 ammontano a € 3.022.007,92 rispetto a € 3.544.911,53 del 2017 (-14,75%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 810.007,92 (+36,62%). La diminuzione è dovuta al capitolo 990 "Interessi di Titoli" dove nel 2017 in particolare erano stati accertati € 1.380.820,00 relativi al prestito obbligazionario della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, strumento ibrido di patrimonializzazione, LV[^] Emissione, riservato a clientela professionale per il quale con delibera congressuale n. 19 del 23 ottobre 2017 è stata autorizzata l'estinzione anticipata mentre nel 2018 sono stati accertati € 810.144,65 derivanti per la quasi totalità dall'incasso del rendimento dei titoli acquistati dall'Istituto sicurezza Sociale di cui alla delibera congressuale n. 139 del 29/12/2017.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano una diminuzione rispetto all'anno 2017 (-3,21%) passando da € 4.707.711,08 a € 4.556.487,80 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 430.087,01 (-8,62%). L'entrata di maggior rilievo di questa categoria riguarda il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.794.197,69 con un aumento rispetto al 2017 dell'1,81% e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 24.197,69 (+1,37%).

ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2018 ammonta a € 35.613.075,51 contro € 40.621.203,73 del 2017 con una diminuzione del 12,33%.

In questo Titolo mentre si è riscontrato un aumento nella categoria **vendita beni immobili** passato da € 168.837,90 del 2017 a € 406.244,51 nel 2018 (+140,61%) con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 268.755,49 (-39,82%), si è riscontrata una diminuzione nella categoria **vendita beni mobili** passato da € 40.452.365,83 del 2017 dovuto per la quasi totalità all'accertamento ed incasso sul cap. 1200 "Alienazione Titoli" della somma di € 40.000.000,00 conseguente all'estinzione anticipata del "Prestito obbligazionario della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, strumento ibrido di patrimonializzazione, LV^A Emissione, riservato a clientela professionale" così come previsto dalla delibera congressuale n. 19 del 23/10/2017 a € 35.206.831,00 nel 2018 dovuto per la quasi totalità all'accertamento ed incasso sempre sul cap. 1200 "Alienazione titoli" della somma di € 35.000.000,00 conseguente al rimborso anticipato delle obbligazioni denominate "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5% subordinato XLIX emissione riservata a clienti professionali" così come previsto dalle delibere congressuali n. 139 del 29/12/2017 e n. 15 del 18/06/2018. Le entrate sia nel 2017 che nel 2018 sono state compensate in uscita sul cap. 2-3-6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" in favore della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per il conferimento, a rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa ed a parziale copertura delle perdite conseguite.

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Le **Entrate derivanti da accensione di mutui** e prestiti sono passate da € 1.500.000,00 dell'esercizio 2017 a € 35.500.000,00 nell'esercizio 2018 (+2.266,67%) con una diminuzione rispetto agli stanziamenti di previsione di € 36.780.940,00 (-50,89%).

Nella categoria **Emissione Titoli pubblici** sul cap. 1222, sono stati registrati accertamenti per € 34.000.000,00. Tale importo previsto nei provvedimenti amministrativi-contabili straordinari del bilancio

2018 di cui alla delibera congressuale n. 10 del 13 maggio 2019 approvati con art. 25 della Legge 30/05/2019 n. 88 riguarda la parziale copertura delle perdite di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino spa per l'esercizio 2018 infatti, visto il secondo comma dell'art. 3 della Legge 8 agosto 2018 n. 104, che prevede che in sede di variazione al Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 vengano approvate le eventuali variazioni straordinarie e le registrazioni contabili al Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 al fine di allinearli con il risultato d'esercizio 2018 del Bilancio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa approvato dall'assemblea dei soci, con la delibera congressuale sopracitata, visto l'estratto del verbale dell'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio in data 10 maggio 2019 è stato autorizzato:

1. L'adeguamento dello stanziamento sul cap. 2-3-6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale e ripianamento perdite del sistema bancario sammarinese" per € 34.135.518,48 per provvedere alla copertura della perdita d'esercizio 2018 di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa comprensiva della relativa quota dell'esercizio 2018 conseguente alla rilevazione contabile ex art. 5 Ter del Decreto-Legge 7 agosto 2017 n. 93 così come modificato dall'art. 1 del Decreto – Legge 30 agosto 2017 n. 101 e l'accensione del relativo residuo passivo;
2. Lo stanziamento sul cap. 1222 "Sottoscrizione emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" per € 34.000.000,00 per l'emissione di titoli del debito pubblico per gli interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese e l'accensione del relativo residuo passivo;
3. L'aumento dello stanziamento sul cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio del bilancio" per € 135.518,48.

Anche nell'esercizio 2018, in considerazione della programmazione delle opere e infrastrutture pubbliche e della disponibilità in conto residui sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio", il primo comma dell'art. 12 della Legge 31 ottobre 2018 n. 137, ha stabilito che lo stanziamento previsto di € 10.000.000,00 per l'esercizio 2018 sia posticipato all'anno 2019, conseguentemente è stato posticipato al 2019 anche il termine previsto dal quarto comma dell'art. 16 della Legge 147/2017, entro il quale il Congresso di Stato è autorizzato ad emettere, in una o più soluzioni Titoli del debito pubblico fino ad un ammontare complessivo di € 10.000.000,00 da imputare in entrata sul capitolo 1224 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche".

Per quanto riguarda la categoria **Assunzione di prestiti**, vista la delibera congressuale n. 24 del 24/11/2015 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di finanziamento pari ad €15.000.000,00 in favore dell'Ecc.ma Camera, erogato dall' A.A.S.S. con la forma dell'anticipazione di

cassa da registrarsi in partita di giro in entrata sul cap. 9410 "Anticipazione di cassa" ed in uscita sul cap. 4-9410 "Rimborso anticipazione di cassa" e la delibera congressuale n. 30 del 31/01/2017 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di rimborso decennale con decorrenza 01/01/2017 da liquidarsi in rate annuali posticipate al 31 dicembre di ogni anno con quota fissa ad € 1.500.000,00 imputando la spesa sul cap. 3-3-7862 "Quota capitale ammortamento finanziamento A.A.S.S." , con delibera congressuale n. 13 del 12/11/2018 è stata autorizzata anche la regolarizzazione contabile e la parziale chiusura delle partite di giro in uscita della quota capitale dell'esercizio 2018 mediante emissione di liquidazione sul cap. 4-9410 "Rimborso anticipazioni di cassa" (residuo 4033/2015) e la contestuale emissione di una reversale d'incasso pari ad € 1.500.000,00 sul cap. 1219 "Finanziamento A.A.S.S."

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" di € 12.617.837,24 stimato in sede di variazione al bilancio di previsione aumentato a € 35.227.213,41 dopo l'assestamento straordinario non è stato accertato e pertanto rappresenta una voce rilevante delle minori entrate di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2018						
	Previsione 2018	Previsione assestata 2018	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
01 - Imposte dirette	113.900.000,00	113.900.000,00	118.259.177,39	187.578,61	4.546.756,00	3,83%
02 - Tasse e imposte indirette	54.215.100,00	49.740.100,00	55.468.555,29	1.585.998,63	7.314.453,92	11,52%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	273.500.000,00	279.200.000,00	281.899.164,48	1.819.712,07	4.518.876,55	0,97%
Totale Titolo I	441.615.100,00	442.840.100,00	455.626.897,16	3.593.289,31	16.380.086,47	2,89%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.414.850,00	21.414.850,00	20.330.098,62	1.085.511,99	760,61	-5,07%
06 - Proventi speciali	9.253.021,50	11.755.667,25	13.733.263,47	305.017,50	2.282.613,72	16,82%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	11.599.721,00	7.951.971,00	8.911.415,03	285.908,63	1.245.352,66	12,07%
08 - Proventi dei beni dello Stato	8.335.000,00	8.335.000,00	7.355.837,87	1.293.554,42	314.392,29	-11,75%
09 - Proventi di attività	15.791.900,00	20.094.900,00	20.123.318,77	465.849,65	494.268,42	0,14%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.417.000,00	2.212.000,00	3.022.007,92	1.855,35	811.863,27	36,62%
11 - Rimborsi e recuperi	4.912.935,00	4.986.574,81	4.556.487,80	565.212,45	135.125,44	-8,62%
Totale Titolo II	77.372.539,50	81.399.075,06	82.680.541,48	4.002.909,99	5.284.376,41	1,57%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI						
12 - Vendita beni immobili	675.000,00	675.000,00	406.244,51	268.755,49	0,00	-39,82%
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
17 - Vendita beni mobili	35.009.000,00	35.280.000,00	35.206.831,00	77.000,00	3.831,00	-0,21%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	35.684.000,00	35.955.000,00	35.613.075,51	345.755,49	3.831,00	-0,95%
Totale Titoli I - II - III	554.671.639,50	560.194.175,06	573.920.514,15	7.941.954,79	21.668.293,88	2,45%
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI						
13 - Emissione Titoli Pubblici	10.000.000,00	34.000.000,00	34.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
15 - Assunzione di prestiti	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	
16 - Accensione di mutui	2.980.290,86	35.227.213,41	35.227.213,41	0,00	0,00	-100,00%
Totale Titolo IV	12.980.290,86	70.727.213,41	35.500.000,00	35.227.213,41	0,00	-49,81%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	567.651.930,36	630.921.388,47	609.420.514,15	43.169.168,20	21.668.293,88	-3,41%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	41.805.000,00	71.740.150,00	52.548.480,89	19.191.669,11	0,00	-26,75%
TOTALE GENERALE	609.456.930,36	702.661.538,47	661.968.995,04	62.360.837,31	21.668.293,88	-5,79%

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATE BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2014/2015/2016/2017/2018										
	Entrata accertata Consuntivo 2014	Entrata accertata Consuntivo 2015	Entrata accertata Consuntivo 2016	Entrata accertata Consuntivo 2017	Entrata accertata Consuntivo 2018	Variazioni % 2015/2014	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE										
01 - Imposte dirette	112.157.588,75	113.713.057,39	108.880.310,02	112.802.048,78	118.259.177,39	1,39%	-4,25%	3,60%	4,84%	
02 - Tasse e imposte indirette	37.378.759,81	35.379.534,58	35.315.684,27	36.330.137,12	55.468.555,29	-5,35%	-0,18%	2,87%	52,68%	
03 - Imposte diverse sulle merci importate	258.728.620,82	256.389.560,80	274.419.914,18	275.570.815,35	281.899.164,48	-0,90%	7,03%	0,42%	2,30%	
Totale Titolo I	408.264.969,38	405.482.152,77	418.615.908,47	424.703.001,25	455.626.897,16	-0,68%	3,24%	1,45%	7,28%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE										
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.783.226,80	22.107.038,27	21.931.182,81	20.547.287,71	20.330.098,62	1,49%	-0,80%	-6,31%	-1,06%	
06 - Proventi speciali	18.021.568,79	12.511.786,65	23.321.753,72	18.079.178,00	13.733.263,47	-30,57%	86,40%	-22,48%	-24,04%	
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	7.318.238,09	8.186.129,73	7.238.268,80	8.014.010,99	8.911.415,03	11,86%	-11,58%	10,72%	11,20%	
08 - Proventi dei beni dello Stato	10.049.383,89	9.121.052,50	9.634.750,87	8.324.549,38	7.355.837,87	-9,24%	5,63%	-13,60%	-11,64%	
09 - Proventi di attività	4.803.560,14	7.500.942,96	11.990.336,00	18.770.473,80	20.123.318,77	56,15%	59,85%	56,55%	7,21%	
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.783.743,80	2.830.458,85	6.711.881,13	3.544.911,53	3.022.007,92	58,68%	137,34%	-47,23%	-14,75%	
11 - Rimborsi e recuperi	5.001.288,05	5.004.402,33	5.527.218,45	4.707.711,08	4.556.487,80	0,06%	10,45%	-14,83%	-3,21%	
Totale Titolo II	73.409.121,56	71.909.923,29	91.009.503,78	86.636.234,49	82.680.541,48	-2,04%	26,56%	-4,81%	-4,57%	
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI										
12 - Vendita beni immobili	332.151,58	888.888,58	1.458.187,34	168.837,90	406.244,51	170,63%	62,22%	-88,42%	140,61%	
14 - Rimborsi finanziamenti										
17 - Vendita beni mobili	2.435.554,75	54.333,34	109.858,03	40.452.365,83	35.206.831,00	-97,77%	102,19%	36722,40%	-12,97%	
18 - Avanzo di Amministrazione e esercizi precedenti										
Totale Titolo III	2.767.706,33	953.221,92	1.568.045,37	40.621.203,73	35.613.075,51	-65,56%	64,50%	2490,56%	-12,33%	
Totale Titoli I - II - III	484.441.797,27	478.345.297,98	511.193.457,62	551.960.439,47	573.920.514,15	-1,26%	6,87%	7,97%	3,98%	
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI										
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	40.000.000,00	10.000.000,00	0,00	34.000.000,00				0,00%	
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00				0,00%	
Totale Titolo IV	0,00	40.000.000,00	10.000.000,00	1.500.000,00	35.500.000,00				-85,00%	2266,67%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	484.441.797,27	518.345.297,98	521.193.457,62	553.460.439,47	609.420.514,15	7,00%	0,55%	6,19%	10,11%	
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO										
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	484.441.797,27	518.345.297,98	521.193.457,62	553.460.439,47	609.420.514,15	7,00%	0,55%	6,19%	10,11%	
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	20.928.179,49	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	52.548.480,89	145,55%	-56,21%	111,04%	10,66%	
TOTALE GENERALE	505.369.976,76	569.733.701,33	543.694.218,79	600.946.595,36	661.968.995,04	12,74%	-4,57%	10,53%	10,15%	

Uscite

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 615.178.091,12 a fronte di € 572.371.294,10 impegnata nell'esercizio finanziario 2017 con una variazione un aumento dell' 7,48%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITA			
	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Variazione %
Spesa corrente	494.322.782,65	498.471.581,79	0,84%
Spesa in conto capitale	65.286.213,99	100.754.730,43	54,33%
Rimborsi di prestiti	12.762.297,46	15.951.778,90	24,99%
Totale	572.371.294,10	615.178.091,12	7,48%
Partite di giro	47.486.155,89	52.548.480,89	10,66%
Totale Generale	619.857.449,99	667.726.572,01	7,72%

Rispetto alla previsione 2018 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 15.743.297,35 (-2,50%).

Tali economie sono attribuibili per € 11.943.510,33 alle spese correnti, per € 3.369.453,69 alle spese in conto capitale e per € 430.333,33 ai rimborsi di prestiti (Tabella n.3).

L'aumento delle spese riscontrato rispetto al 2017 è dovuto principalmente al fatto che nel 2018 sul cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" è stata impegnata la somma di € 77.443.577,65 rispetto ad € 49.901.788,83 del 2017 (+55,19%). Tale capitolo trova in buona parte compensazione in entrata sui cap. 1200 "Alienazione Titoli" e 1222 "Sottoscrizione emissione Titoli del debito Pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese".

SPESA CORRENTE

La spesa corrente impegnata ammonta a € 498.471.581,79 a fronte di € 494.322.782,65 impegnata nell'esercizio finanziario 2017, con un aumento dello 0,84% e rappresenta l'81,03% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2017 rappresentava il 86,36%.

Le economie rispetto alla previsione 2018 pari a € 11.943.510,33 riguardano principalmente il “Personale in attività” per € 2.130.297,79, gli “Acquisti beni e servizi” per € 3.755.846,04 e i “trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato” per € 1.886.871,08.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate:

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 105.241.091,68 nel 2017 a € 102.761.774,00 nel 2018.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 3.354.729,85 e ammontano complessivamente a € 92.812.760,84 rispetto a € 94.811.085,29 dell’anno 2017, con una variazione in diminuzione del 2,11% e con la seguente destinazione (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Var. % 2017/2016	Var. % 2018/2017
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	88.391.804,56	88.247.667,75	89.252.644,47	90.833.730,93	89.430.910,74	-0,16%	1,14%	1,77%	-1,54%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	462.881,45	511.552,21	589.035,87	553.497,98	522.495,07	10,51%	15,15%	-6,03%	-5,60%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	168.190,29	170.217,88	175.160,13	173.034,83	180.424,93	1,21%	2,90%	-1,21%	4,27%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	700.019,90	704.507,84	364.161,62	856.471,88	940.965,86	0,64%	-48,31%	135,19%	9,87%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	139.677,90	139.687,19	138.840,79	136.673,88	137.561,35	0,01%	-0,61%	-1,56%	0,65%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	213.763,10	211.860,23	201.111,15	204.496,23	203.285,05	-0,89%	-5,07%	1,68%	-0,59%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Milia Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie	771.900,25	727.050,10	786.201,13	775.975,60	699.739,27	-5,81%	8,14%	-1,30%	-9,82%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust	17.030,92	65.424,58	63.455,08	85.912,08	56.072,08	284,15%	-3,01%	35,39%	-34,73%
Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello	80.910,90	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%			
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	413.221,49	451.530,08	411.190,39	446.074,06	427.181,49	9,27%	-8,93%	8,48%	-4,24%
Cap. 5660 Spese personale cinematografi a contratto	1.184,84	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%			
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	187.420,00	229.550,00	274.775,00	232.220,00	214.125,00	22,48%	19,70%	-15,49%	-7,79%
Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus (2)	437.633,83	473.238,50	514.107,02	512.997,82	0,00	8,14%	8,64%	-0,22%	-100,00%
Totale categorie 1 - 2 - 12	91.985.639,43	91.932.286,36	92.770.682,65	94.811.085,29	92.812.760,84	-0,06%	0,91%	2,20%	-2,11%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	2.942.825,97	2.893.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3.007.282,10	-2,02%	-13,00%	22,30%	-1,97%
Categoria 2 - Personale in attività	84.028.521,70	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	84.704.104,84	-0,01%	0,82%	1,96%	-1,92%
Categoria 12 - Oneri retributivi	5.014.291,76	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	5.101.373,90	0,30%	10,49%	-3,25%	-5,12%

N.B.:1) nell'anno 2014 è stata applicata la riduzione dell'1,5% e 5% prevista dalla Legge 174/2013 che ha comportato un risparmio pari ad € 1.309.413,74

a partire dall'anno 2014 le Poste sono diventate Ente Autonomo (-4.573.217,77) mentre l'AASFN è diventata Ufficio Filatelico (+1.170.017,02), pertanto il monte salari e stipendi senza considerare tali variazioni sarebbe stato pari ad € 91.795.005,31

2) il personale amministrativo è compreso nel totale degli stipendi P.A..

Dai dati si evince che gli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico sono passati da € 90.833.730,93 del 2017 a € 89.430.910,74 del 2018 con una diminuzione dell' 1,54% dovuto in buona parte agli effetti del terzo comma dell'art. 4 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 che prevede che dal 01/01/2018 la cura di tutti gli effetti di gestione e manutenzione ordinaria del Multieventi Sport Domus, compreso il personale, è trasferita al C.O.N.S., nonché al trasferimento dal 01/01/2018 del servizio trasporti pubblici, ivi compreso il trasporto scolastico interno, all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici che ha comportato il trasferimento all'Azienda anche degli oneri relativi ai fattorini accompagnatori sui pullman.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2017 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 4,61% (Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-4,08%), sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-7,39%).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017
Pensioni Regime Stato	9.999.479,41	9.615.178,50	9.205.530,77	8.766.231,36	8.408.168,02	-3,84%	-4,26%	-4,77%	-4,08%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	2.181.524,55	1.955.850,25	1.793.464,97	1.663.775,03	1.540.845,14	-10,34%	-8,30%	-7,23%	-7,39%
Totale complessivo	12.181.003,96	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	9.949.013,16	-5,01%	-4,94%	-5,17%	-4,61%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2018 pari a € 3.755.846,04 (-14,02%), mentre la spesa ammonta a € 23.042.908,06 con una diminuzione, rispetto al 2017, del -11,46%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap. 1980) da € 828.502,74 nel 2017 a € 825.007,05 nel 2018 (-0,42%); economie rispetto alla previsione per € 64.992,95 (-7,30%);

- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap. 2280) da € 1.000.000,00 nel 2017 a € 911.764,84 nel 2018 (-8,82%);
- Oneri per servizi resi da Banca Centrale (cap. 2753) da € 2.009.500,00 del 2017 a € 816.955,00 nel 2018 (-59,35%); economie rispetto alla previsione per € 1.192.545,00 (-59,35%); la notevole riduzione è dovuta all'art. 70 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 che prevede una riduzione di almeno il 20% rispetto all'ultimo accordo sottoscritto degli oneri convenzionali per i servizi prestati da Banca Centrale a tutto il settore Pubblico Allargato, così come previsto dalla delibera congressuale n. 73 del 29/12/2018 è stato sottoscritto l'accordo triennale per il triennio 2016/2018 in base al quale la decurtazione del 20% è recuperata interamente sull'esercizio 2018.
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.574.915,45 nel 2017 a € 1.698.648,53 nel 2018 (+7,86%); economie rispetto alla previsione per € 28.351,47 (-1,64%);
- Oneri emissioni numismatiche (cap. 3019) da € 2.181.456,18 nel 2017 a € 1.913.746,70 nel 2018 (-12,27%); economie rispetto alla previsione per € 536.253,30 (-21,89%);
- Promozione e programmazione turistica (cap. 4040) da € 939.553,33 nel 2017 a € 934.458,67 nel 2018 (-0,54%), economie rispetto alla previsione per € 25.541,33 (-2,66%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) e oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) da € 2.136.883,63 nel 2017 a € 2.180.957,94 nel 2018 (+2,06%); economie rispetto alla previsione per € 169.042,06 (-7,19%);
- Spese per refezione scolastica, Servizi Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.110.509,98 nel 2017 a € 1.226.298,65 nel 2018 (+10,43%); economie rispetto alla previsione per € 73.701,35 (-5,67%);
- Oneri vari connessi con i trasporti (cap.4940) da € 2.391.463,28 nel 2017 a € 67.656,75 nel 2018 (-97,17%); la notevolissima diminuzione è dovuta agli effetti del quarto comma dell'art. 3 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 in base al quale dall'esercizio finanziario 2018, la gestione e la pianificazione del servizio trasporti pubblici, ivi compreso il trasporto scolastico interno, è attribuito all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici.

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 9.616.704,07 nel 2017 a € 9.886.587,59 nel 2018 (+2,81%) con economie pari a € 444.735,76 (-4,30%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.270.511,04 (+12,57% rispetto al 2017), ai contributi agli Organismi Internazionali (cap. 2040) di € 1.000.639,23 (-0,09%); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9

(cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 1.170.000,00 (+17% rispetto al 2017); al contributo Moto GP (cap. 4097) di € 1.009.413,39 (+3,00% rispetto al 2017) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.204.546,01 (-4,23% rispetto al 2017).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 4.542.357,02 rispetto a € 3.958.116,93 del 2017 con un aumento del 14,76% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 462.043,47 (-9,23%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

L'aumento è dovuto al nuovo capitolo istituito nell'esercizio 2018 "Quote interessi rimborso all'Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio" (cap. 2436) derivante dall'acquisto dall'Istituto Sicurezza Sociale di Titoli obbligazionari emessi da Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa da liquidarsi in sette anni e pagamento di interessi crescenti a cedola semestrale imputati sul cap. 2436.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 195.715.138,27 (+2,53% rispetto al 2017), con economie di spesa pari a € 325.861,73 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2018.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) pari ad € 8.000.000,00 (-2,14% rispetto al 2017).

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 181.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 234.606.316,56 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 53.606.316,56.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2018, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 1.886.871,08 (-1,34%) di cui € 1.020.124,52 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 740.077,80 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P. e € 126.668,76 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino S.p.A.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, il concorso dello Stato per finanziamento indennità economica speciale (-54,35%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-2,40%), gli oneri a carico dello Stato per integrazione speciale pensioni sociali (-39,56%), l'assegno di accompagnamento (-4,57%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari al 5,47% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 14,40% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria e una riduzione pari al 2,84% degli oneri da corrispondere all'A.A.S.L.P. per utilizzazione di personale salariato U.G.R.A.A.

Per quanto riguarda Poste San Marino S.p.A. le economie riguardano l'aggio per spedizioni con francobolli (-26,31%), il concorso dello Stato per pareggio gestione (-7,52%) e il fondo di compensazione per agevolazione tariffe postali (-23,07%).

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2018, sono state complessivamente pari a € 138.737.487,47 con una variazione in aumento del 3,75% rispetto al 2017.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 115.650.425,98 a favore dell'I.S.S. con un aumento, rispetto al 2017, del 4,06%; per € 9.529.922,20 a favore dell'A.A.S.L.P. (+3,72% rispetto al 2017); per € 3.100.000,00 a favore dell'A.A.S.S. (invariato rispetto al 2017); per € 5.195.000,00 a favore del C.O.N.S. (+1,46% rispetto al 2017); per € 3.000.000,00 a favore dell'Università degli Studi (invariato rispetto al 2017); per € 41.100,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-9,67% rispetto al 2017); per € 930.764,29 in favore di Poste San Marino S.p.A. (+10,89% rispetto al 2017), per € 1.290.275,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (invariato rispetto al 2017).

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.673.586,80 con una riduzione rispetto al 2017 dal 3,40% e con economie rispetto alla previsione di € 641.413,20 (-19,35%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito un aumento rispetto all'anno 2017 passando da € 423.880,79 a € 467.648,12 (+10,33%) e con economie rispetto alla previsione di € 17.351,88 (-3,58%).

SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 100.754.730,43 a fronte di € 65.286.213,99 impegnate nell'esercizio finanziario 2017, con un aumento del 54,33% e rappresentano il 16,38% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2017 rappresentavano l'11,41%.

L'aumento è dovuto in buona parte a quanto impegnato e pagato sul cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese", compensato, come già spiegato in precedenza, dall'entrata accertata sul cap. 1200 "Alienazione Titoli".

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2018, per € 3.369.453,69 (-3,24%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 456.434,75 (-34,75%), i beni e opere mobili per € 824.391,55 (-27,90%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 289.823,24 (-4,44%), i trasferimenti in conto capitale per € 138.695,20 (-0,18%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.104.430,56 (-17,11%), i servizi per investimenti immobiliari per € 48.500,00 (-19,80%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 507.178,39 (-17,31%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 856.953,31 a fronte di € 537.984,27 impegnate nel 2017 (+59,29%).

La variazione un aumento più significativa rispetto al consuntivo 2017, si è verificata nella voce relativa all'acquisto beni immobili passata da € 200.000,00 del 2017 a € 546.388,06 nel 2018 (+173,19%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 2.130.259,86 a fronte di € 1.818.638,79 impegnate nel 2017 (+17,13%). In tale categoria la voce più rilevante è riconducibile all'acquisto di macchinari, attrezzature e procedure piano informatico che ha avuto una diminuzione, rispetto al 2017, del 16,74% passando da € 1.101.239,56 a € 916.848,43, con economie di spesa pari a € 474.151,57 (-34,09%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2018, mentre l'aumento è dovuto ai beni strumentali per gestione parcheggi (cap. 7340) dove mentre nel 2017 non erano state impegnate risorse, nel 2018 sono stati impegnati € 348.422,72.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** hanno avuto rispetto al 2017 un considerevole aumento passando da € 2.855.192,89 a € 6.240.176,76 (+118,56%).

L'aumento rispetto al 2017 è dovuto ai trasferimenti in favore dell'A.A.S.L.P. in particolare sul capitolo 6440 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti" dove mentre nel 2017 in pratica non vi erano stati stanziamenti ed impegni, nel 2018 sono stati stanziati ed impegnati € 3.500.000,00.

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 112.240,54 a favore dell'A.A.S.S. contro € 265.378,28 del 2017 (-57,55%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato per € 47.923,32 (-75,47% rispetto al 2017) ed € 64.317,22 per oneri per impianti di pubblica illuminazione nei Castelli (-8,12% rispetto al 2017);
- € 5.767.936,22 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 2.424.314,61 del 2017 con un aumento del 137,92%, di cui € 3.500.000,00 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti, € 1.253.176,42 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-10,23% rispetto al 2017), € 514.759,80 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (-2,54% rispetto al 2017), € 500.000,00 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi straordinari di bonifica

fenomeni franosi ed interventi di somma urgenza a carattere pubblico (invariato rispetto al 2017), mentre per il Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture pubbliche sul territorio, anche nell'esercizio 2018, non sono state impegnate somme (posticipate all'esercizio 2019).

- € 110.000,00 a favore del C.O.N.S. contro € 80.000,00 del 2017 con un aumento del 37,50%.
- € 250.000,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro € 85.500,00 del 2017 con un aumento del 192,40%.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2018 sono state pari a € 144.977.664,23 con una variazione un aumento del 6,15% (136.575.902,31 nel 2017) di cui € 138.737.487,47 per trasferimenti correnti e € 6.240.176,76 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti in conto capitale** nel 2018 ammonta ad € 78.112.582,45 a fronte di € 50.518.320,40 impegnati nel 2017 (+54,62%).

In questa categoria sul cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" è stata impegnata la somma di € 77.443.577,65 utilizzata a copertura delle perdite della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa così distinta:

- a) € 4.137.913,17 a saldo della copertura delle perdite registrate nel bilancio chiuso al 31/12/2016 autorizzati con delibera congressuale n. 139 del 29/12/2017, coperti con l'estinzione anticipata di parte del prestito obbligazionario denominato Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5% subordinato XLIX Emissione riservato a clienti professionisti pari ad un valore complessivo di € 35.000.000,00 compensati in entrata sul cap. 1200 "Alienazione Titoli";
- b) € 30.862.086,83 a parziale copertura delle perdite registrate nel bilancio chiuso al 31/12/2017 autorizzati con delibera congressuale n. 15 del 18 giugno 2018 coperti con l'estinzione della restante parte del prestito obbligazionario di cui al punto a), anche questi compensati in entrata sul cap. 1200 "Alienazione Titoli";
- c) € 8.308.059,17 a saldo della copertura delle perdite registrate nel bilancio chiuso al 31/12/2017 autorizzati con delibera congressuale n. 19 del 12 novembre 2018;
- d) € 34.135.518,48 a totale copertura delle perdite registrate nel bilancio chiuso al 31/12/2018 autorizzati con provvedimento amministrativo contabile straordinario del bilancio 2018 con delibera congressuale n. 10 del 13 maggio 2019 approvato con l'art. 25 della Legge 30 maggio 2019 n. 88 che prevedono anche l'acquisizione delle necessarie risorse finanziarie attraverso l'emissione di Titoli del debito pubblico sino ad un ammontare complessivo di € 34.000.000,00 imputati sul cap. 1222

“Sottoscrizione emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese”.

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 5.766.359,96 del 2017 a € 5.351.436,44 del 2018 (-7,20%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n. 96 contributi e premi (cap. 6735) per € 1.218.738,98 (+1,75% rispetto al 2017) e le spese per Fondo speciale per interventi sull’occupazione e contenimento costo del lavoro (cap. 7460) per € 2.920.593,06 (-11,50% rispetto al 2017).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 325.500,00 del 2017 a € 196.500,00 nel 2018 (-39,63%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda gli oneri incrementati di valore da progettazioni e studi per interventi urbanistici sul territorio e ambiente e di prevenzione del rischio sismico (cap. 6605) pari ad € 196.500,00 (-31,29% rispetto al 2017).

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 2.464.217,68 del 2017 a € 2.422.821,61 nel 2018 (-1,68%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda il contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (cap. 7435) pari ad € 2.398.056,22 (-1,65% rispetto al 2017).

La categoria **accantonamenti** è passata da € 1.000.000,00 del 2017 a € 5.444.000,00 del 2018 (+444,40%) e riguarda il fondo annuale di accantonamento quota capitale del debito pubblico (cap. 6375) dove negli anni 2016 e 2017 è stata impegnata la somma di € 1.000.000,00 mentre nell’anno 2018 è stata impegnata la somma di € 5.444.000,00 al fine di procedere all’accantonamento annuale della quota capitale relativa all’emissione dei titoli del debito pubblico in previsione della restituzione alla scadenza prefissata.

RIMBORSI DI PRESTITI

Le spese per Rimborso di prestiti impegnate ammontano a € 15.951.778,90 a fronte di € 12.762.297,46 dell’anno 2017, con un aumento del 24,99% e rappresentano il 2,59% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell’anno 2017 rappresentavano il 2,23% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni in essere. L’aumento rispetto al 2017 dovuto alla categoria **ammortamento debiti ed anticipazioni** dove sul capitolo di nuova istituzione Quota capitale rimborso all’Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio (cap. 7836) è stata impegnata la somma di € 4.166.666,67, parzialmente compensato dalla categoria **ammortamento mutui** dove sul capitolo relativo alla quota capitale ammortamento mutuo Banca Centrale per interventi a sostegno sistema bancario sammarinese (cap. 7835) non è stata impegnata nessuna somma in quanto nel 2017 sono state pagate le ultime due rate pari ad € 1.029.642,20.

Tabella n. 3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2018	Previsione assestata 2018	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.796.000,00	3.381.250,00	3.007.282,10	-373.967,90	-11,06%
02 - Personale in attività	87.288.440,69	86.834.402,63	84.704.104,84	-2.130.297,79	-2,45%
03 - Personale in congedo	10.400.000,00	10.300.000,00	9.949.013,16	-350.986,84	-3,41%
04 - Acquisto beni e servizi	25.699.790,00	26.798.754,10	23.042.908,06	-3.755.846,04	-14,02%
05 - Trasferimenti correnti	9.879.150,58	10.331.323,35	9.886.587,59	-444.735,76	-4,30%
06 - Interessi passivi	5.797.500,49	5.004.400,49	4.542.357,02	-462.043,47	-9,23%
07 - Poste compensative delle entrate	187.581.000,00	196.041.000,00	195.715.138,27	-325.861,73	-0,17%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	703.670,48	0,00	-703.670,48	-100,00%
12 - Oneri retributivi	6.014.000,00	5.951.838,06	5.101.373,90	-850.464,16	-14,29%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	138.799.571,37	140.624.358,55	138.737.487,47	-1.886.871,08	-1,34%
17 - Generi di monopolio	3.315.000,00	3.315.000,00	2.673.586,80	-641.413,20	-19,35%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	500.000,00	485.000,00	467.648,12	-17.351,88	-3,58%
21 - Rischi su crediti	0,00	20.644.094,46	20.644.094,46	0,00	0,00%
Totale Titolo I	478.970.453,13	510.415.092,12	498.471.581,79	-11.943.510,33	-2,34%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	880.000,00	1.313.388,06	856.953,31	-456.434,75	-34,75%
11 - Beni e opere mobili	2.385.265,00	2.954.651,41	2.130.259,86	-824.391,55	-27,90%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	16.730.000,00	6.530.000,00	6.240.176,76	-289.823,24	-4,44%
15 - Trasferimenti conto capitale	35.737.700,00	78.251.277,65	78.112.582,45	-138.695,20	-0,18%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	7.075.400,00	6.455.867,00	5.351.436,44	-1.104.430,56	-17,11%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	240.000,00	245.000,00	196.500,00	-48.500,00	-19,80%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.937.000,00	2.930.000,00	2.422.821,61	-507.178,39	-17,31%
24 - Accantonamenti	6.444.000,00	5.444.000,00	5.444.000,00	0,00	0,00%
Totale Titolo II	72.429.365,00	104.124.184,12	100.754.730,43	-3.369.453,69	-3,24%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	7.085.112,23	7.215.112,23	6.785.112,23	-430.000,00	-5,96%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	9.167.000,00	9.167.000,00	9.166.666,67	-333,33	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	
25 - Poste compensative dei finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	16.252.112,23	16.382.112,23	15.951.778,90	-430.333,33	-2,63%
Totale Titoli I - II - III	567.651.930,36	630.921.388,47	615.178.091,12	-15.743.297,35	-2,50%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO					
Titolo IV - Partite di giro	41.805.000,00	71.740.150,00	52.548.480,89	-19.191.669,11	-26,75%
Totale Titolo IV	41.805.000,00	71.740.150,00	52.548.480,89	-19.191.669,11	-26,75%
TOTALE GENERALE	609.456.930,36	702.661.538,47	667.726.572,01	-34.934.966,46	-4,97%

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2014/2015/2016/2017/2018											
	Spesa impegnata Consuntivo 2014	Spesa impegnata Consuntivo 2015	Spesa impegnata Consuntivo 2016	Spesa impegnata Consuntivo 2017	Spesa impegnata Consuntivo 2018	Variazioni % 2015/2014	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017		
TITOLO I - SPESE CORRENTI											
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.942.825,97	2.883.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3.007.282,10	-2,02%	-13,00%	22,30%	-1,97%		
02 - Personale in attività	84.028.521,70	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	84.704.104,84	-0,01%	0,82%	1,96%	-1,92%		
03 - Personale in congedo	12.181.003,96	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	9.949.013,16	-5,01%	-4,94%	-5,17%	-4,61%		
04 - Acquisto beni e servizi	29.904.409,46	27.710.802,91	28.213.770,70	26.026.424,83	23.042.908,06	-7,34%	1,82%	-7,75%	-11,46%		
05 - Trasferimenti correnti	9.863.021,76	9.853.419,72	10.868.086,73	9.616.704,07	9.886.587,59	-0,10%	10,30%	-11,51%	2,81%		
06 - Interessi passivi	2.871.352,63	3.187.949,34	4.373.986,55	3.958.116,93	4.542.357,02	11,03%	37,20%	-9,51%	14,76%		
07 - Poste compensative delle entrate	165.252.892,04	168.629.328,92	185.115.292,37	190.886.770,62	195.715.138,27	2,04%	9,78%	3,12%	2,53%		
09 - Somme non attribuibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
12 - Oneri retributivi	5.014.291,76	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	5.101.373,90	0,30%	10,49%	-3,25%	-5,12%		
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	121.837.336,55	130.518.759,72	132.141.769,75	133.720.709,42	138.737.487,47	7,13%	1,24%	1,19%	3,75%		
17 - Generi di monopolio	2.713.999,84	2.956.399,60	2.928.474,50	2.767.610,10	2.673.586,80	8,93%	-0,94%	-5,49%	-3,40%		
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	644.450,75	446.149,77	425.549,40	423.880,79	467.648,12	-30,77%	-4,62%	-0,39%	10,33%		
21 - Rischii su crediti	4.104.808,63	14.918.032,59	16.352.061,30	21.681.474,21	20.644.094,46	263,43%	9,61%	32,59%	-4,78%		
Totale Titolo I	441.358.915,05	461.724.157,68	484.188.669,69	494.322.782,65	498.471.581,79	4,61%	4,87%	2,09%	0,84%		
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE											
10 - Beni e opere immobiliari	9.173.862,56	2.233.859,83	977.510,90	537.984,27	856.953,31	-75,65%	-56,24%	-44,96%	59,29%		
11 - Beni e opere mobili	1.699.798,48	1.690.392,24	2.471.763,79	1.818.638,79	2.130.259,86	-0,55%	46,22%	-26,42%	17,13%		
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	9.198.628,57	6.387.277,99	16.599.328,51	2.855.192,89	6.240.176,76	-30,56%	159,88%	-82,80%	118,56%		
15 - Trasferimenti conto capitale	1.763.452,10	40.961.042,89	983.085,90	50.518.320,40	78.112.582,45	2222,78%	-97,60%	5038,75%	54,52%		
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	4.545.617,16	4.722.538,64	5.687.795,13	5.766.359,96	5.351.436,44	3,89%	20,44%	1,38%	-7,20%		
19 - Servizi per investimenti immobiliari	201.578,73	163.888,00	168.850,00	325.500,00	196.500,00	-18,70%	3,03%	92,77%	-39,53%		
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	3.092.876,68	2.982.922,70	2.737.202,50	2.464.217,68	2.422.821,61	-3,56%	-8,24%	-9,97%	-1,68%		
24 - Accantonamenti			1.000.000,00	1.000.000,00	5.444.000,00			0,00%	444,40%		
Totale Titolo II	29.675.814,28	59.141.922,29	30.625.536,73	65.286.213,99	100.754.730,43	99,29%	-48,22%	113,18%	54,33%		
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI											
08 - Ammortamento mutui	7.614.273,31	3.698.784,97	6.360.508,64	7.762.297,46	6.785.112,23	-51,42%	71,96%	22,04%	-12,59%		
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	2.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	9.166.666,67		0,00%	0,00%	83,33%		
Totale Titolo III	10.114.273,31	8.698.784,97	11.360.508,64	12.762.297,46	15.951.778,90	-13,99%	30,60%	12,34%	24,99%		
Totale Titoli I - II - III	481.149.002,64	529.564.864,94	526.174.715,06	572.371.294,10	615.178.091,12	10,06%	-0,64%	8,78%	7,48%		
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO											
Totale Titolo IV	20.928.179,49	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	52.548.480,89	145,55%	-56,21%	111,04%	10,66%		
TOTALE GENERALE	502.077.182,13	580.953.268,29	548.675.476,23	619.857.449,99	667.726.572,01	15,71%	-5,56%	12,97%	7,72%		

La situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per anticipazioni di cassa, mutui, finanziamenti ed emissioni di titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2018, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2018

A) ANTICIPAZIONI DI CASSA A BREVE TERMINE

1.1 Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento concesso ai sensi della delibera del Congresso di Stato n.1 dell'11/12/2017 mediante apertura di credito per l'importo massimo di euro 35.000.000,00 e prorogato ai sensi della delibera del Congresso di Stato n.15 del 5/12/2018.

1^ erogazione il 18/12/2017 di € 25.000.000,00

Durata 18/12/2017 – 31/12/2018

2^ erogazione il 01/02/2018 di € 10.000.000,00

Durata 01/02/2018 – 31/12/2018

Tasso per l'intera durata del finanziamento Euribor 6 m. (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base.

Interessi trimestrali:

- Anno 2018: 31/03 (1,227%-1,229%); 30/06 (1,229%- 1,229%); 30/09 (1,229%-1,230%); 31/12 (1,230%-1,232%).
- Anno 2018 quote interessi: € 425.553,22 (€ 96.611,66 al 31/03; € 108.732,36 al 30/06; €110.015,69 al 30/09; € 110.193,61 al 31/12).

Ai sensi della delibera del Congresso di Stato n. 15 del 5/12/2018, per l'anno 2019:

- la scadenza dell'anticipazione di cassa originariamente prevista al 31/12/2018 viene prorogata, al 30/06/2019 con possibilità di convenire entro il 15/06/2019 ad un eventuale piano di rientro.
- Quote interessi trimestrali: 31/03 – 30/06 – 30/09 – 31/12.

Tasso per l'intera durata del finanziamento Euribor 6 m. (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base.

Capitale da rimborsare al 31/12/2018: € 35.000.000,00

1.2 Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento ai sensi della delibera del Congresso di Stato n.21 del 05/12/2018 mediante apertura di credito per l'importo massimo di € 20.000.000,00.

Erogazione 21/12/2018 di € 20.000.000,00

Durata 21/12/2018 – 30/06/2019

Possibilità di convenire entro il 15/06/2019 un eventuale piano di rientro.

Interessi trimestrali: 31/03 – 30/06.

Tasso per l'intera durata del finanziamento Euribor 6 m. (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base.

- Tasso 31/12/2018: 1,232%;
- Quota interessi al 31/12/2018: € 6.844,44.

Capitale da rimborsare al 31/12/2018: € 20.000.000,00

B) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE NAZIONALI

2) Banca Agricola Commerciale – Ibs

Realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle euro 14.500.000,00.

Finanziamento Strada di Fondovalle (Legge 22 febbraio 2006 n. 42)

Erogazione € 14.500.000,00 - 31/10/2013

Apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014

Mutuo chirografario dall'1/01/2015 al 31/12/2024

Tasso Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2018: 30/06 (4,25%); 31/12 (4,25%)
- Anno 2018 quote interessi: € 415.968,75 (€ 215.687,50 al 30/06; € 200.281,25 al 31/12)

Quote capitali semestrali:

- Anno 2018: € 1.450.000,00 (€ 725.000,00 al 30/06; € 725.000,00 al 31/12)

Debito residuo al 31/12/2018: € 8.700.000,00

3) Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese Legge 18 luglio 2012 n.85 (€ 60.000.000,00)

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dall'1/12/2012

€ 30.000.000,00 dall'1/01/2013

Durata: 1/12/2012 - 31/05/2014

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00:

Durata: 01/06/2014 - 30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/3 - 30/6 - 30/9 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Interessi trimestrali:

- Anno 2018: 31/03 (0,228% – 0,214%); 30/06 (0,214% - 0,209%); 30/09 (0,209% - 0,219%); 31/12 (0,219%-0,239%).

- Anno 2018 quote interessi: € 90.732,84 (€ 22.754,03 al 31/03; € 22.212,15 al 30/06; € 21.888,89 al 30/09; € 23.877,77 al 31/12).

Quote capitali semestrali:

- Anno 2018: € 5.000.000,00 (€ 2.500.000,00 al 30/06; € 2.500.000,00 al 31/12).

Debito residuo al 31/12/2018: € 37.500.000,00

4) Istituti di credito sammarinesi

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 Legge n.174/2013, dell'art. 7 Legge n.153/2013 modificato dall'art.8 Legge n.146/2014 e dell'art. 20 Legge n.219/2014 sottoscritto con: Carisp, BSM, BAC-Ibs, Banca CIS, BSI, BCSM.

Fase 1 - apertura di credito € 31.998.000,00:

Durata: 29/12/2014 - 31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00

Erogato il 01/12/2015: €14.898.000,00

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

Fase 2 - mutuo chirografario:

Durata: 01/01/2016 - 31/12/2025

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%

Tasso minimo 2,5%

Durata: 10 anni

Quote interessi semestrale al 30/06 - 31/12

Quota capitale annuale fissa al 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2018: 30/06 (2,50%); 31/12 (2,50%)

- Anno 2018 quote interessi: € 640.397,13 (€ 317.787,15 al 30/06; € 322.609,98 al 31/12)

Quota capitale annuale fissa:

- Anno 2018: € 3.199.800,00 (€ 533.300,00 per Istituto Bancario)

Debito residuo al 31/12/2018: € 22.398.600,00

5) Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi dell'art. 20, comma 1, Legge n.219/2014.

Fase 1 – Anticipazione di cassa € 15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 € 15.000.000,00

Durata: 28/12/2015-31/12/2016

Tasso fisso 1,80% per la sola anticipazione di cassa

Quota interessi al 31/12/2015 €3.000,00

Quota interessi al 31/12/2016 €270.000,00

Finanziamento ai sensi dell'art. 18, comma 4, Legge n.189/2015.

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa

Contratto di rimborso di finanziamento A.A.S.S. del 17/02/2017

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026

Quota capitale annuale fissa al 31/12: € 1.500.000,00

Contratto di rimborso del capitale senza interessi

Debito residuo al 31/12/2018: € 12.000.000,00

6) Piano Pluriennale di rimborso I.S.S.

Acquisto titoli obbligazionari emessi dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 40 della Legge 147/2017 (€ 35.000.000,00).

Durata: 01/01/2018 – 31/10/2024 (7 anni)

Decorrenza: 01/01/2018

14 rate semestrali costanti dal 2018: 30/04 – 31/10

Quota capitale semestrale costante: € 2.500.000,00 (solo la prima quota euro 1.666.666,67)

Tasso d'interesse: 1° anno 2,00%; 2° - 3° anno 2,50%; 4° e 5° anno 3,00%; 6° anno 3,50%; 7° anno 4,00%.

Interessi semestrali:

- Anno 2018: 30/04 (2%); 31/10 (2%)
- Anno 2018 quote interessi: € 566.210,05 (€ 230.136,99 al 30/04; € 336.073,06 al 31/10)

Quota capitale semestrale:

- Anno 2018: € 4.166.666,67 (€ 1.666.666,67 al 30/04; € 2.500.000,00 al 31/10)

Debito residuo al 31/12/2018: € 30.833.333,33

7) Acquisto Azioni Carisp detenute da SUMS

Acquisto azioni della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino detenute dalla Società Unione Mutuo Soccorso (SUMS) ai sensi dell'art. 39 comma 2, della Legge 147/2017 – adottata con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 21/05/2018 (€ 3.200.000,00).

Durata: 31/10/2018 – 31/01/2042 (25 anni)

Decorrenza: 31/10/2018

25 rate annuali da versarsi entro il 31 gennaio di ogni anno (relativamente all'anno 2018 la quota è stata versata entro il 31 ottobre 2018).

Quota capitale annuale fissa: € 128.000,00

Quota interessi: non dovuti. Fermo restando l'importo del rateo previsto per il 2018, sui successivi ratei verrà corrisposta la sola rivalutazione monetaria come risultante dagli indici di svalutazione ISTAT, tenendo quale base di calcolo il capitale originario della rata, ovvero € 128.000,00.

Quota capitale:

Anno 2018: € 128.000,00

Debito residuo al 31/12/2018: € 3.072.000,00

C) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE ESTERI

10) Cassa Depositi e Prestiti

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€ 10.329.137,98).

Tasso: 9%

Durata:1988-2022

Annualità: n.35

Scadenza 31/12

Quota interessi 2018: € 300.100,81

Quota capitale 2018: € 635.312,23

Debito residuo al 31/12/2018: € 3.166.846,70

D) TITOLI PUBBLICI

11) missione di Obbligazioni Zero Coupon € 98.000.000,00 (Decreto Delegato n.173/2013)

Valore nominale di emissione: € 98.000.000,00

Durata 10 anni dall'emissione: 30/12/2013 – 29/12/2023

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario

Rendimento al 31/12/2018: € 1.289.399,68 (*)

(*) Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione.

Capitale da rimborsare al 31/12/2018: € 91.274.331,27

12) Emissione di titoli del debito pubblico € 40.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato n.17/2016)

Valore nominale di emissione: € 40.000.000,00

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- Tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- Tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%)

Quota semestrale cedola:

- Anno 2018: 23/03 (2%); 23/09 (1,228%)
- Anno 2018 quota interessi: € 645.600,00 (€ 400.000,00 al 23/03; € 245.600,00 al 23/09)

Capitale da rimborsare al 31/12/2018: € 40.000.000,00

13) Emissione di titoli del debito pubblico € 10.000.000,00 “Finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione i infrastrutture ed opere pubbliche”(Decreto Delegato n.55/2016)

Valore nominale di emissione: € 10.000.000,00

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31 maggio 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0,00% e non superiore al 4,5%)

Quota semestrale cedola:

- Anno 2018: 31/05 (2%); 30/11 (1,231%)
- Anno 2018 quota interessi: € 161.550,00 (€ 100.000,00 al 31/05; € 61.550,00 al 30/11)

Capitale da rimborsare al 31/12/2018: € 10.000.000,00

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO

A) Apertura di cassa a breve termine	€ 55.000.000,00
B) Mutui a medio/lungo termine nazionali	€ 114.503.933,33
C) Mutui a medio/lungo termine esteri	€ 3.166.846,70
D) Titoli Pubblici	€ <u>141.274.331,27</u>

TOTALE € **313.945.111,30**

La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato

Nella tabella che segue, si illustra l'andamento dei depositi del Settore pubblico allargato negli ultimi cinque anni, con rilevazione al mese di maggio di ogni anno.

	AL 31/05/2015	AL 31/05/2016	AL 31/05/2017	AL 31/05/2018	AL 31/05/2019
STATO	€ 45.180.300,95	€ 63.782.891,13	€ 33.990.335,33	€ 23.996.752,00	€ 44.127.495,88
A.A.S.S. (*)	€ 77.164.866,29	€ 60.906.594,66	€ 42.678.137,35	€ 62.652.030,39	€ 49.092.026,17
A.A.S.L.P.	€ 1.132.364,09	€ 1.129.925,20	€ 1.071.806,49	€ 1.104.026,91	€ 1.574.185,34
I.S.S.	€ 6.398.215,47	€ 4.288.397,94	€ 3.088.727,32	€ 7.629.857,40	€ 8.827.390,63
C.O.N.S. (**)	€ 793.884,38	€ 331.691,71	€ 1.342.567,70	€ 983.151,77	€ 930.563,39
UNIVERSITA' DEGLI STUDI (***)	€ 703.859,56	€ 161.166,63	€ 539.094,05	€ 80.002,24	€ 982.610,23
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 438.276,69	€ 677.053,91	€ 988.714,29	€ 1.226.630,50	€ 1.604.487,30
ISTITUTO MUSICALE	€ 87.294,02	€ 143.634,34	€ 107.291,03	€ 122.654,07	€ 74.313,12
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 53.719,39	€ 79.757,06	€ 81.541,77	€ 57.511,72	€ 68.790,47
ENTE POSTE (****)	€ 147.703,23	//	//	//	//
TOTALE	€132.100.484,07	€131.501.112,58	€83.888.215,33	€97.852.617,00	€107.281.862,53

(*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito.

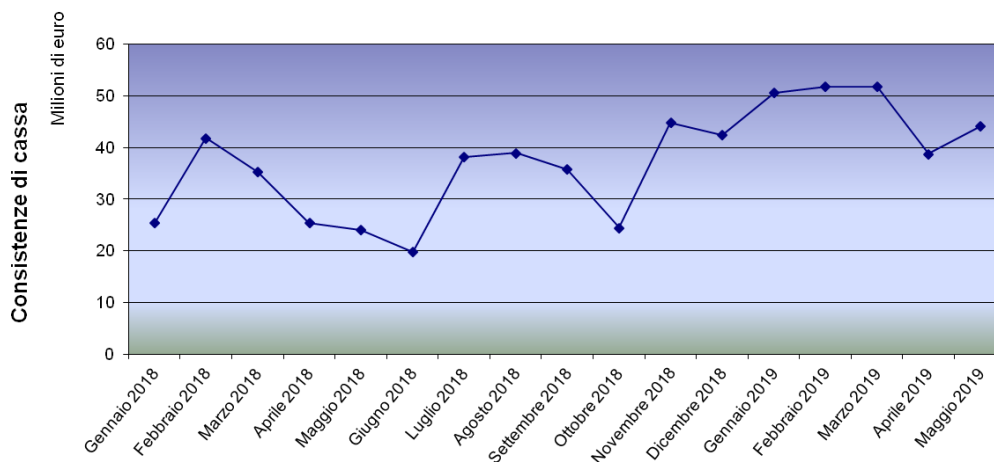
(**) I dati al 31/05/2017 del CONS comprendono anche le disponibilità sul conto corrente acceso presso BCSM per i Giochi dei Piccoli Stati.

(***) I dati comprendono le somme depositate dall'Università presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito.

(****) L'Ente Poste a partire dall'1/01/2016 diventa Poste San Marino SpA con partecipazione totale dell'Ecc.ma Camera.

Per quanto concerne le casse dello Stato, emerge che a gennaio 2019 la liquidità è stata pari a € 50.600.465,07, a fronte di € 25.438.344,75 del gennaio 2018, registrando un aumento pari a +98,9 punti percentuali. A maggio 2019 la liquidità si è attestata a € 44.127.495,88, a fronte di € 23.996.752,00 registrati lo stesso mese del 2018, in aumento di +83,9 punti percentuali.

Flussi di cassa dello Stato 2018-2019



PARTE II

Le Priorità delle Segreterie Di Stato

FINANZE E BILANCIO

La fiscalità sammarinese, che ha nelle ultime legislature rappresentato un elemento di buona attrattività su cui poter far leva in termini di manovre, necessita di essere rivista, pur mantenendo le sue caratteristiche di appetibilità e concorrenzialità, sia alla luce del nuovo contesto internazionale col quale la Repubblica di San Marino ha negli ultimi anni iniziato a confrontarsi, sia per contribuire alla competitività del sistema grazie all'impiego di strumenti e istituti giuridici "leggeri" e in grado di non generare eccessiva burocrazia.

Nel contesto competitivo internazionale si sono infatti affacciate numerose aree geografiche fino a qualche tempo fa relegate a un ruolo meramente scenografico o quasi, una specie di "*hic sunt leones*" del mondo capitalistico, come ad esempio i Balcani ora anche con Albania, Serbia e Montenegro o le ex repubbliche sovietiche come l'Armenia, l'Azerbaijan o il Kazakistan. Rispetto a tutti questi Paesi, ma anche rispetto a Paesi Ue come il Portogallo e la Spagna e i loro programmi per attrarre la capacità di spesa di privati cittadini stranieri o alla stessa Italia, dovesse andare in porto il suo progetto d'introduzione della *flat tax*, una moderata fiscalità è condizione necessaria ma non sufficiente per garantire l'attrattività. Indispensabile quindi una sua corretta ponderazione e integrazione con altre misure e interventi per andare a comporre un *bouquet* di offerta ampio e che faccia leva su tutti gli asset della Repubblica.

Nello stesso tempo si confermano la priorità sia delle azioni di *spending review* come piano organico e permanente non su base lineare ma tramite interventi strutturati in prospettiva pluriennale, sia la necessità di attuare politiche coordinate che permettano il deciso contrasto anzitutto all'evasione fiscale. La convinzione è che attraverso un'allocazione più efficiente delle risorse destinate alla spesa e attraverso l'emersione di una più ampia base imponibile sarà possibile reinvestire per migliorare qualità e quantità dei servizi, conseguendo ulteriori riduzioni degli sprechi.

La fiscalità internazionale e la lotta al riciclaggio

Dal 2009 ad oggi la Repubblica di San Marino ha intrapreso un percorso di adeguamento ai più elevati standard in materia di trasparenza e cooperazione internazionale, adottando le migliori *best practices* e collocandosi ora tra i Paesi più virtuosi.

Si tratta di un importante impegno e investimento reputazionale a livello di sistema Paese con il chiaro intento di presentare alla comunità internazionale una nuova San Marino, pienamente dialogante con la parte sana dell'economia mondiale in quanto fondata da un lato su collaborazione ai fini fiscali, scambio di informazioni e contrasto al riciclaggio e dall'altro su una serie di asset che trasmettano una immagine ben definita del Paese: qualità della vita, contesto geografico, stabilità sancita dal suo stesso

nome (“la più antica Repubblica del mondo”), sicurezza sociale, agilità istituzionale, presenza in tutti i principali organismi multilaterali, elevata scolarizzazione della popolazione e del contesto socio-economico in cui è immersa, uno dei più avanzati d’Europa.

La presa di coscienza della fondamentale rilevanza degli aspetti reputazionali per un sistema economico si concretizza operativamente negli impegni presi, e perseguiti con decisione, nella presente legislatura, con gli organismi internazionali *OCSE* e *Moneyval*.

Con l’*OCSE* è infatti proseguita la collaborazione nel progetto *BEPS* che si prefigge l’affermarsi di un Quadro Inclusivo composto da un crescente numero di giurisdizioni (al corrente mese di luglio 2019 risultano 131 membri aderenti) per contrastare i fenomeni elusivi messi in atto principalmente da gruppi multinazionali che riescono ad erodere la base imponibile e a trasferire i propri utili da giurisdizioni con una imposizione fiscale elevata a giurisdizioni con fiscalità bassa o nulla. In particolare, l’esigenza di fare affidamento su un criterio di attività sostanziale per guidare l’assegnazione o meno di determinati regimi fiscali trae il proprio principio dagli elementi minimi a cui aderire all’interno di una specifica azione del progetto *BEPS*, cioè l’Azione 5. Questa azione, assieme alle Azioni 6, 13 e 14, rappresenta il c.d. *minimum standard* a cui San Marino è chiamato ad aderire. La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio promuove e coordina le operazioni in tal senso e, tra i risultati raggiunti e da accogliere con soddisfazione, si segnala che l’Ue ha rimosso San Marino dalla sua “lista grigia” dei paradisi fiscali, a seguito dell’aggiornamento dell’Allegato 2 (*Fair Taxation* - 2.1 Esistenza di regimi dannosi) pubblicato dal Gruppo Codice di condotta dell’Ue, in data 20 dicembre 2018. L’attuazione degli standard minimi del *BEPS* e le conseguenti valutazioni positive rispetto al recepimento degli standard delle varie Azioni consentono a San Marino di poter esibire alla comunità internazionale una giurisdizione trasparente e allineata “ai migliori della classe”, distinguendosi da quei Paesi che, in quanto etichettati quali “non collaborativi ai fini fiscali”, non risultano appetibili per investitori interessati a sviluppare con serietà il proprio business.

Sul fronte della fiscalità internazionale pertanto la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio intende confermare il proprio impegno nel proseguire l’attività di confronto e di coordinamento al fine di orientare investimenti internazionali che presentino caratteristiche più solide verso settori o nicchie strategiche della Repubblica di San Marino e premiare così i comportamenti virtuosi delle imprese in tema di ricerca, occupazione, sviluppo e reinvestimento degli utili. Al fine di promuovere una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche si prevede una attività di coordinamento con le Segreterie di Stato e le Unità Organizzative della P.A. con il fine di evitare l’utilizzo di regimi preferenziali che non siano connessi ad una reale attività sostanziale in territorio.

Altro fronte aperto per contribuire a rafforzare il fattore reputazionale del sistema economico sammarinese è quello della lotta al riciclaggio e al contrasto del finanziamento del terrorismo che ha visto proseguire l’impegno di Autorità, Amministrazione pubblica e settore privato in preparazione della

nuova valutazione di San Marino che il Comitato *Moneyval* effettuerà ad inizio 2020. Il seminario di formazione svoltosi lo scorso febbraio ha avuto come obiettivo la condivisione degli strumenti e delle modalità che i valutatori del *Moneyval* adotteranno per misurare l'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Gli esperti inviati dal Segretariato di Strasburgo hanno illustrato le linee d'azione e la metodologia adottata dal Comitato di esperti nella propria attività di *assessment*, e alle quali San Marino dovrà attenersi per raggiungere una valutazione di conformità agli standard internazionali in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa e del loro finanziamento. La disamina delle procedure per il raggiungimento della conformità tecnica nell'ordinamento sammarinese e della sua efficace implementazione circa le raccomandazioni *GAFI* è stata al centro dei lavori. L'impegno costante e assiduo, il coordinamento e il confronto di tutti i portatori di interesse dovrà condurre al raggiungimento degli obiettivi di allineamento agli standard e di ulteriore sviluppo del Paese in materia e, l'anno prossimo, al positivo superamento della valutazione.

La riforma delle imposte indirette

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio conferma la volontà che la Repubblica di San Marino si possa dotare di un sistema di imposizione indiretta in grado di dialogare con i sistemi delle altre giurisdizioni, in particolare con quelle europee. A tal scopo si è avviato un processo di confronti volti al passaggio da una imposizione indiretta monofase al sistema plurifase IVA. Si ricorda inoltre che San Marino ha ricevuto diversi input sia durante i negoziati con l'Unione europea sia da parte del Fondo Monetario affinché il sistema monofase venisse sostituito.

Le prime analisi portate avanti dalla Segreteria di Stato hanno evidenziato che il sistema IVA attualmente in vigore nel vecchio continente può costituire una base di partenza per raggiungere il migliore adattamento tecnico possibile alla piccola, benché diversificata, realtà sammarinese, pur salvaguardandone quanto più possibile le peculiarità.

L'obiettivo è pertanto quello di proseguire sul percorso di introduzione di un sistema d'imposizione capace di tenere conto sia delle considerazioni provenienti dalla Commissione europea sia dello specifico assetto del sistema economico e produttivo della Repubblica di San Marino.

Partendo dai contenuti della "Comunicazione 148" della Commissione Europea (aprile 2016) dedicata al piano di azione sull'IVA si è poi valutato quali potessero essere gli effetti di un tale passaggio su un mercato interno come quello sammarinese, caratterizzato dalla presenza di operatori in diversi settori con però una maggiore vocazione per il commercio, il settore turistico ed alberghiero e che è composto per la maggior parte da piccole e medie imprese.

Il passaggio all'IVA non dovrà infatti comportare una contrazione dei consumi compromettendo la redditività dei soggetti, con il rischio di effetti negativi sulla crescita complessiva nei settori considerati

di fondamentale importanza per il Paese. A tal fine si conferma la volontà di introdurre l'applicazione di una imposta snella e semplificatrice a partire dal 2020, almeno in fase di sperimentazione in alcuni settori.

Si sta inoltre proseguendo la valutazione di diversi elementi di innovazione che la norma sammarinese potrebbe contenere al fine di "tutelare" l'economia del Paese, date le piccole dimensioni del mercato ed assicurare nello stesso tempo un gettito apprezzabile. La Segreteria di Stato intende infatti portare avanti le seguenti linee direttrici per il nuovo sistema:

- applicazione di aliquote ponte o incentivanti per alcuni settori strategici;
- approfondire l'informatizzazione, con l'introduzione altresì della fatturazione elettronica;
- rapporto fisco – contribuente sempre più informatizzato altresì con l'elaborazione di dichiarazioni iva precompilate.

Su questo fronte la Segreteria sottolinea la risolutezza nel perseguire la trasparenza degli scambi e la loro neutralità, con una forte semplificazione che da un lato dovrebbe rispondere alle caratteristiche del mercato interno e dall'altra parte anticipare quelle soluzioni normative che sono allo studio in sede europea per ridurre la complessità applicativa denunciata alla stessa Commissione o al Parlamento dagli Stati Membri.

La discussione avviata in merito alle aliquote sta permettendo un percorso finalizzato ad evitare contrasti con l'Italia in riferimento al loro differenziale, seppur utilizzando le linee direttrici della direttiva per mantenere una conformità europea riguardo ai seguenti aspetti:

- aliquota zero o ridotta, come previsto in deroga per gli Stati di nuovo ingresso;
- aliquota ridotta, come previsto dall'allegato III alla sesta direttiva.

Proprio in funzione di tutto ciò la Segreteria ha investito forze maggiori nell'elaborazione di modelli statistici altamente evoluti al fine di:

- valutare l'effetto di questo nuovo sistema in termini di gettito per lo Stato, effetti sul consumo e conseguenze sulla marginalità degli operatori economici;
- consentire una gestione efficiente del nuovo sistema impositivo.

Considerate le vicende che negli ultimi trimestri hanno reso indispensabile una robusta concentrazione da parte della Segreteria di Stato per le Finanze sul settore bancario, si prevede la presentazione in prima lettura della Legge quadro per introdurre il sistema plurifase entro il 2019. Il 2020 sarà quindi l'anno della sperimentazione in vista della sua applicazione a regime. Nel frattempo verrà dato impulso all'Ufficio Tributario per richiedere una adeguata formazione del personale garantendo all'Ufficio tutti gli strumenti per il raggiungimento di un alto livello di specializzazione sul tema.

La revisione del sistema delle imposte dirette

La Segreteria di Stato conferma la propria intenzione di avviare una ristrutturazione del sistema delle imposte dirette attraverso la riorganizzazione degli incentivi fiscali più efficienti ed un miglioramento del sistema del controllo fiscale con conseguente allargamento della base imponibile. È stato evidenziato che l'elevato numero di incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni ne rende complessa l'applicazione anche per coloro che ne beneficerebbero maggiormente; una loro ritrovata organicità consentirebbe di renderli più efficaci per gli operatori e meno dispendiosi per le casse dello Stato.

Tutto ciò ben si coordina con gli strumenti proposti in ambito internazionale, in particolare sul progetto *BEPS* su cui la Segreteria ha già avviato un percorso ed ottenuto anche primi risultati che permettono il proseguimento delle motivazioni necessarie al fine di raggiungere un insieme chiaro e razionale di incentivi fiscali che condurrà all'aumento dell'attrattività e della trasparenza verso gli attori economici a cui sono dedicati, specialmente in determinati settori selezionati anche in coordinamento con le altre Segreterie.

Dal punto di vista degli accertamenti fiscali si conferma la volontà di conseguire una loro attuazione più efficiente al fine di garantire maggiore equità ed una tassazione conseguentemente più efficace. Attualmente la Segreteria sta coordinando, anche grazie allo sviluppo e impiego di applicativi informatici da fornire all'Ufficio Tributario, l'introduzione di modalità innovative di monitoraggio e di verifica che consentano l'applicazione di una strategia di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi.

La riforma dell'ordinamento contabile

Il progetto di riforma della contabilità pubblica, che andrà in prima lettura in Consiglio Grande e Generale dopo la pausa estiva 2019, si è proposto l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione pubblica nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. Con la presente riforma si intende anzitutto migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche e di conseguenza fornire un'informazione più trasparente all'interno di ogni Ente sia per finalità gestionali interne sia per garantire il rispetto del mandato, all'esterno, da parte dei cittadini e delle istituzioni internazionali.

I principi che hanno ispirato la riforma sono:

- Uniformità nell'applicazione delle norme in materia amministrativo – contabile. Il progetto di legge ridefinisce infatti il proprio perimetro di applicazione ricomprendendo tutti i soggetti dell'Amministrazione Pubblica, ivi comprese le società commerciali che erogano servizi pubblici con partecipazione totalitaria dello Stato.
- Introduzione di una nuova strumentazione contabile, in particolare l'adozione della contabilità economica secondo principi contabili internazionali, già fortemente apprezzata anche dagli Operatori

Economici, dall’Unione Europea, dal Fondo Monetario Internazionale ed in generale dagli Organismi Internazionali. Come disposto dalla delega presente nell’articolo 12 della Legge del 21 dicembre 2017 n.147.

- Separazione concreta tra politica e gestione amministrativo-contabile, con la conseguente valorizzazione e responsabilizzazione di ogni singola struttura tecnico-amministrativa.
- Revisione del sistema dei controlli e delle responsabilità associata ad una semplificazione gestionale e disciplina del Controllo Unico di Gestione.
- Ridefinizione e valorizzazione del ruolo della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica come organo che sviluppa un’attività di collaborazione nei confronti del Consiglio Grande Generale e degli organi esecutivi dello Stato e degli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato, finalizzata a fornire una valutazione che contribuisca alla realizzazione della “sana gestione” dell’intero comparto dell’Amministrazione Pubblica, riportando al Consiglio Grande Generale stesso le conclusioni della propria attività di controllo.

Il progetto di riforma elaborato intende introdurre gradualmente importanti cambiamenti nella programmazione, gestione e controllo dell’ordinamento contabile pubblico con il fine di raggiungere gli obiettivi di trasparenza, completezza ed uniformità dei dati informativi di bilancio e di efficienza ed efficacia dell’attività amministrativa.

La riforma contabile delineata ha richiesto e continuerà a richiedere, per il proprio successo, il coinvolgimento collaborativo di tutti i soggetti interessati che operano nello Stato e negli Enti del Settore Pubblico Allargato ai quali l’Amministrazione dovrà garantire un percorso formativo permanente per una migliore valorizzazione delle risorse umane e la dotazione di strumenti informatici efficaci.

Sistema bancario, finanziario e assicurativo

Secondo i dati della Banca Centrale di San Marino, il totale dell’attivo del sistema bancario della Repubblica si è più che dimezzato nel giro di un decennio, passando da 11,5 miliardi del 2008 a 4,6 miliardi del 2018. Nello stesso periodo la raccolta diretta è diminuita da 9,1 a 3,9 miliardi; quella indiretta da 5,1 a 1,6 miliardi.

Sebbene il numero delle banche si sia ridotto nel corso della crisi, da 12 a 5 player, di cui uno è l’istituto in risoluzione Banca Nazionale Sammarinese, si può affermare che il sistema rimane ancora sovradimensionato rispetto alle dimensioni del mercato locale. Tanto per avere un’idea, il numero degli sportelli in rapporto agli abitanti è tre volte quello del Lussemburgo – piazza finanziaria di rilievo internazionale col più elevato numero di sportelli nella UE – e circa cinque volte quello dell’Italia.

Immaginando di portare il numero degli sportelli allo stesso livello dell’Italia, che resta il più naturale mercato di riferimento, le unità dovrebbero ridursi dalle attuali 45 a meno di 10. Criticità sono

inoltre evidenziate nel rapporto tra costi e ricavi, pari a 108,4 (stime FMI), livello che appare fuori linea rispetto all'Europa.

Fatte debite eccezioni, il settore bancario nel suo aggregato necessita di una notevole ricapitalizzazione e di una forte ristrutturazione al fine di recuperare redditività.

Date le evidenti criticità del sistema finanziario sammarinese si è considerato strategico attuare un piano coordinato di intervento che affronti i vari fattori presenti nel settore come il potenziamento dell'autorità di vigilanza, la razionalizzazione delle norme vigenti in materia finanziaria e di antiriciclaggio, la valutazione dei crediti deteriorati (NPL), la garanzia dei depositanti, l'introduzione di norme che consentano il superamento delle crisi bancarie.

Nell'attesa della completa adozione della normativa prevista dalla Convenzione monetaria siglata da San Marino nel 2012, adozione prevista entro il corrente esercizio, al fine di dotarsi di nuovi strumenti per gestire le crisi bancarie e grazie ad un adeguato coordinamento e coinvolgimento di tutte le parti, si è potuto definire un testo di legge (102/2019 "Strumenti di risoluzione delle crisi bancarie") di recentissima approvazione in seduta consiliare e che ha già modo di misurarsi in termini di attuazione concreta a un caso specifico.

Nello stesso tempo, sempre in stretta collaborazione con Banca Centrale, è in corso di elaborazione la *Financial Sector Strategy* con la quale dare risposta alle principali criticità del sistema: intervento finanziario e piano industriale di Cassa di Risparmio, effetti sul bilancio e sul debito pubblico; modalità di reperimento delle risorse, gestione di sistema degli NPL, consolidamento del sistema bancario, prospettive derivanti dall'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, sviluppo degli strumenti di finanza innovativa (quali i *bond verdi*, i *private equity*, *crowdfunding* per le imprese, piattaforme digitali di finanziamento, la finanza etica) e dei prodotti assicurativi.

Risulta necessario un intervento di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio, che dovrebbe servire a coprire integralmente, o parzialmente, la parte rimanente delle *legacy losses*. Si pone dunque la questione di come reperire tali risorse senza eccessivamente gravare sul bilancio dello Stato.

A tale riguardo va notato che le esigenze di ricapitalizzazione del sistema bancario di San Marino, e della Cassa di Risparmio in primis, si confondono con quelle di natura più squisitamente macroeconomica inerenti il reperimento di risorse finanziarie dall'esterno. Risorse che in prima battuta dovrebbero servire a operare tale intervento di ricapitalizzazione delle banche, a fronte di un loro consolidamento e di piani industriali che garantiscono una adeguata redditività, ma anche a supportare progetti di sviluppo a medio-lungo termine del Paese, pure necessari.

Il supporto del Fondo Monetario Internazionale è attualmente un fattore di garanzia e costante è la relazione sia con la Segreteria di Stato che con Banca Centrale. I rapporti in termini di consulenza e, più in generale, il sostegno del Fondo Monetario in alcuni settori fiscali che necessitano

approfondimenti e analisi, sono aspetti molto positivi. Allo stato attuale, comunque, non è stata fatta alcuna domanda di adesione al programma di assistenza finanziaria del Fondo Monetario Internazionale.

Quali che saranno le scelte che verranno prese, certamente con la più ampia condivisione, resta fondamentale contenere la crescita del debito pubblico entro la soglia di sostenibilità, individuata in prima battuta dai tecnici del Fondo nel valore del 50% del rapporto debito/PIL. Da questa ipotesi discende che l'intervento complessivo a carico dello Stato non dovrebbe eccedere l'importo di 350 milioni di euro.

L'introduzione dello strumento ICEE

Con il Decreto Delegato 20 maggio 2019 n.80 "Ratifica Decreto Delegato 12 aprile 2019 n.65 - Indicatore della Condizione Economica per l'Equità – ICEE" e il Regolamento 21 giugno 2019 n.8 "Regolamento ICEE Consumi" si è supportato il lavoro portato avanti dalla Segreteria per gli Affari Interni nell'affrontare l'esigenza di dotarsi di uno strumento in grado di verificare l'effettiva situazione economica dei singoli individui e dei loro nuclei familiari nell'ipotesi in cui, ad esempio, questi richiedano di poter accedere a provvidenze sottoposte alla prova dei mezzi o ad altri sussidi erogati, direttamente o indirettamente, dallo Stato. Ciò con l'obiettivo di ottimizzare, razionalizzare l'utilizzo delle risorse da impegnare nel finanziamento sia dei diversi strumenti di protezione sociale che di prestazioni agevolate al fine ultimo di indirizzare in modo più equo e adeguato le risorse pubbliche verso i soggetti che effettivamente necessitano di un concreto aiuto o sostegno.

Lo strumento recentemente introdotto nell'ordinamento sammarinese consentirà quindi, a partire dal 2020, al nucleo familiare di calcolare il proprio tenore reddituale e patrimoniale per l'accesso alle prestazioni agevolate.

Sarà quindi possibile una valutazione della condizione economica di coloro che risiedono anagraficamente ed effettivamente in Repubblica, per stabilire l'accesso agli strumenti di protezione sociale, prestazioni agevolate e altre prestazioni, non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate condizioni economiche.

In questo modo si fornisce la Pubblica Amministrazione di strumenti atti ad individuare i soggetti o i nuclei familiari ai quali rivolgere prioritariamente l'intervento pubblico, senza disperdere risorse in interventi a pioggia che non comprendono le caratteristiche dell'equità.

Il decreto delegato disciplina esclusivamente le modalità di quantificazione di ICEE, senza individuare o indicare in alcun modo quali siano le prestazioni per le quali potrà essere richiesta la dichiarazione né la misura dell'indicatore stesso per accedere alle provvidenze. Gli indicatori di cui al decreto sono, quindi, strumenti da poter utilizzare per fissare condizioni e limiti per l'accesso alle prestazioni agevolate o la compartecipazione ai costi delle stesse.

Le modalità di verifica dell'attendibilità dei redditi dichiarati ai fini ICEE dal nucleo familiare e i termini di congruità con i consumi nell'anno di riferimento del reddito sono invece ritrovabili all'interno del regolamento "ICEE Consumi".

Poste San Marino Spa

L'anno 2020 sarà per Poste San Marino s.p.a. un anno importante per il consolidamento dei risultati di diversi progetti e obiettivi prefissati e impostati nel biennio precedente. Ma sarà anche un ulteriore anno totalmente coinvolto dallo sviluppo di addizionali progetti in programma che, per loro natura complessa, vedranno la piena realizzazione in più esercizi.

Ogni progetto, infatti, necessita di varie fasi prodromiche e preliminari alla loro attuazione, per i tempi di concretizzazione dei risultati non possono che risultare distanti dal progetto in nuce.

Dopo, dunque, un 2019 concentrato, come il precedente, sulla riorganizzazione della complessa struttura aziendale interna e sul "gettare" le basi di nuove strategie commerciali, il 2020 sarà dedicato ad una piena attività di sviluppo delle citate strategie con obiettivo di risultato economico significativo.

Attività fonte e causa di notevole sforzo politico-burocratico-formativo e di impiego-programmazione di importanti risorse economiche.

È bene premettere che il mondo postale già da diversi anni è soggetto a continua evoluzione e mutamento. Il settore della corrispondenza è in pieno trend discendente non solo per l'introduzione della posta elettronica giuridicamente riconosciuta (PEC o servizio elettronico di recapito certificato), ma anche per la graduale liberalizzazione del servizio voluto e normato dalle direttive europee.

La spedizione dei pacchi, al contrario, rappresenta un investimento aziendale, se adeguato e di qualità, in quanto mercato concorrenziale legato al mondo e-commerce.

Poste San Marino spa ha investito l'ultimo biennio nell'attività di ricerca di nuovi partner, alternativi allo storico ed esclusivo rapporto di collaborazione con Poste Italiane, sviluppando ipotesi di mercato dirette al soddisfacimento delle nuove esigenze del consolidato settore retail e small business, ma soprattutto investendo risorse per e verso il settore corporate, bisognoso di partner attivi e di avanguardia.

Al riguardo, ci si riferisce alla sottoscrizione dei nuovi accordi Nexive e Asendia, capaci di soddisfare le necessità del commercio elettronico sinteticamente riassunte in economicità, sicurezza, tempi di consegna, sia verso l'Italia sia verso il resto del mondo. E dunque attivazione di spedizioni gestibili dall'utenza su portale web in autonomia o presso gli uffici postali, monitoraggio spedizioni, chances di scelta della miglior tariffa per paese di destinazione, opzione accessorie legate alle modalità di consegna e di pagamento (contrassegno incassabile a scelta del destinatario facoltativamente a mezzo POS, assegno e contanti).

In particolare l'accordo con Nexive spa ha visto la trasformazione del ruolo di Poste San Marino spa da cliente a con caricatore esclusivo sul nostro territorio, con notevoli risvolti commerciali per e verso i grandi utenti.

Riguardo le spedizioni verso l'estero, inoltre, a seguito dell'adesione, testata e realizzata nel corrente esercizio, al circuito di contabilità internazionale IPS Light, è in fase di valutazione l'adesione diretta al circuito internazionale "Prime", al fine di acquisire maggiore autonomia di negoziazione delle tariffe.

In merito al Servizio Elettronico di Recapito Certificato, affidato dallo Stato in gestione a Poste San Marino spa e sostitutivo ex lege della raccomandata con ricevuta di ritorno, il 2020 sarà lo specchio dei primi risultati economici legati allo stesso, considerando che solo da maggio corrente ne è iniziato l'utilizzo da parte della Pubblica Amministrazione, con invio massivo da parte del solo ufficio tributario delle prime 1.750 raccomandate elettroniche.

La previsione di apertura del servizio tra gli operatori economici sammarinesi, prevista dal decreto legge 113/2019, produrrà effetti economici rilevabili anch'essi solo nel prossimo esercizio.

Confezionamento Numismatico: nell'ottica della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, Poste San Marino spa si renderà ancora disponibile, come nel corrente anno, all'assegnazione del servizio indicato, grazie alla propria struttura adeguata e con idonea organizzazione.

Altri progetti in work in progress con potenziali importanti ripercussioni sull'esercizio 2020 sono:

Progetto SMaC: con delibera n. 12 del 5 marzo 2018, il Congresso di Stato ha affidato l'incarico a Poste San Marino spa per lo studio di un piano di fattibilità di gestione dei servizi offerti dallo strumento San Marino Card. Successivamente, con delibera n.12 del 4 aprile 2019, il Congresso di Stato ha aggiunto nel progetto anche San Marino Innovation. L'attività, potrà coinvolgere nel 2020 la società in progetti innovativi nell'utilizzo dello strumento citato nonché in un riassetto organizzativo vigilato, a disposizione dello Stato e a vantaggio dei cittadini. In particolare, obiettivo principale sarà affiancare alle funzioni già attive quella di "Carta del Cittadino" per i rapporti con la Pubblica Amministrazione ma anche lo sviluppo di plurifunzionalità della stessa inclusive della "creazione" di carta prepagata di Poste San Marino.

La Segreteria di Stato sta inoltre valutando alcuni possibili futuri ambiti di sviluppo della SMAC con l'obiettivo di cogliere le potenzialità del relativo circuito, adeguatamente rivisitato.

- **Trasferimento Ufficio Filatelico e Numismatico a Poste San Marino spa:** L'articolo 46 della Legge 173/2018, al comma 2 ha dato mandato al Congresso di Stato di emanare apposito decreto delegato, entro il 31 marzo 2019, termine prorogato nella variazione di Bilancio al 31 ottobre, per trasferire le funzioni attribuite all'Unità Organizzativa (UO) Ufficio Filatelico e Numismatico (UFN) dall'articolo 19 dell'Allegato A alla Legge 5 dicembre 2011 n. 188, a Poste San Marino S.p.A. Tale decreto delegato andrà a definire le tempistiche e i termini del trasferimento, nonché l'assegnazione a Poste San Marino S.p.A. del personale in servizio presso l'UFN, previo confronto con le Organizzazioni Sindacali.

In data 22 gennaio u.s. il Direttore della Funzione Pubblica, ha costituito un Gruppo di Progetto che, in data 8 febbraio si è riunito per la prima volta gettando le basi per una ricognizione della struttura e dei processi operativi dell'Ufficio Filatelico e Numismatico. In tale incontro si è **convenuto** sull'opportunità di fare coincidere l'inizio della gestione contabile dell'UFN nel bilancio di Poste San Marino spa con l'esercizio finanziario 2020, al fine di evitare chiusure di bilancio in corso d'anno e per avere un congruo periodo per la certificazione dei dati contabili dell'UFN da trasferire. Gli incontri del Gruppo di lavoro proseguono per la definizione e il perfezionamento del progetto.

- **Contrattazione sindacale per contatto collettivo aziendale:** a seguito e in nome del decreto delegato 13 giugno 2019 n.99, il 2020 vedrà finalmente concludersi la trattativa con le OOSS finalizzata all'individuazione del contratto collettivo di riferimento e alla definizione del relativo contratto integrativo aziendale, regolatore dell'assunzione del personale di Poste San Marino con contratto di natura privatistica. Per il raggiungimento di tale traguardo, la società ha già predisposto il proprio modello organizzativo e funzionale con relativo fabbisogno del personale, nonché ha già assegnato a società competente la pianificazione del proprio piano industriale richiesto e voluto dal Governo. Con tali premesse la trattativa sarà svolta con dati obiettivi e ragionevoli nonché comprensivi delle sopra citate ipotesi di sviluppo che inevitabilmente andranno ad incidere sul fabbisogno delle risorse umane.

- **Adeguamento normativa GDPR:** In merito all'attività di adeguamento alla normativa GDPR prevista dalla legge 171 del 21 dicembre 2018 Poste San Marino nel corso del 2019 ha sottoscritto un contratto di supporto e consulenza con la società San Marino Privacy Advisors, conferendo l'incarico di Data Protection Officer (DPO) alla figura individuata. L'attività intrapresa ha comportato un'approfondita analisi della realtà aziendale e continuerà nell'anno corrente e nel 2020, prevedendo i dovuti adeguamenti che riguarderanno gli aspetti normativi interni, gli ambienti di lavoro, una specifica formazione del personale ed il completamento dell'aggiornamento/adeguamento personal computer.

Settore Trasporti – Autorità per l'Aviazione e la Navigazione Marittima

La Segreteria di Stato conferma il trend positivo dell'anno 2018 fornito dall'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima di San Marino, stimando prudenzialmente un target di entrate di poco superiore al milione di euro.

La crescita più significativa ha interessato i capitoli "proventi da operazioni periodiche aeronavigabilità" – riguardante i rinnovi dei certificati di aeronavigabilità degli aerei già immatricolati nel nostro registro – e il capitolo "proventi da altre operazioni relative al settore aeronautico", dove vengono registrate le entrate relative al rilascio di licenze per operazioni di tipo commerciale.

Accanto al settore aeronautico, che si ritiene continuerà ad essere la divisione che contribuirà in maniera predominante alla creazione dell'utile dell'Autorità nel presente e nel prossimo esercizio,

verranno avviate nei prossimi mesi le attività del settore navale grazie al disposto legislativo che introduce la riforma del Registro Navale della Repubblica di San Marino: sul modello del settore aeronautico verrà avviato un partenariato con soggetto privato in grado di sviluppare servizi che si contraddistinguono per qualità ed efficacia, generando nell'arco di qualche anno proventi per lo Stato.

Il progetto di legge, che risulta in prima lettura proprio nei correnti giorni di luglio, ha quindi la finalità di aggiornare le norme già esistenti in materia di diporto e prevedere una regolamentazione per il settore marittimo commerciale. Al fine di rendere maggiormente appetibile il nuovo Registro da parte di utenti stranieri, la riforma è stata orientata dalla volontà di creare un corpo normativo snello ed efficace, evitando una normativa di dettaglio eccessivamente minuziosa e burocratica, ferma restando la necessità di rispettare i requisiti della sicurezza della navigazione, dell'ambiente marino, nonché della tutela della sicurezza del lavoro e dei diritti fondamentali dei marittimi a bordo delle navi. Le norme di cui al progetto di legge sono state quindi contenute nel numero anche in forza della prossima adesione della Repubblica di San Marino alle convenzioni internazionali marittime più rilevanti, che sono attualmente in vigore nella maggioranza degli Stati. Ciò consentirà di non dovere procedere a complesse operazioni di incorporazione delle norme internazionali nelle norme interne, sia per non appesantire il contenuto della Legge sia per evitare possibili distorsioni nella traduzione in lingua italiana di normative internazionali i cui testi ufficiali sono in lingua straniera.

Anche dal settore delle omologazioni, introdotto a partire dall'anno 2016, ci si aspetta già dal 2020 un importante incremento delle entrate destinate allo Stato (comunque già raddoppiate nel 2018 rispetto al 2017) grazie ai notevoli investimenti effettuati dal partner privato per espandere su scala globale la rete dei servizi offerti.

AFFARI ESTERI E POLITICI

La politica estera della Repubblica permane incentrata su tre pilastri principali: potenziamento dei rapporti bilaterali, consolidamento e rafforzamento delle relazioni multilaterali, e supporto al processo di internazionalizzazione.

Nell'ambito delle **relazioni bilaterali** riguardanti il periodo 2020-2022, riveste tuttora e assumerà carattere prioritario la firma dell'Accordo di Associazione della Repubblica di San Marino con l'Unione Europea, negoziato avviato con il Principato di Monaco e il Principato di Andorra, funzionale al completamento del percorso di ricollocazione della Repubblica a livello internazionale, e finalizzato all'accesso al mercato unico, proprio per consentire l'effettivo rilancio di settori nevralgici per il sistema Paese. Segreteria di Stato e Dipartimento continueranno a coordinare e coadiuvare i Dipartimenti della Pubblica Amministrazione sammarinese nello studio tecnico-giuridico e nella predisposizione delle posizioni negoziali, per giungere alla definizione di un testo negoziale pienamente soddisfacente per la Repubblica. Si rinnova per il triennio l'impegno politico a programmare incontri istituzionali ai più alti livelli e riunioni tecniche con i partecipanti al negoziato per imprimere forte impulso al processo, e l'intenzione a proseguire nell'attività di aggiornamento alla cittadinanza, parti sociali-sindacali, associazioni di categoria e compagine imprenditoriale circa il contesto negoziale in divenire.

Si alimentano costantemente i rapporti con la Repubblica Italiana, naturalmente prioritari, anche in chiave di negoziato con l'Ue e di complessiva rivalutazione degli accordi in essere tra i due Paesi. Il tavolo negoziale di revisione della "Convenzione di amicizia e buon vicinato" del 1939 in corso determinerà, nello spirito del reciproco interesse e delle mutue opportunità, la sottoscrizione di intese tecniche e protocolli che andranno a definire gli ambiti di inter-operatività.

La Segreteria di Stato persegue l'obiettivo di alimentare la propria presenza internazionale nel mondo attraverso l'allacciamento di relazioni diplomatiche con Paesi con i quali ad oggi non sussistono, per ampliare i confini di promozione del sistema Paese, aprirlo ad opportunità professionali e reali. In tale ottica si iscrive l'obiettivo di concludere accordi bilaterali volti ad esempio all'eliminazione dei visti di ingresso. A suggello delle esistenti e future relazioni fra le realtà statuali, sono in programma sottoscrizioni di Memorandum d'Intesa - che promuovono intenti di collaborazione in ambito turistico, bancario-finanziario, culturale e dell'istruzione – e accordi specifici, ad esempio relativi ad evitare le doppie imposizioni fiscali (DTA) e per la protezione e promozione degli investimenti (PPI), alcuni da avviare, altri già in corso di negoziazione e in fase conclusiva. Il potenziamento dei rapporti bilaterali continua a esplicitarsi nella fattiva organizzazione di iniziative formative ed eventi culturali con i Paesi, direttrice che la Segreteria di Stato percorrerà anche nel triennio, per promuovere la realtà sammarinese e garantire crescente integrazione della sua posizione nel contesto internazionale.

Nell’ottica di consolidamento e potenziamento delle relazioni internazionali, nel corso del triennio la Segreteria di Stato proseguirà nella propria attività di riorganizzazione della rete diplomatica e consolare nel mondo, applicando, per gli incarichi diplomatici attribuiti a personale in carriera, i principi di rotazione e di accorpamento delle nomine in Paesi localizzati in aree geopolitiche affini e, per gli incarichi consolari, nominando nuove figure in aree del mondo non coperte e strategicamente interessanti, avendo a mente l’obiettivo di ottimizzare le nomine e i relativi oneri, e supportare cittadini e imprenditori sammarinesi all’estero. Il percorso di nomina rimane supportato dallo *screening* preventivo degli aspiranti agli incarichi diplomatici e consolari, attuato in base al Regolamento 31 marzo 2017 n. 4.

Ulteriore punto a sostegno di una politica estera consapevole delle criticità interne, è rappresentato dall’attività di costante monitoraggio dei costi di gestione delle sedi di rappresentanza estera (c.d. funzionalità), e nell’individuazione di soluzioni efficaci volte a contenere e sostenere le spese, ad esempio mediante azioni di riorganizzazione del patrimonio immobiliare estero (privilegiando l’acquisto piuttosto che l’affitto) e di ristrutturazione degli stabili.

Parimenti, il mantenimento e il rafforzamento delle **relazioni multilaterali** rappresenta una priorità per il triennio, a garanzia del posizionamento della Repubblica nel contesto internazionale, ove può esprimere le proprie posizioni consolidate, ispirate a principi cardine della politica estera sammarinese, quali la difesa dello stato di diritto, della democrazia rappresentativa, del mantenimento della pace e dei diritti umani, in linea con gli obiettivi n. 10 e n. 17 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per la riduzione delle ineguaglianze e la promozione del partenariato globale. A tal fine, è altresì fondamentale l’operatività delle sedi permanenti della Repubblica all’estero che, seppur con limitatissime risorse umane, riescono a ben rappresentare le posizioni sammarinesi all’interno dei consessi internazionali.

Ad esempio, è da osservarsi l’avviato percorso di crescente allineamento della Repubblica agli standard internazionali in materia di antiriciclaggio, lotta al terrorismo, contrasto del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa - posizione allineata con l’obiettivo n. 16 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che promuove una società pacifica e inclusiva, per il tramite di Istituzioni efficaci e responsabili - attraverso l’adeguamento della normativa interna ai precetti e alle raccomandazioni dettate degli organismi internazionali, l’istituzione di Organi deputati alla trattazione della materia, l’espletamento degli oneri derivanti, anche mediante una più ampia cooperazione fra Autorità, pubblici uffici e realtà esterne, e la partecipazione delle Istituzioni a iniziative onusiane e regionali per ribadire l’impegno sammarinese sulla lotta al terrorismo, a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell’individuo.

In relazione alla partecipazione della Repubblica all'interno dei consessi internazionali, si conferma l'intenzione della Segreteria di Stato a procedere con l'attività di ricognizione delle adesioni alle Organizzazioni Internazionali, in considerazione dei relativi oneri, risorse umane ed economiche, dovuti per il presidio di San Marino in qualità di Stato parte. Tale minuziosa valutazione costi-benefici potrà portare a una rivalutazione nel medio-lungo periodo della contribuzioni obbligatorie che la Repubblica destina a tali Organizzazioni.

Per fornire concreto supporto nel contesto finanziario-economico sammarinese, la Segreteria di Stato, unitamente alle Segreterie competenti, sarà impegnata a verificare ed attuare utili collaborazioni con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS o EBRD), la Banca europea per gli investimenti (BEI).

Fra le attività di politica estera in ottica di sviluppo, la Segreteria di Stato si prefigge di sviluppare, nel corso del triennio 2020-2022, un Osservatorio permanente per lo studio e la ricerca sul tema Fake news, che serva da organo di monitoraggio ed elaborazione di missive da presentarsi all'interno dei consessi internazionali deputati, per sviluppare una strategia a contrasto della disinformazione.

Il supporto al **processo di internazionalizzazione**, operato nel triennio dalla Segreteria di Stato, si esplica nella stretta collaborazione avvicinata con l'Agenzia per lo Sviluppo Camera di Commercio, mediante il coinvolgimento delle Ambasciate e Consolati della Repubblica nella promozione del sistema Paese, ovvero l'attrazione di flussi turistici, investimenti esteri e impulso su progetti imprenditoriali, da attuarsi in collaborazione tra pubblico e privato.

Procederà nel triennio l'attività formativa promossa dalla Segreteria di Stato e messa in atto dall'UNIRSM "Corso di alta formazione in processi di internazionalizzazione", con l'obiettivo di formare e aggiornare il tessuto umano e imprenditoriale sammarinese, per meglio operare nel mercato globale.

FORZE DI POLIZIA

I settori di intervento fondamentali sono rappresentati dal consolidamento degli organici dei Corpi di Polizia Sammarinesi, dalla formazione specifica, dal costante aggiornamento per gli Operatori, anche attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni di alto livello. In questo senso, occorrerà prevedere per l'anno 2020 e per i successivi, adeguati stanziamenti finalizzati a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continuo, anche in funzione delle attuali e confermate esigenze di lotta al terrorismo e di collaborazione transfrontaliera e internazionale in ambito di contrasto alla criminalità organizzata.

La Centrale Operativa Interforze si conferma uno strumento efficace ed efficiente, soprattutto nell’ottica della collaborazione tra Forze di Polizia interne, per il raggiungimento di standard di sicurezza sempre più elevati.

Prioritario resta il mantenimento e l’innalzamento degli attuali livelli di sicurezza e controllo del territorio, anche inteso come importante asset di attrazione di investimenti in Repubblica, attraverso il progetto di riordino e specializzazione dei Corpi militari e civili della Repubblica di San Marino.

GIUSTIZIA

I principali interventi e le linee di azione che la competente Segreteria di Stato intende perseguire nel settore della giustizia per il triennio 2020-2022, sono mirati a fornire adeguate ed efficienti risposte alle diverse criticità evidenziate anche nelle annuali Relazioni dei Magistrati Dirigenti del Tribunale sullo stato della giustizia.

Diversi interventi normativi sono stati portati alla luce nel triennio passato al fine di rafforzare gli strumenti previsti dall’ordinamento sammarinese per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché allo scopo di allineare l’ordinamento sammarinese alle raccomandazioni degli organismi internazionali.

Progetti ed iniziative avviate

La Segreteria di Stato sin dai primi mesi del 2019 ha già portato avanti diversi iter legislativi, tra cui la predisposizione di un progetto di legge che preveda l’adeguamento dell’ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione Penale sulla Corruzione, firmata a Strasburgo nel 1999 introducendo pertanto la fattispecie penale della Corruzione privata attraverso l’inserimento dell’articolo 317 bis nel Codice Penale. Il disegno di Legge è in attesa di essere discusso in seconda lettura in una prossima seduta del Consiglio Grande e Generale.

È inoltre al vaglio del nostro parlamento essendo già stato depositato in prima lettura il progetto di Legge che prevede l’introduzione di norme di adeguamento dell’ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica (Convenzione di Budapest del 23.11.2001) e del Suo Protocollo Addizionale relativo alla criminalizzazione di atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, sottoscritto a Strasburgo il 28 gennaio 2003. Mediante tale progetto si modificheranno articoli del codice penale, tra i quali quelli relativi ai c.d. “reati informatici”. Si introdurranno inoltre misure cautelari ed investigative speciali che andranno ad integrare quelle già previste dal codice di procedura penale.

Sul fronte della formazione prosegue la collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura della Repubblica Italiana, volto ad assicurare una formazione continua e costante dei Magistrati della Repubblica di San Marino.

Nuovi progetti ed iniziative

La Segreteria di Stato intende avviare nei prossimi mesi uno studio più approfondito su un progetto di legge che da anni è oggetto di notevole interesse, relativo al processo per direttissima, un procedimento penale speciale, avente lo scopo di rendere più celere il giudizio dinanzi al giudice, qualora ne ricorrano i presupposti, evitando così la fase dibattimentale. In questo modo si avrebbe una maggiore speditezza e un maggior risparmio sia di tempo che di costi nello svolgimento dei processi che risulterebbero abbreviati.

Sempre nell'ottica di ottimizzare il lavoro già svolto, si procederà inoltre alla modifica del regolamento penitenziario, al fine di renderlo più attuale e funzionale, dal punto di vista operativo, rispetto alle nuove disposizioni dettate a seguito della modifica della Legge n. 44/1997 sull'ordinamento penitenziario.

È altresì allo studio di fattibilità il progetto per la realizzazione di una nuova struttura carceraria. Con la nuova struttura carceraria sarà necessario ripensare, in ottica organizzativa, le professionalità che dovranno essere chiamate a svolgere attività all'interno della stessa, al fine di rispondere alle esigenze di rieducazione della pena detentiva e di recupero sociale del detenuto. Infine, la nuova struttura richiederà un intervento anche a livello di convenzionamento per la fornitura dei vari servizi necessari per l'ordinaria gestione della vita carceraria.

La Segreteria di Stato è altresì impegnata nello studio sulla sicurezza e sull'ordine pubblico, materia che coinvolge tutti i Corpi di Polizia presenti sul territorio, e sulla quale si vuole predisporre una ricognizione di tutta la normativa esistente, dei vari compiti e delle varie attività svolte, al fine di mappare gli ambiti di competenza e l'organizzazione del personale di ciascun Corpo, nonché rendere più efficiente ed efficace l'attività di tutela del territorio e della comunità che ciascun Corpo deve garantire.

È inoltre prevista l'implementazione della normativa sul trust, attraverso una apposita Commissione nominata con delibera di congresso composta da esperti del settore sia interni all'Amministrazione che esterni con lo scopo di integrarla e implementarla per renderla più appetibile oltre i confini sammarinesi.

La Segreteria di Stato, conformemente con quanto deliberato dal Consiglio Grande e Generale, ha avviato le procedure di nomina di due Giudici d'Appello, uno in ambito amministrativo e uno in ambito civile, ai sensi dell'articolo 3, sesto comma, della Legge Qualificata n.145/2003, come modificato dalla

Legge Qualificata n.2/2011. Tali procedure presuppongono che venga predisposto ed attivato apposito concorso per titoli avanti ad una Commissione giudicatrice composta da tre membri, designati dal Consiglio Giudiziario fra personalità di chiara fama, nell'ambito del diritto, anche esterne alla magistratura sammarinese, ovvero fra i Giudici d'Appello o di grado superiore.

In linea con il programma di Governo, verrà dato impulso all'innovazione informatica degli Uffici Giudiziari del Tribunale attraverso l'adozione di idonei strumenti tecnologici, servizi telematici e nuove tecnologie da impiegare nei relativi processi organizzativi. In tale ambito è stato sottoscritto nel mese di giugno un protocollo di intesa con l'Università degli Studi di San Marino, il Tribunale, e l'Ordine degli Avvocati e Notai allo studio, per l'implementazione del sito web dell'Istituto Giuridico Sammarinese sul quale procedere con la pubblicazione della giurisprudenza sammarinese. È inoltre in fase di valutazione e studio l'importante progetto di digitalizzazione dei fascicoli penali del Tribunale, che agevolerà l'attività dei magistrati e nel contempo consentirà anche agli avvocati di avere i fascicoli processuali in formato digitale visionabili a terminale, con l'auspicabile obiettivo di una notevole riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche.

AFFARI INTERNI, AFFARI ISTITUZIONALI e RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO

Istituzionale

Gli interventi, prospettati per l'anno 2018, mirati alla semplificazione e all'armonizzazione dei lavori dell'Organo legislativo, attraverso l'approvazione della Legge Qualificata del 3 agosto 2018 n. 3 "Regolamento del Consiglio Grande e Generale" non hanno sortito i risultati sperati in termini di contenimento e ottimizzazione della durata dei lavori consiliari. Per tale ragione si ritiene quanto mai opportuno un ulteriore intervento, individuando procedure volte ad efficientare le modalità di trattazione dei punti posti all'ordine del giorno, anche al fine di una riduzione degli argomenti inevasi da ripresentare nella successiva sessione consiliare. L'intervento dovrebbe essere propedeutico alla riduzione della tempistica di approvazione di Progetti di Legge, riducendo così il ricorso alla decretazione, spesso utilizzata per intervenire in tempi più celeri su materie che richiedono interventi tempestivi.

La Segreteria di Stato per gli Affari Interni si è già adoperata, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato – Sezione Studi Legislativi, affinché i testi coordinati delle norme siano aggiornati sollecitamente, ma ritiene necessario attribuire a tali testi coordinati una valenza normativa. In tale ottica, è necessario prevedere nel Regolamento del Consiglio Grande e Generale una procedura volta all'approvazione di Testi Unici con uno speciale iter approvativo che preveda la sola discussione delle modifiche apportate, dando per rato e valido quanto non interessato da modifiche.

È in attesa di approvazione in seconda lettura il Progetto di Legge in materia di cittadinanza "Integrazioni alla Legge 30 novembre 2000 n.114 (Legge sulla cittadinanza)", quale risultato dell'ordine del giorno approvato nella seduta del 14 settembre 2017 del Consiglio Grande e Generale.

Sulla scorta delle indicazioni della Segreteria di Stato per gli Affari Interni, la UO Segreteria Esecutiva del Congresso di Stato sta predisponendo una proposta di informatizzazione del processo collegato all'adozione delle delibere del Congresso di Stato e relativa verbalizzazione.

Interni

È in attesa di approvazione in seconda lettura il Progetto di Legge "Il condominio negli edifici" che disciplina il Condominio di edificio, i rapporti fra condomini, la funzione e i requisiti dell'amministratore condominiale. L'entrata in vigore di tale normativa avrà risvolti economico operativi, in particolare per quanto riguarda l'attività di chi svolge l'amministrazione condominiale, tenuto conto dell'obbligo di nomina di un amministratore in caso di edificio con un numero di condomini superiore a 8, nonché del

riconoscimento giuridico del condominio nei rapporti con i terzi, mediante l'istituzione di un apposito registro.

È in fase di valutazione una proposta di intervento normativo che disciplina le attività e le funzioni di competenza dell'Avvocatura dello Stato, compresa quella di rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato, che avrà incidenza sulle attività della UO e sui relativi carichi di lavoro.

Effettuata la ricognizione di tutti i provvedimenti di ordinanza suddivisi tenendo conto dell'organo che li adotta ed indicando altresì le modalità di pubblicizzazione, e la proposta di regolamento per conferire omogeneità normativa alle attività connesse all'emanazione delle ordinanze, residua l'attività di predisposizione di un intervento in materia di occupazione di suolo pubblico.

È stata approvata la Legge 20 novembre 2018 n. 147 e relativo Decreto Delegato 11 febbraio 2019 n. 26, in tema di Unioni Civili, rispetto cui è emersa la necessità di una modifica dell'articolo 9 della Legge n. 147/2018 al fine di garantire ai contraenti dell'unione civile la possibilità di usufruire, al pari dei coniugi uniti in matrimonio, di diritti sanciti da norme e da contratti collettivi, quali ad esempio i permessi straordinari retribuiti per matrimonio e per grave lutto familiare. In tal senso la Segreteria di Stato per gli Affari Interni ha predisposto un Progetto di Legge "Modifica dell'articolo 9 della Legge 20 novembre 2018 n. 147 "Regolamentazione delle Unioni Civili" in materia di diritti dei contraenti l'unione civile, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

Politiche di Pubblica Sicurezza

A seguito dell'adozione della Strategia e del Piano Operativo Nazionale di Sicurezza sul Terrorismo, e dell'approvazione della Legge 31 gennaio 2019 n. 21 che istituisce gli organismi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, la Commissione Permanente Antiterrorismo ha il compito di discutere e analizzare le tematiche relative al fenomeno del terrorismo internazionale sulla scorta degli sviluppi elaborati sul tema nelle competenti sedi nazionali e internazionali, che potrebbero portare ad un aggiornamento della Strategia e/o del Piano con impatti anche di tipo economico.

Per favorire il mantenimento dell'ordine pubblico, la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, la tutela della proprietà, il controllo e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la prevenzione dei reati, viene garantita una costante attività di formazione e aggiornamento, previste dal Piano Formativo annuale, dedicate agli appartenenti ai Corpi di Polizia.

In materia di ordine pubblico e pubblica sicurezza, sono tutt'ora in corso le elaborazioni degli interventi normativi e la conseguente definizione degli ambiti di competenza dei tre Corpi di Polizia, sulla base di una proposta predisposta dalla Segreteria di Stato per gli Affari Interni in concerto con la

Segreteria di Stato per gli Affari Esteri. Resta prioritario l'obiettivo di rafforzare il coordinamento delle Forze di Polizia sammarinesi al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane ed economiche, nonché, ancor più importante, garantire un'efficiente presenza sul territorio.

Il Corpo di Polizia Civile, nell'ambito del Gruppo di Lavoro per la Sicurezza Stradale, ha proposto interventi di modifica del Codice della Strada, che sono in attesa di valutazione da parte del medesimo gruppo di lavoro, al fine di addivenire ad un testo normativo che va ad affiancarsi al Decreto Delegato 13 giugno 2019 n. 98 di modifica del Codice della Strada e disposizioni in materia di sospensione della patente di guida. Sempre in materia di sicurezza stradale, è in corso di valutazione un ulteriore intervento al Codice della Strada, volto a dettare disposizioni più restrittive in materia di dispositivi di sicurezza per i bambini a bordo dei veicoli, compresi quelli per prevenire l'abbandono in auto dei minori.

Con l'approvazione di un nuovo Regolamento penitenziario, tenuto conto delle indicazioni del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (brevemente CPT), si dovrà prevedere che la gestione dell'istituto penitenziario sia garantita da personale civile opportunamente formato. Ciò comporterà per il 2020 la destinazione di risorse umane ed economiche.

Stato Civile e Politiche Cimiteriali

Prosegue l'attività di approfondimento e di verifica della situazione dei Cimiteri della Repubblica, al fine di individuare soluzioni che dovranno necessariamente essere coordinate con il nuovo PRG, e compatibili con i costi e l'impatto ambientale legati ad ampliamenti o nuove costruzioni. La strada che si sta delineando passa attraverso un primo intervento normativo relativo a quanto previsto all'articolo 18 della Legge 4 febbraio 2010 n. 35 "Modifica al Regolamento di Polizia Mortuaria del 15 marzo 1910", regolando la decadenza delle concessioni in uso dei loculi cimiteriali stipulate anteriormente all'entrata in vigore della legge citata. Si dovranno prevedere scadenze progressive nel tempo, in conformità con il principio di gradualità, sancito nel comma 2 dell'articolo 18 della Legge n. 35/2010 e, nel contempo, assicurare il principio di equità, in quanto le scadenze sono le medesime sia per i loculi vuoti che per quelli contenenti salme e/o resti mortali e/o ceneri.

Successivamente dovranno essere emanate disposizioni operative al fine di individuare i concessionari o aventi titolo dei loculi in scadenza e di organizzare le operazioni di riduzione a resti mortali delle salme tumulate da almeno 40 anni. Altro passaggio importante saranno le modifiche alle caratteristiche e alla durata dei rinnovi di concessione dei loculi presenti nei cimiteri della Repubblica di San Marino; le modifiche alle procedure di estumulazione ed esumazione dovranno essere finalizzate al fine di rendere certa la programmazione degli spazi destinati alla sepoltura, in una corretta gestione dei

cimiteri. Di fondamentale importanza sarà la definizione di un archivio informatico delle sepolture: senza tale strumento gli interventi di programmazione e di monitoraggio delle capacità ricettive dei nostri cimiteri sarebbero difficilmente attuabili. L'Ufficio di Stato Civile, Servizi Demografici ed Elettorali sta procedendo ad una prima ricognizione per aggiornare la situazione attuale dei cimiteri: l'ultimo studio in tale senso, infatti, risale ad alcuni anni fa.

La scelta cronologica degli interventi sopracitati, che può apparire contraddittoria, è dettata dalla necessità di verifiche approfondite sulla reale occupazione dei loculi che spesso, soprattutto nel caso di sepolture risalenti a diversi decenni, non corrisponde a quanto può apparire dai vecchi dati. Inoltre ciò permetterà un confronto con le Giunte di Castello e la cittadinanza con i tempi necessari. Gli interventi assolutamente necessari devono tenere conto da un lato degli aspetti legati a scelte private di ordine culturale e religioso e dall'altro di aspetti legati alle caratteristiche dimensionali ed architettoniche dei cimiteri, nel rispetto del principio della libertà di culto sancito nella Legge 8 luglio 1974 n. 59 – Dichiarazione dei diritti del cittadino e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese, consentendo pertanto il ricorso a pratiche di sepoltura conformi alla religione professata in vita dal defunto in base alle norme vigenti. La ricognizione necessaria richiederà sicuramente tempi non brevi e la necessità di personale adeguatamente preparato.

In materia elettorale, a seguito della celebrazione dei Referendum del 2 giugno 2019, la Segreteria di Stato per gli Affari Interni ha istituito apposito Gruppo di Lavoro volto alla semplificazione, e informatizzazione per fasi dei processi connessi alle tornate referendarie ed elettorali, in linea con gli indirizzi di Governo in materia di informatizzazione, digitalizzazione dell'Amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica, nelle more della digitalizzazione del certificato elettorale e della scheda elettorale.

Giunte di Castello

La Segreteria di Stato con delega alle Giunte di Castello prosegue nell'attività di potenziamento della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e amministrativa della Repubblica, nonché di valorizzazione delle politiche pubbliche che possono contribuire a garantire l'autonomia delle Giunte di Castello.

La Segreteria di Stato, sulla scorta di quanto emerso nella 34esima sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE), nonché tenuto conto delle proposte, in fase di elaborazione, da parte delle Giunte di Castello, si attiverà per adottare gli opportuni interventi normativi per ottimizzare il consolidamento della democrazia locale a San Marino a salvaguardia del senso di appartenenza e per rafforzare la partecipazione alla comunità locale.

Resta ferma la volontà di procedere con la sottoscrizione e la ratifica del Protocollo addizionale alla Carta Europea dell'autonomia locale su diritto di partecipare agli affari delle collettività locali da parte della Repubblica di San Marino.

Pace

I principi espressi nella “Dichiarazione per una Cultura della Pace” promulgata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sono temi che non possono lasciare indifferente la Repubblica di San Marino.

Tenuto conto dell'evento che sarà organizzato a settembre 2019, da parte della Missione di San Marino e la Comunità Giovanni XXIII, con il Patrocinio della Segreteria di Stato con delega alla Pace, in occasione della giornata mondiale della pace istituita dall'ONU, durante la 42° sessione del Consiglio dei Diritti Umani, è intenzione della Segreteria promuovere, anche per il 2020, momenti di approfondimento e confronto per il pieno sviluppo di una cultura della pace, che si realizza attraverso valori, attitudini, tradizioni, modi di comportamento e sistemi di vita che siano favorevoli alla promozione della pace fra gli individui, i gruppi e le nazioni. Ciò anche in ragione della lunga esperienza nella scelta della neutralità della nostra Repubblica.

Il Forum del Dialogo che, per l'anno 2019, ha avuto come tema il “Dialogo con i nostri tempi: Problemi, Opportunità, Aspettative”, ha trattato quali argomenti il lavoro, l'emigrazione, la povertà, l'uso delle tecnologie e la felicità dell'uomo dell'era post-moderna. Il successo riscontrato anche da questa IV edizione, spingono alla promozione, anche per il 2020, di ulteriori momenti di sensibilizzazione sui temi di Pace e risoluzione dei conflitti.

Si segnala che è in attesa di esame da parte della II Commissione Consiliare Permanente il Progetto di Legge di iniziativa legislativa popolare per “L'istituzione del Corpo Civile di Pace della Repubblica di San Marino” la cui adozione consentirà alla Repubblica di allinearsi alle disposizioni di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo sull'istituzione di un Corpo Civile di Pace Europeo (CPCE) del 10 dicembre 1999.

FUNZIONE PUBBLICA e SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

L'Amministrazione Pubblica e la Riorganizzazione delle Unità Organizzative

Le nuove regole vincolanti per il pareggio di Bilancio e per una significativa riduzione del debito pubblico, in un'ottica di equità sociale e di affermazione di una nuova stagione di doveri civici, unitamente alle linee di indirizzo di Maggioranza e Governo in termini di riduzione della spesa pubblica e di massima attrattività del sistema Paese, alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, hanno imposto e impongono, anche per il 2020, di continuare a perseguire obiettivi importanti e ambiziosi, quali quelli di “semplificare la vita dei cittadini”, “aiutare chi investe”, “tagliare gli sprechi e migliorare i servizi”; proseguendo con i provvedimenti di contenimento e ottimizzazione delle risorse umane ed economiche messe in campo per la piena funzionalità della macchina pubblica o, sottolineando distinte prospettive, per “la modernizzazione del sistema amministrativo e il controllo dell'amministrazione pubblica”.

Obiettivi in cui la Segreteria di Stato con delega alla Funzione Pubblica crede fortemente per il rilancio di un'Amministrazione sempre più adeguata e al passo coi tempi, e che è impegnata e sarà impegnata - in un quadro di riforma organica dell'attività e dell'organizzazione della Amministrazione - a perseguire attraverso lo strumento della programmazione e attraverso gli interventi e le disposizioni in materia di semplificazione organizzativa e gestionale, di accelerazione dei procedimenti amministrativi, di riassetto dell'apparato pubblico, dei servizi pubblici e delle società partecipate, di dirigenza pubblica, di regime delle assunzioni pubbliche e di vincoli alla spesa di personale, incidendo su una molteplicità di profili dell'organizzazione e del funzionamento dell'apparato pubblico, dalla informatizzazione alla digitalizzazione (garantendo a cittadini e imprese l'accesso a dati, documenti e servizi in modalità digitale), dal silenzio assenso alla conferenza dei servizi e alla segnalazione certificata di inizio di attività (individuando espressamente i procedimenti che ne sono oggetto, quelli per cui è necessaria autorizzazione espressa, quelli per cui è sufficiente comunicazione preventiva), dall'autotutela amministrativa alla trasparenza.

Tra gli interventi sul lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione messi in atto, la revisione in termini di semplificazione e trasparenza delle procedure concorsuali, le regole per il reclutamento del personale, l'adeguamento dei criteri pubblicistici per gli acquisti, la previsione di vincoli nelle assunzioni.

Restano invece da approfondire i temi relativi a:

- rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo e gestione nella individuazione delle relative responsabilità dei dirigenti, con esclusiva imputabilità per quella amministrativo-contabile,

nonché di quella connessa alla gestione del personale e alla semplificazione e razionalizzazione dei modelli organizzativi delle pertinenti UO;

- valutazione della performance partendo da quella dirigenziale;
- politiche retributive e nuova retribuzione;
- regole specifiche per le società partecipate, in relazione alla gestione sia di attività strumentali che di personale in parte già attuate per Poste SpA, promuovendo trasparenza ed efficienza, sia di servizi pubblici di interesse pubblico generale, con particolare attenzione, in quest'ultimo caso, ai risultati di bilancio e alla esigenza di evitare effetti distorsivi sulla concorrenza.

Una prospettiva, quindi, di riordino complessivo del modo di essere e di funzionare dell'Amministrazione, in un disegno di rinnovamento, innovazione e razionalizzazione, la cui attuazione si preannuncia non particolarmente lunga, ma certamente assai complessa.

Una Amministrazione organizzata su modelli che sono, ribadiamo, di work in progress, basata sui principi sopra richiamati, e che tiene conto, appunto, del principio più volte affermato di *spending review*.

Il processo, già avviato, di accorpamenti o revisioni organizzative delle UO, rivedendo gli organismi al fine di eliminare duplicazioni o sovrapposizioni, riducendo il numero degli uffici e dei servizi, razionalizzandone l'organizzazione, deve necessariamente vedere conclusa la seconda fase nel primo semestre del 2020, così da poterne valutare gli effetti negli esercizi finanziari successivi.

Tale processo potrebbe includere ulteriori uffici che afferiscono ai Dipartimenti che a loro volta potrebbero essere ulteriormente ridotti, sempre nell'obiettivo di migliorare la qualità e il tempo di risposta, evitare lungaggini burocratiche, recuperare risorse umane da destinare ad altre mansioni, limitare il ricorso a sostituzioni, razionalizzare gli spazi che accolgono queste U.O., conseguendo ulteriori sensibili risparmi per affitti passivi ecc.

Le indicazioni, come per i precedenti accorpamenti relativi al Dipartimento Economia e al Dipartimento Territorio, sono legate al numero complessivo delle Unità Organizzative relazionato alle funzioni svolte, evitando sovrapposizioni di competenze.

Prosegue la ricognizione di tutte le Commissioni e la revisione delle competenze ad esse demandate dalle norme, al fine di predisporre una completa rappresentazione degli organi dell'Amministrazione e mantenere le commissioni esclusivamente se funzionali al procedimento amministrativo, allo scopo di ridurre gli organismi che rallentano l'attività autorizzativa degli uffici o che in qualche caso si sovrappongono all'attività degli uffici stessi, nonché di velocizzare e rendere più efficiente l'azione amministrativa.

Ancora in fase di valutazione in quanto legati al Progetto di Legge sull'Ordinamento Contabile gli accorpamenti del costituendo Dipartimento Finanze e Tesoro, che vedrà oltre al trasferimento delle funzioni dell'Ufficio Filatelico e Numismatico in capo a Poste SpA:

- la trasformazione dell'UO Contabilità in Ragioneria Generale dello Stato con competenze di bilancio, quale UO del Dipartimento;
- la trasformazione dell'UO Direzione della Finanza Pubblica in Ufficio Unico di Controllo Interno – quale UO extra dipartimentale;
- le funzioni di "Controllo di Gestione", riviste in conformità con gli standard internazionali, in capo al Dipartimento.

Nonché, in una successiva fase:

- le funzioni di Tesoreria di Banca Centrale in capo al Dipartimento;
- l'attività di "Cassa Unica" per tutti i pagamenti verso l'Amministrazione, sia fisici che virtuali, in capo all'UO Ufficio Tributario.

In fase di approfondimento le funzioni in capo ai Corpi di Polizia. In particolare in fase di valutazione la possibilità di far afferire le funzioni delle Guardie Ecologiche e di Polizia Penitenziaria in adempimento agli indirizzi internazionali, al Corpo di Polizia Civile.

Sempre in fase di approfondimento l'accorpamento dell'UO Ufficio di Stato Brevetti e Marchi con l'Ufficio Attività Economiche, tenuto conto delle nuove norme in fase di elaborazione in materia di licenze, che vedranno ridotta l'attività autorizzativa di quest'ultima UO per incentrare l'azione amministrativa nella fase del sostegno all'innovazione e alla capacità competitiva delle imprese nonché del controllo delle attività d'impresa.

Tra le revisioni organizzative, presentano un particolare interesse, nella prospettiva attuale, quelle che si riferiscono alle materie trasversali: di cui si prevede, tra l'altro, una garanzia di autonomia organizzativa, gestionale, regolamentare e finanziaria e un potenziamento, delle autonome funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento degli Enti, con eliminazione, riallocazione e trasferimento delle funzioni e delle risorse umane concernenti compiti operativi riferiti a determinati ambiti ai fini di una piena uniformità ed efficienza.

In questo senso sono state attivate le procedure tecniche ed amministrative, nonché la semplificazione delle norme in materia di "procedimento e contratto di fornitura o somministrazione di beni o servizi", per ottimizzare ulteriormente, gli acquisti trasversali per tutto il Settore Pubblico Allargato, individuando altresì Accordi con le Regioni Italiane limitrofe per gli acquisti specialistici con particolare attenzione per le forniture dell'ISS e dei Corpi di Polizia. È in fase di concretizzazione l'Ufficio

Stampa Unico per tutto il Settore Pubblico Allargato, con trasferimento delle risorse tecniche e strumentali, al fine di razionalizzarne il rinnovo e ottimizzarne l'utilizzo.

Con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 29 aprile 2019 è stato dato mandato, al Direttore della Funzione Pubblica e ai Direttori degli Enti e delle Aziende del Settore Pubblico Allargato, per l'elaborazione di un progetto strutturato di accorpamenti per materie trasversali del Settore Pubblico Allargato, teso ad individuare piani di fattibilità relativi ad interventi di accorpamenti o revisioni organizzative in particolare in materia di gestione delle risorse umane ed in materia di gestione informatica e statistica, anche in via propedeutica a perfezionare il Controllo di Gestione nonché ottimizzare l'attività dell'Amministrazione pubblica.

Nel primo semestre 2019 sono state presentate le linee guida del nuovo Atto Organizzativo dell'Istituto Sicurezza Sociale - in linea con gli obiettivi di riduzione delle UO attuato nella Pubblica Amministrazione - che prevede la riduzione delle articolazioni organizzative e in particolare comporterà una riduzione delle posizioni di Responsabile di Unità Organizzativa. Il prossimo passo è la presentazione del decreto attuativo propedeutico anche alla definizione del nuovo fabbisogno dell'ISS.

A seguito dell'analisi dei costi e dei ricavi - anche in relazione al numero del personale, agli spazi adibiti ed alle agevolazioni previste dalle norme vigenti - è in fase di definizione l'Accordo con una Cooperativa sociale per la concessione del Servizio Affissioni, che si concretizzerà entro settembre 2019 e vedrà i suoi effetti nel corso del 2020.

Da gennaio 2020 il Servizio vendite internazionali dei prodotti filatelici e numismatici passerà a Poste SpA a seguito dell'accorpamento dell'Ufficio Filatelico e Numismatico.

Ancora in fase di valutazione le eventuali ulteriori esternalizzazioni o concessioni a soggetti consorziati o privati di altri servizi interessati e già segnalati, quali il Macello Pubblico.

Fortemente sollecitata da forze economiche, imprenditoriali, sociali e politiche, accolta con convinto sostegno, nel suo impianto complessivo, la spending review, è stata tuttavia oggetto di critiche e opposizioni su specifici aspetti (come la disciplina della dirigenza, gli accorpamenti, gli interventi sulla revisione delle retribuzioni pubbliche e degli orari di servizio, ecc.). Le rimostranze legate alla riduzione e accorpamento di UO - che sovente sono ricondotte, in maniera apodittica, ad asserite "peculiarità" ed esigenze di "autonomia" e "distinzione di strutture deputate a funzioni indicate quali potenzialmente confliggenti", - pur essendo prevedibili in ragione della naturale resistenza al cambiamento, non devono però bloccare l'azione del Governo che fermamente ribadisce la volontà di garantire che gli interventi prevedranno:

- una analisi costi/benefici prima dell'avvio delle scelte in materia di accorpamenti e/o esternalizzazioni o concessioni a soggetti esterni all'Amministrazione;

- una ottimale distribuzione del personale all'interno delle singole UO - da sottoporre al confronto con le Organizzazioni Sindacali - sia in senso quantitativo che qualitativo;
- una ricollocazione delle risorse umane soprannumerarie, attraverso la riconversione professionale sulla base delle esigenze dell'Amministrazione che eviterà il ricorso a nuove assunzioni.

Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato e Piano assunzioni

Con il Decreto Delegato 25 febbraio 2019 n.35 - Ratifica Decreto Delegato 20 dicembre 2018 n.170 "Disposizioni relative al secondo fabbisogno generale", si è proceduto, anche a seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali, alla rimodulazione delle tempistiche di adozione del secondo fabbisogno generale del Settore Pubblico Allargato - previste dall'articolo 63 della Legge 5 dicembre 2011 n.188 in ordine alla periodicità della definizione del fabbisogno.

L'esigenza scaturita dall'opportunità di elaborare ed approvare il secondo atto di pianificazione generale in materia di dotazione di personale delle unità ed articolazioni organizzative dell'Amministrazione nelle more del perfezionamento del processo di revisione della struttura del Settore Pubblico Allargato; percorso già avviato e tuttora in essere, in linea con gli indirizzi del "Piano esecutivo pluriennale delle misure finalizzate alla riduzione e riqualificazione della spesa corrente".

L'attività di analisi e di reingegnerizzazione dei metodi di lavoro negli uffici e dei processi nei Dipartimenti ed Unità Organizzative, nonché la ricognizione ed analisi dei procedimenti di pertinenza delle varie UO, sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti dei rispettivi Dipartimenti, nell'ambito delle funzioni proattive loro spettanti, sono alla base di un'attenta pianificazione pluriennale attraverso il Fabbisogno quantitativo e qualitativo redatto secondo principi di contenimento e razionalizzazione della spesa e delle risorse umane, alla luce anche delle rilevazioni trimestrali degli indicatori di attività che ciascuna UO è chiamata a compilare.

Tale rilevazione ha avuto il suo avvio nel 2019 a partire dai dati riferiti all'anno 2018 e a seguire a cadenza trimestrale, per cui per il 2020 l'Amministrazione sarà in grado di esprimere valutazioni e comparazioni sulla base di un più ampio arco temporale e pertanto maggiormente obiettive e propedeutiche ad un reale ed efficace Controllo di Gestione.

Quale conseguenza della superiore pianificazione dovrà essere predisposto ed adottato il secondo Provvedimento Generale di assegnazione previo confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Nel rispetto delle esigenze di contenimento della spesa del personale attraverso il Fabbisogno quantitativo e il Piano delle assunzioni, tenendo conto, come più volte ribadito, degli effetti della ricollocazione del personale soprannumerario e dei collocamenti a riposo previsti nell'arco temporale di validità del fabbisogno, particolare attenzione dovrà essere posta all'aspetto qualitativo del fabbisogno

per centrare l'obiettivo di consolidare l'attuale struttura organizzativa, con evidenti riflessi sia sulla produttività e flessibilità operativa di tutte le Unità Organizzative, che sul livello dei servizi offerti.

La Segreteria di Stato con delega alla Funzione Pubblica e la DGFP hanno, in particolare, individuato quale criterio guida per l'impostazione della proposta del secondo Fabbisogno Generale quello di assegnare i PDR utilizzabili trasversalmente nelle varie UO di riferimento al pertinente Dipartimento che poi provvederà alle specifiche attribuzioni presso i singoli uffici; ciò allo scopo di incentivare lo strumento della mobilità intradipartimentale garantendo una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse ed una maggiore valorizzazione della funzione dipartimentale di coordinamento e gestione delle risorse umane.

Altra linea di indirizzo sarà quella di rivedere alcune correlazioni fra qualifiche e PDR effettuate nella vigenza dell'attuale fabbisogno per superare problematiche applicative emerse.

Nel percorso di completamento e adeguamento della Riforma dell'Amministrazione Pubblica, rimane strategico il perseguimento di un'azione amministrativa retta da principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché la gestione della "macchina" amministrativa pubblica attraverso strumenti di programmazione orientati a consentire la semplificazione e la riduzione dei tempi legati ai vari processi, nonché il miglioramento della qualità dei servizi resi anche attraverso una maggiore chiarezza degli atti di regolazione. Lo sforzo di gestione coerente ed integrata dei vari settori dell'Amministrazione profuso tramite l'emanazione di numerose circolari applicative, atti di indirizzo interpretativo, modulistica uniforme, momenti di informazione e confronto allargati, proseguirà con riferimento all'introduzione di ulteriori istituti, anche se occorre rimarcare come le linee di azione assunte dal Gruppo di Lavoro per la revisione della spesa pubblica ed approvate dal Consiglio Grande e Generale in un'ottica di coinvolgimento della DGFP "a monte" degli interventi di riorganizzazione procedimentale e/o strutturale piuttosto che di gestione "a valle" necessitano di essere implementate.

Anche per il 2020 con il Piano delle assunzioni del Settore Pubblico Allargato verranno attivati i concorsi pubblici per il reclutamento delle necessarie nuove risorse professionali. Tale attivazione sarà subordinata alla verifica di disponibilità finanziaria.

Nel 2019 sono stati emessi, tenuto conto delle risorse disponibili, sia concorsi interni che concorsi pubblici su PDR approvati dal Piano assunzioni 2019, sospendendo temporaneamente il procedimento di formazione delle liste di disponibilità per "mobilità interna su medesimo PDR", minimizzando così l'impatto delle riassegnazioni dei dipendenti interessati sulla UO di provenienza, nell'ottica di una gestione maggiormente sostenibile dei procedimenti di assegnazione per un ottimale utilizzo del personale anche in termini di riduzione dei costi di gestione.

Non si può, tuttavia, sottacere, come le esigenze di professionalità qualificate e sempre più specializzate dell'Amministrazione non possa essere soddisfatta tramite la gestione di personale soprannumerario che afferisce in massimo grado a posizioni di tipo ausiliario ed operativo.

Sempre nella logica della programmazione, sono definite le modalità e i tempi per la predisposizione del piano formativo annuale, nel presupposto e nella convinzione che la partecipazione a percorsi formativi costituisca elemento di valutazione per futuri concorsi rivolti al personale già alle dipendenze dell'Amministrazione.

Formazione

La pianificazione di una formazione continua del personale, al pari con l'ottimizzazione dei processi, rappresenta il più importante investimento di natura strategica per lo sviluppo di qualsiasi organizzazione, tanto più se complessa ed articolata come l'Amministrazione Pubblica.

È questo il presupposto alla base del Piano Annuale di Formazione.

La scelta anche per il 2020 è quella di realizzare un Piano di Formazione Annuale concepito con metodologia sistemica e di programmazione, importante non solo in termini economici ma anche organizzativi, data l'ampiezza delle aree di programmazione e del numero di risorse umane coinvolte, proseguendo nell'attività di verifica delle capacità acquisite, al fine di comprendere l'efficacia della formazione e calibrare le attività di individuazione dei formatori, compresa la qualità della formazione acquisita dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), nonché la necessità di consolidare la collaborazione nell'ambito della formazione e di sviluppare lo scambio di informazioni e dati con l'Amministrazione Italiana.

Tenuto conto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali sarà necessario proseguire con l'attività di formazione sia per l'Amministrazione sia per i Corpi di Polizia. Per questi ultimi in particolare a seguito dell'adozione del decreto delegato che recepisce le disposizioni della Direttiva Ue n.2016/680.

Obiettivo per il 2020 è la riattivazione e rimodulazione del servizio di tutor informatico (STIPA), le cui attività sono state ad oggi in parte gestite direttamente dalla DGFP con proprie risorse ma il cui potenziamento si rende necessario anche in linea con la recente modifica alla normativa in materia di concorsi e selezioni che attribuisce alla formazione interna "certificata" un rilevante peso anche ai fini di avanzamenti di carriera tramite procedimenti selettivi.

Per l'anno accademico 2019/2020 verrà attivato, dall'Università degli Studi di San Marino, un master di alta formazione rivolto ai Dirigenti e a chi sia interessato, avendone i requisiti, a ricoprire un

ruolo dirigenziale nell'Amministrazione Pubblica. Unitamente alla revisione della norma sulla dirigenza, ciò consentirà di poter disporre di una rosa di figure professionali adeguatamente formate che potranno garantire la partecipazione alle varie forme di selezione che prevedranno il riconoscimento della formazione acquisita.

Inoltre, sono stati allacciati importanti contatti con la Regione Emilia Romagna per l'integrazione dei dipendenti sammarinesi nei programmi formativi della RER.

Semplificazione normativa ed organizzativa

L'Amministrazione Pubblica al fine di garantire competitività continua ad orientare i propri sforzi e risorse disponibili per l'innovazione non solo tecnologica ma anche organizzativa avviando processi organizzativi e dotandosi di infrastrutture informatiche atte a svolgere con maggior efficienza le pratiche interne ed interfacciarsi in maniera moderna e veloce con i cittadini e le imprese.

Sempre più appare necessaria una politica efficiente per stimolare cittadini e imprese a prendere sempre più confidenza con questo linguaggio e all'uso mediante il contatto *on-line* con l'Amministrazione Pubblica per svolgere pratiche, iscriversi a bandi, richiedere autorizzazioni, permessi, ecc.

In tale contesto, l'Amministrazione prosegue con le attività di revisione dei processi e delle procedure amministrative al fine di semplificare l'accesso ai servizi da parte dell'utenza attraverso l'accesso informatizzato unico alle informazioni. Il Sito unico in parte già realizzato dovrà essere ulteriormente implementato, potenziando e migliorando la qualità della pubblicazione dei procedimenti di ogni unità organizzativa e di tutte le informazioni, anche al fine di perseguire le finalità di trasparenza e pubblicità.

Il Governo procede con l'azione di revisione delle norme volte alla semplificazione, con l'obiettivo di definire per quanto possibile regole semplici, leggibili e sufficientemente stabili nel tempo.

In questo senso viene rivisto l'impianto delle violazioni amministrative sulla scorta di quanto previsto dall'articolo 16 della Legge 30 maggio 2019 n.88, al fine di adottare annualmente con delibera del Congresso di Stato una raccolta ufficiale, senza valore normativo, volta alla ricognizione delle violazioni amministrative previste dall'ordinamento, superando pertanto lo strumento del decreto delegato annuale.

Allo scopo di semplificare i procedimenti amministrativi, di perseguire la piena responsabilizzazione della dirigenza pubblica con riferimento all'adozione di atti connessi, in particolare, alla gestione del personale, di ridurre l'attività amministrativa in capo agli organi giurisdizionali nonché di superare incertezze applicative, sono stati rivisti - riducendo l'importante quantità - gli atti sottoposti

a controllo di legittimità da parte del Commissario della Legge così come previsto dal medesimo articolo 16.

A tale riduzione si affianca un'attività di controllo a campione, svolta dalla DGFP e dal Collegio dei Sindaci Revisori dell'ISS nei rispettivi ambiti di competenza.

Questo comporterà la riassegnazione delle risorse umane, ad oggi dedicate da parte degli uffici e servizi del Settore Pubblico Allargato per la predisposizione delle pratiche da inoltrare al giudizio di legittimità, nonché di quelle dedicate all'espletamento del giudizio di legittimità, che saranno destinate alle funzioni più prettamente giurisdizionali con una conseguente riduzione dei tempi di attesa dei giudizi di legittimità.

Altra revisione normativa in termini di semplificazione è stata attivata con il Decreto Delegato 4 marzo 2019 n. 42 in materia di contratti di fornitura o somministrazione di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, Aziende Autonome di Stato ed Enti del Settore Pubblico Allargato e conseguente Regolamento 7 marzo 2019 n.3. Tra gli interventi più rilevanti la riduzione dei requisiti previsti per l'iscrizione nel Registro dei Fornitori e per la qualificazione alla singola gara d'appalto, anche con riferimento ai titolari effettivi, la ridefinizione delle fattispecie escluse dall'ambito di applicazione della normativa, includendovi tipologie negoziali in relazione alle quali erano state riscontrate criticità interpretative circa l'applicabilità delle norme in materia di contratti di fornitura o somministrazione.

Quale azione per ottimizzare l'attività amministrativa e individuare interventi di semplificazione per migliorare il clima aziendale, ottimizzare il lavoro e far crescere l'organizzazione, l'efficienza e la produttività di un'Amministrazione, si prosegue da un lato, con la somministrazione di questionari agli utenti, al fine di valutare, unitamente al contributo della "Consulta per la Partecipazione dell'Utenza", la percezione del grado di soddisfazione dei cittadini e degli operatori economici, in quanto portatori diretti di interesse, il cui parere sarà utilmente convogliato nell'indirizzare e rinforzare i processi di innovazione e trasparenza per il miglioramento dei servizi pubblici. Dall'altro con la misurazione delle prestazioni rivolta ai dipendenti per il miglioramento dei servizi resi all'utenza, continuando a focalizzarsi su trasparenza, comunicazione, formazione, semplificazione ottimizzazione dei procedimenti e dei processi amministrativi.

Importanti interventi, in fase di completamento, che incideranno sui procedimenti interni dell'Amministrazione, sullo stesso rapporto tra organi di indirizzo politico ed organi di gestione amministrativa, nonché in materia di revisione della spesa pubblica, sono rappresentati:

- da un provvedimento legislativo volto ad introdurre l'obbligo di sottoporre alla Commissione di Controllo della Finanza Pubblica i provvedimenti normativi ai fini della verifica della copertura di spesa prima dell'adozione da parte del Congresso di Stato, anche con riferimento a Decreti Legge, Decreti

Delegati e Regolamenti. Il Progetto di Legge predisposto dal Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia è ora all'esame del Dipartimento Finanze. Nell'ambito della revisione del Regolamento del Consiglio Grande e Generale si ritiene opportuno disciplinare le modalità di presentazione di emendamenti che comportino aumento di spesa o diminuzione delle entrate;

- da interventi volti a prevedere anche l'introduzione di una valutazione preventiva dell'impatto delle norme con i conseguenti pareri preliminari obbligatori, con riferimento ad interventi di natura informatica, ad aspetti che possono incidere sull'organizzazione e sull'attività amministrativa ai fini della coerenza normativa e del coordinamento con piani e progetti di innovazione e sviluppo;
- dalla revisione della normativa in materia di contabilità pubblica e del regolamento di contabilità, la quale dovrà essere improntata all'attribuzione alla dirigenza pubblica di più ampi poteri di spesa, cui saranno correlate maggiori responsabilità di gestione e di raggiungimento degli obiettivi di budget. Legato al processo di revisione normativa vi è imprescindibilmente quello di revisione del programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti pubblici (PRATICO) oggetto di implementazione e/o sostituzione.

Continua, quale priorità, l'importante attività di Semplificazione Normativa, attuata dalla sezione "Studi Legislativi" dell'Avvocatura dello Stato, per la redazione di raccolte sistematiche di provvedimenti legislativi, di testi unici normativi a valenza ricognitiva e l'aggiornamento di archivi legislativi. L'attività è stata ulteriormente rafforzata per il controllo preventivo sugli atti normativi al fine di garantire la qualità dei provvedimenti e l'unicità del linguaggio normativo e la conformità dello stesso con le tecniche di redazione normativa.

La DGFP nel percorso degli interventi di semplificazione e di standardizzazione dei provvedimenti, sta predisponendo e pubblicando, anche al fine di una maggiore sensibilizzazione da parte di tutti gli uffici e servizi del Settore Pubblico Allargato, modelli, formulari, contratti tipo, schemi provvedimentali, condizioni e termini generali da allegare ad atti e verbali.

A piccoli passi si sta cercando di dare avvio all'attivazione del percorso propedeutico all'implementazione di quella che è ritenuta una funzione strategica, il Controllo di Gestione nella PA e negli Enti, che troverà una compiuta disciplina e strutturazione nella legge quadro della riforma dell'Ordinamento Contabile. Sono e saranno previste figure da adibirsi al Controllo di Gestione con profili professionali nelle materie statistiche ed economico-giuridiche. Il Controllo di Gestione sarà, in particolare, avviato attraverso il potenziamento ed accentramento dell'attività di acquisizione e valutazione dei dati statistici (SISTEMA SAS) di utilizzo e destinazione delle risorse economiche, tecniche e finanziarie trasversale a tutto il Settore Pubblico Allargato.

Sempre in termini di semplificazione organizzativa e revisione della spesa pubblica sono state effettuate le valutazioni sulle principali aree di rischio e sulla gestione dei sinistri. Alla luce delle evidenti necessità di coordinamento nella gestione di tutte le coperture assicurative nel Settore Pubblico Allargato al fine di evitare sovrapposizioni, rivedendo le condizioni economiche e normative al fine di raggiungere il miglior risultato in termini economici e di copertura assicurativa, è stata avviata la procedura per Emissione Bando di Gara per l'affidamento del servizio di consulenza, assistenza e brokeraggio assicurativo in favore della Pubblica Amministrazione, degli Enti Pubblici e delle Aziende di Stato della Repubblica di San Marino.

A seguire il Dirigente della Finanza Pubblica, ai sensi della Legge n. 27/2018 “Tutela legale e assicurativa dei dipendenti pubblici e di coloro che agiscono nell’interesse pubblico”, stipulerà idonea convenzione assicurativa a libera adesione le cui caratteristiche sono state individuate con Decreto Delegato 15 maggio 2018 n.54.

Il Direttore della Funzione Pubblica, ai sensi della medesima legge ha attivato le procedure per la stipula di una convenzione collettiva, con l’Ordine degli Avvocati e Notai della Repubblica di San Marino a favore degli Avvocati del libero foro interessati ad aderirvi.

Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego

Il percorso iniziato a partire dalla seconda metà del 2018, che, sta procedendo con notevoli resistenze da parte delle controparti sia sui temi di settore che sugli aspetti più generali, dovrà mantenersi in equilibrio tra le aspettative dei dipendenti pubblici e le necessità del Paese perseguendo il raffreddamento del conflitto con chiarezza dei ruoli e delle responsabilità in un quadro di politiche generali e specifiche di rispetto delle parti e degli interessi legittimi delle stesse.

Nel contempo è necessario riflettere sugli effetti negativi di scelte totalmente recessive verso una ampia fascia di popolazione che compone una importante percentuale di consumatori.

Naturalmente la situazione economica e gli obiettivi di revisione della spesa pubblica impongono una linea al Governo e necessiteranno di un ampio confronto che non potrà comunque protrarsi sine die.

La strada comunque è tracciata nei documenti ufficiali consegnati alle OO.SS. a giugno 2018 e marzo 2019 che devono essere considerati documenti *work in progress*.

Di seguito un riassunto sintetico delle proposte per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del Settore Pubblico Allargato. Considerando in tale contesto anche il Contratto Salariati, nell’obiettivo di giungere ad un testo coordinato delle materie contrattuali.

- a) **ORARIO DI LAVORO CONTRATTUALE:** il Governo propone l'aumento dell'orario contrattuale nel Settore Pubblico Allargato, da 36 a 37 ore e 30 minuti settimanali, a decorrere dal 1 gennaio 2020, al fine di garantire maggior produttività; maggior presenza degli operatori in servizio, conseguente flessibilità nella distribuzione delle risorse umane in relazione alle fasce orarie di servizio delle UO; diminuzione dello straordinario a compensazione e dello straordinario retribuito.
- b) **REVISIONE DEGLI ORARI DI SERVIZIO** delle UO, differenziati in base alla specifica *mission* e ai flussi di utenza; con conseguente adeguamento degli orari degli operatori, prevedendo il rientro alternato e garantendo l'apertura degli uffici/servizi anche nella pausa pranzo.
- c) **TRASFORMAZIONE DEL NUMERO DEI PERMESSI STRAORDINARI E DEI CONGEDI ORDINARI** in monte ore, a decorrere rispettivamente dal 1 gennaio 2020 e dal 1 marzo 2020.
- d) **REVISIONE DI VIGENTI SPECIFICI ACCORDI e NORMATIVE** relativi ad alcuni servizi e figure professionali dell'ISS allo scopo di superare incertezze e difficoltà applicative riscontrate, fra i quali:
- Revisione degli orari di servizio,
 - Revisione della Legge n. 53/1993.
 - Revisione del calcolo relativo al compenso durante il servizio di reperibilità. Lo straordinario in reperibilità dovrebbe corrispondere esattamente al tempo in servizio.
- e) **REVISIONE DELLE NORME IN MATERIA DI MISSIONI E TRASFERTE E RELATIVE INDENNITÀ**, allo scopo di aggiornare la normativa, ormai datata, in un'ottica di maggiore equilibrio della spesa.
- f) **REVISIONE DELLE NORME IN MATERIA DI INDENNITÀ DI PERDITA MONETA E DI REPERIBILITÀ**, allo scopo di recepire indicazioni emerse anche in recenti pronunce in sede giurisdizionale. Occorre rivedere gli attuali meccanismi di riconoscimento dell'indennità, ancorandoli sia al numero delle operazioni che all'ammontare dei valori trattati.
- g) **NUOVO REGIME RETRIBUTIVO**, che vedrà il piede retributivo differenziato e più contenuto, e la parte progressiva legata all'anzianità accorciata nel tempo con una parte aggiuntiva legata alla valutazione e/o a situazioni che necessitano di riconoscimento particolare. La componente retributiva variabile sarà legata ad un sistema di valutazione oggettivo e comunque riferito alla complessiva attività della UO per quanto concerne i PDR non dirigenziali.
- h) **VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE DIRIGENZIALE:** presentazione di una proposta di decreto delegato, che terrà conto, in termini di responsabilità, di quanto verrà disciplinato nel Progetto di Legge di riforma dell'Ordinamento Contabile. Avvio dall'anno accademico 2019/20 di un percorso di formazione manageriale per dirigenti, sia interni che esterni, sulla base di una proposta predisposta dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

i) REVISIONE DELLE NORME CHE REGOLANO IL PART-TIME VOLONTARIO, al fine di agevolare il ricorso allo strumento, anche attraverso l'individuazione di posizioni a part-time nell'ambito del Fabbisogno che garantiscano la flessibilità di orario in base a fasce di programmazione degli orari di servizio e dei turni.

Dirigenza Pubblica e valutazione della performance

Centrale, nella revisione organizzativa dell'Amministrazione, è la disciplina sulla dirigenza pubblica. In relazione alla quale, va posto un importante ripensamento sugli incarichi dirigenziali – di durata di tre anni – e sui requisiti e criteri predefiniti per il reclutamento. L'approfondimento posto in essere prevede un percorso formativo, che unitamente ad un procedimento di selezione, identifica un certo numero di idonei, nell'ambito dei quali opera la propria scelta l'organo di governo.

Fondamentale, sarà comunque mantenere la figura di un dirigente apicale (Direttore della Funzione Pubblica, Direttore di Dipartimento – rivedendo eventualmente anche il numero dei Dipartimenti), in cui si incentrano, al tempo stesso, le funzioni di attuazione dell'indirizzo politico, di coordinamento dell'attività amministrativa, di controllo della legalità dell'azione amministrativa, svolgendo funzioni di grande rilievo, in primo luogo, nella verifica del rispetto dei criteri di conferimento degli incarichi e del concreto utilizzo dei sistemi di valutazione al fine del conferimento e della revoca degli incarichi, sulla base degli obiettivi generali e specifici contrattualmente definiti.

Nel complesso, la nuova disciplina della dirigenza dovrà puntare ad evitare la deresponsabilizzante inamovibilità, e sbilanciamenti tra la gestione amministrativa e la volontà politica, tendendo a valorizzare il merito, l'esperienza e la competenza professionale, ma lasciando all'organo nominante la responsabilità della scelta finale.

È in fase di elaborazione il decreto per disciplinare il sistema per la valutazione, da parte degli organi di indirizzo politico, dei dirigenti, al fine della attribuzione, in connessione anche con i risultati della valutazione e del controllo strategico, della retribuzione di risultato prevista dalle norme, anche a seguito di un confronto e di una comparazione sui risultati del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni dei dirigenti e dei dipendenti pubblici italiani. La valutazione dovrà basarsi sul principio della responsabilizzazione del valutato che dovrà essere operativo entro il 2020.

A tal fine, la DGFP ha già elaborato delle proposte di azione sulle quali impostare l'intervento normativo ispirandosi a principi di coerenza ordinamentale con particolare riferimento ad interventi già attuati in altri settori (settore medico) nonché a profili meritevoli di riproposizione contenuti nella previgente disciplina.

È già in corso l'intervento di revisione dell'Ordinamento Contabile, volto tra gli altri, a disciplinare la responsabilità della Dirigenza, in materia di competenze autorizzative della spesa pubblica, rivedendo le suddette competenze in capo ai Segretari di Stato e al Congresso di Stato al fine di valorizzare il ruolo dirigenziale nelle grandi scelte organizzative e strategiche del modello di Amministrazione Pubblica che il Paese richiede.

Nelle more dell'adozione del superiore intervento di riforma complessiva, la DGFP di concerto con la Segreteria di Stato con delega alla Funzione Pubblica ha stimolato e promosso l'elaborazione di plurimi interventi di modifica alla vigente disciplina contabile da definirsi tramite decretazione nel breve periodo. Tali interventi consentirebbero, unitamente al processo di digitalizzazione della gestione del Bilancio dello Stato - per il quale è attualmente in corso la fase di formazione interna - di conseguire importanti risultati di semplificazione in un settore assolutamente impattante sull'operatività di tutte le UO della Pubblica Amministrazione.

Audit interno delle attività trasversali del Settore Pubblico Allargato

In fase di avvio il Gruppo di Progetto *ad hoc* incaricati, con competenze miste e composizione variabile, per lo svolgimento di funzioni di verifica/audit nel Settore Pubblico Allargato tramite ispezioni nelle UO ed articolazioni organizzative, coordinate dal Direttore Pianificazione e Controllo. Le attività del Gruppo potranno essere avviate anche sulla base di elementi emersi in fase di controllo di gestione e di controllo di legittimità, nonché in fase di segnalazione da parte di organi aventi competenze autorizzative e di programmazione trasversale, della DGFP, ed eventualmente anche da parte dell'Utenza.

Digitalizzazione dell'Amministrazione

La relazione predisposta dal Dirigente Pianificazione e Controllo, in collaborazione con l'UITDS, rileva le carenze di dialogo tra i vari programmi gestionali attualmente utilizzati nel Settore Pubblico Allargato e come spesso gli applicativi sono disfunzionali all'attività dell'Amministrazione Pubblica e creano difficoltà operative con ripercussioni, in taluni casi, anche economiche.

In questo senso è stato dato mandato agli uffici competenti di attivarsi affinché l'implementazione di supporti informatici sempre più interattivi fra loro, e di piattaforme semplici e comuni garantiscano un più proficuo accesso alle diverse banche dati, individuando eventuali aree di sovrapposizione per una sempre più efficace informatizzazione e in grado di incidere sulla produttività

del Settore Pubblico Allargato nonché velocizzare le procedure di comunicazione fra l'Amministrazione e l'utenza.

L'attuazione di tali interventi di rifacimento di applicativi software ormai obsoleti e di implementazione di quelli esistenti è, tuttavia, legata inevitabilmente alla previsione di adeguate risorse economiche poiché una quota assolutamente rilevante degli stanziamenti di settore è destinata a mera attività manutentiva e di conservazione.

Allo scopo di regolare, in via transitoria, l'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato nelle comunicazioni fra Amministrazione, gestori di servizi pubblici ed utenza, professionale e non, nonché di disciplinare, in maniera più dettagliata, i mezzi di identificazione e di autenticazione dei corrispondenti dei predetti servizi è stato adottato il Decreto Delegato 26 luglio 2018 n.92 "Ratifica Decreto Delegato 15 giugno 2018 n.65 - Modifiche al Decreto Delegato 11 aprile 2016 n.46 - Disposizioni per l'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato qualificati" e conseguente Regolamento 22 novembre 2018 n.7 "Regolamento per l'utilizzo del Registro pubblico dei domicili digitali", disciplinando in maniera più puntuale le modalità di identificazione dei corrispondenti di messaggi elettronici scambiati tramite un servizio elettronico di recapito certificato - qualificato o non - con l'istituzione di un Registro pubblico dei domicili digitali. Si tratta di una disposizione transitoria sino all'introduzione necessaria a consentire la qualificazione dei prestatori di servizi elettronici in attuazione del Regolamento Ue n. 910/2014.

Questa disposizione sta comportando e comporterà, come conseguenza indiretta, anche un sensibile risparmio determinato dalla drastica riduzione dell'utilizzo della posta cartacea e la facilitazione della trasmissione delle informazioni.

La DGFP ha, inoltre, elaborato un intervento normativo atto ad aggiornare la vigente disciplina in materia di documento amministrativo elettronico, ferma al 2005, allineandola a normative più recenti conseguenti allo sviluppo tecnologico. Occorrerà, tuttavia, apportare una significativa revisione all'intera normativa di settore nell'anno 2020.

In fase di analisi il Sito Unico delle Istituzioni cui afferiscono tutti i siti delle Segreterie di Stato, che verrà attivato successivamente all'avvio del Sito Unico per l'Amministrazione.

La convergenza verso un unico sistema di gestione documentale per il Settore Pubblico Allargato è in fase di attuazione. Al vaglio le offerte presentate per la gara d'appalto con metodo dell'asta pubblica per la trasformazione digitale che coinvolge tutto il Settore Pubblico Allargato e che vedrà il nuovo sistema operativo a partire dal 2020.

La collaborazione tra la DGFP l'UO Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica e l'Istituto per l'Innovazione della Repubblica di San Marino S.p.A., per studiare, sviluppare e realizzare strategie d'innovazione per la Pubblica Amministrazione; impostare e gestire in forma unitaria, razionale e

coerente il processo di informatizzazione, tenuto conto degli indirizzi dell'Agenda Digitale Sammarinese (ADS) vedrà i suoi primi risultati a partire dal 2020 sulla base del piano di sviluppo digitale e della relazione annuale sullo stato generale dello sviluppo digitale e della pianificazione dei principali interventi su software e hardware nell'Amministrazione pubblica.

Il completamento della procedura informatizzata per la gestione delle attività amministrative relative ai procedimenti sanzionatori per le violazioni al Codice della Strada e le altre violazioni accertate dai Corpi di Polizia ha subito un rallentamento non dovuto a volontà dell'Amministrazione Pubblica che è intenzionata a proseguire nella volontà di automatizzare tutto il processo di elevazione e notifica delle sanzioni, sia che vengano elevate dagli agenti sia attraverso i sistemi telematici. Ciò comporterà, a regime, una diminuzione delle ore di impiego di agenti per le procedure amministrative. Al fine di rendere efficace il sistema per la gestione dei procedimenti sanzionatori e la nuova strumentazione di bordo delle auto di pattuglia, con un salto di qualità in tema di controllo del territorio, si ribadisce la necessità di riaprire il confronto con l'Italia, già avviato da precedenti amministrazioni, per l'accesso al data base della motorizzazione italiana: attualmente il collegamento avviene infatti, esclusivamente con l'archivio ACI, che non risulta completo e immediato, a fronte di un canone di abbonamento.

Al fine di semplificare e snellire l'accesso agli Uffici Pubblici da parte dell'Utenza e migliorarne quindi il rapporto, la DGFP ha predisposto un applicativo al fine di consentire all'Utenza di prenotare on-line certificati/documentazione rilasciati dall'Amministrazione medesima.

In tal modo l'utenza dovrà recarsi presso gli Uffici Pubblici solo per il ritiro di tali certificati/documentazione, riducendo così le code di attesa agli sportelli, a beneficio anche della qualità del lavoro svolto dal personale di sportello. In tale ottica si segnala come la Cancelleria Penale degli Uffici Giudiziari consente già da qualche tempo la possibilità di prenotare, via mail, la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, chiedendo all'utenza di presentarsi allo sportello solo per il ritiro. È in fase di predisposizione, da parte della Direzione Generale della Funzione Pubblica, l'informativa al pubblico circa tale possibilità di prenotazione di certificati/documentazione.

Strumenti di protezione sociale

Con l'adozione del Decreto Delegato 20 maggio 2019 n.80 - Ratifica Decreto Delegato 12 aprile 2019 n.65 - Indicatore della Condizione Economica per l'Equità – ICEE, del successivo Regolamento 21 giugno 2019 n.8 "Regolamento ICEE Consumi", e del regolamento in fase di elaborazione, su proposta dell'Ufficio Tributario - dove saranno definite le modalità di compilazione e presentazione della Dichiarazione Reddittuale e Patrimoniale (DPR), nonché le modalità di acquisizione delle informazioni oggetto di dichiarazione e i criteri e parametri da utilizzare per gli accertamenti e i controlli - il Governo,

è impegnato a disciplinare l'accesso a strumenti di protezione sociale, prestazioni agevolate e altre prestazioni sulla base dell'indicatore, prevedendo, ove ritenuto necessario ulteriori criteri di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari.

In linea con gli indirizzi generali di ottimizzare l'intervento dello Stato nell'ambito delle politiche sociali, al fine di garantire equità nella concessione ai nuclei familiari dei benefici pubblici, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi, la Segreteria di Stato per gli Affari Interni di concerto con la Segreteria di Stato per le Finanze, ai sensi dell'articolo 67, commi 3 e 4, della Legge n.147/2017, sta predisponendo la bozza di decreto delegato atto a disciplinare lo "Strumento Unico di Protezione Sociale", che ricomprende in particolare quelle prestazioni agevolate finalizzate a garantire il raggiungimento di una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni primari della vita del nucleo familiare contrastando le situazioni di povertà. Prevedendo di fatto, un indicatore per la valutazione della condizione economica familiare per l'accesso alla quota finalizzata al soddisfacimento dei bisogni particolari applicando le disposizioni ICEE, valutando se necessario intervenire con deroghe e specificazioni. Il decreto subentrerà in particolare, agli attuali strumenti in vigore (Certificato di Credito Sociale e Fondo Straordinario di Solidarietà), disciplinando mezzi e modalità che garantiscano un reddito per le persone con disagio sociale e difficoltà di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, al fine di evitare le disuguaglianze e l'esclusione sociale causate dalla mancanza di sostentamento economico e di favorire la crescita sociale ed economica dell'individuo, valorizzandone le competenze e le conoscenze, facilitandone il ritorno o l'avvio all'attività lavorativa anche attraverso l'intervento socio-educativo e la valutazione professionale effettuata dai servizi sociali.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, LAVORO, COOPERAZIONE E TELECOMUNICAZIONI

Gli effetti della Legge Sviluppo

Nel corso del 2018 si sono esplicitati pienamente i positivi effetti della cosiddetta “Legge Sviluppo” in termini di occupazione e riduzione della disoccupazione.

I lavoratori dipendenti del settore privato sono passati da 14.888 (media 2016) a 15.128 (media 2017), per poi salire a 15.684 (media 2018), certamente in buona parte attribuibile all’incremento registratosi nei lavoratori frontalieri occupati (da 5.348, media 2017, a 5.777, media 2018). La differenza fra le due grandezze (+127 unità) rappresenta l’incremento dei lavoratori dipendenti residenti impiegati nel settore privato nel corso dell’ultimo anno, ed è un dato in linea con quello del 2017 (prima dell’entrata in vigore della summenzionata legge). La legge sviluppo, sostanzialmente, ha consentito alle imprese di assumere liberamente lavoratori di cui necessitavano e che non trovavano in territorio, ma che prima non potevano impiegare (perdendo performance economiche e possibilità di crescita) oppure che impiegavano in maniera irregolare (facendo perdere gettito fiscale e contributivo allo Stato), senza generare effetti negativi sull’occupazione interna. Si conferma quindi l’importante beneficio che la norma ha apportato in termini di incremento di entrate, di economia e quindi di PIL.

Va notato, inoltre, che la disoccupazione (che, come noto, si calcola soltanto internamente) è calata da 1.153 (media 2016) a 1.073 (media 2017) fino a 1.043 unità (media 2018), passando da un tasso del 6,98% (media 2016) al 6,45% (media 2017) fino ad un tasso del 6,24% (media 2018), tasso di disoccupazione quest’ultimo non troppo diverso da alcuni dei Paesi europei economicamente più performanti ed in linea con quello delle Regioni italiane più virtuose (in Emilia-Romagna era al 5,9% a fine 2018, 6% in Lombardia e 6,4% in Veneto). Il mercato a disposizione delle aziende che cercano lavoratori, resta internamente piuttosto limitato.

Purtroppo, si conferma la forte disparità a livello di tasso di disoccupazione fra maschi e femmine: se per gli uomini il tasso di disoccupazione medio nel 2018 è stato del 4,27% (contro il 4,47% del 2017), per le donne è stato dell’8,16% (contro l’8,41% del 2017): certamente questo si spiega col fatto che il settore in maggiore ripresa economica è quello manifatturiero/produttivo, che tradizionalmente occupa soprattutto lavoratori uomini, mentre sono ancora in difficoltà il settore commerciale e dei servizi (tradizionalmente maggiormente occupanti per le donne). Questo ci richiede interventi importanti e mirati, ma soprattutto una maggiore concentrazione verso la ripresa di quei settori economici.

Una analisi interessante, utile per comprendere ulteriormente lo stato dell'economia, è quella di comparare l'anno 2018 con l'anno 2008, quello precedente alla grande crisi che il Paese ha vissuto.

Se nel 2008 lavorano nel settore privato 8.502 lavoratori residenti in territorio (il 38,37% degli occupati totali del sistema), nel 2018 ci lavoravano 9.116 lavoratori residenti in territorio (il 43,14% degli occupati totali del sistema economico). I frontalieri impiegati nel settore privato sono diminuiti, invece, dai 6.533 del 2008 ai 5.705 del 2018, riducendo il loro apporto percentuale rispetto agli occupati totali del sistema.

Ciò che fa la differenza rispetto al tasso di disoccupazione, quindi (passato dall'1,61% del 2008 al 6,24% del 2018) è principalmente la quantità di assunti nel settore pubblico, che si è decisamente ridotta.

Per quanto riguarda le imprese, la riduzione che si è registrata nel 2018 (-78 imprese) è totalmente imputabile alle attività a zero dipendenti (-120 imprese circa), mentre sono aumentate le imprese con dipendenti (in particolare quelle nella fascia 1-9 unità lavorative e 20-40 unità lavorative). Facendo sempre il paragone col periodo pre-crisi, si registra che mentre nel 2008 le imprese a zero dipendenti rappresentavano il 61,37% del totale (3.951 su 6.438), nel 2018 rappresentano il 52,05% del totale (2.560 su 4.918): il calo delle imprese a zero dipendenti (-1.391 imprese) spiega quasi totalmente il calo complessivo registrato in questa decade.

Proseguendo nell'analisi degli effetti della legge sviluppo, va notato anche che la revisione degli incentivi all'occupazione, attuata con l'art.26 della medesima norma, ha drasticamente abbassato la spesa per gli incentivi stessi, generando quindi una occupazione reale, strutturale, non drogata dai sussidi. Questo, tra l'altro, ha dato e dà il margine per la messa in campo di politiche mirate, come il Decreto 80/2018 dedicato ad una serie di categorie deboli del mercato del lavoro (che ha prodotto risultati importanti ma non così tanto come si auspicava), o di politiche contingenti di incentivazione dell'occupazione a tempo indeterminato attraverso politiche di taglio del cuneo fiscale sulle assunzioni (come quella attuata con il Decreto 84/2019 di cui si valuteranno gli effetti) in attesa che gli investimenti in crescita e sviluppo posti in essere dalle imprese producano i loro frutti in termini di incremento strutturale dell'occupazione.

Altri interventi compiuti tra il 2017 e metà 2018

Tra gli altri interventi posti in essere nel periodo considerato, vanno sottolineati i seguenti.

1. Il Decreto n.22/2018, che ha costituito l'Ufficio Attività Economiche - Sportello Unico per le imprese (attraverso l'unificazione fra Ufficio del Lavoro, parte autorizzativa, e 'Ufficio Industria Artigianato e Commercio), l'Ufficio Attività di Controllo (attraverso l'unificazione dell'Ispettorato del

Lavoro, dell'Ispettorato sui Contributi e dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche) ed ha creato il nuovo servizio Politiche Attive del Lavoro all'interno del Centro di Formazione Professionale. Questi interventi, lungi dall'essere soltanto riorganizzazioni logistiche degli uffici (che pure consentono un accorpamento funzionale ed un risparmio delle figure dirigenziali), servono a rendere più razionali i servizi: un Ufficio per l'impresa (Ufficio Attività Economiche), un Ufficio per i lavoratori (Centro di Formazione Professionale e per le Politiche Attive del Lavoro) e un Ufficio per le attività di controllo.

2. L'approvazione dello Statuto disciplinante l'Agenzia per lo Sviluppo Economico - Camera di Commercio e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, composto interamente da persone con esperienza imprenditoriale o dirigenziale e che stanno mettendo a disposizione il loro tempo pressoché gratuitamente per lo svolgimento delle funzioni. L'Agenzia ha il compito di presentare il Paese all'esterno ed attrarre imprenditori da fuori territorio, anche grazie all'attività del corpo diplomatico e consolare sammarinese e ad una retribuzione dei collaboratori basata sul risultato; inoltre, punta ad accogliere e facilitare l'insediamento dei progetti imprenditoriali, aiutandone la relazione con i rispettivi Uffici competenti della Pubblica Amministrazione (in primis lo Sportello Unico per l'Impresa). L'Agenzia per lo Sviluppo si è già dotata di un sito Internet funzionale ed aggiornato (almeno in lingua italiana e inglese) con tutte le informazioni necessarie su San Marino e su come avviare una impresa ed operare in Repubblica, riordinando ciò che oggi è diviso fra vari siti dispersi: il sito www.agency.sm ed in particolare www.agency.sm/investire-a-san-marino/ è un punto di riferimento per gli investitori ed un importante elemento di sviluppo. L'Agenzia infine ha raggiunto già positivi ed importanti accordi con omologhe Agenzie-Camere di Commercio di paesi come la Cina, il Brasile, gli Emirati Arabi e l'Inghilterra, che consentiranno alle imprese di migliorare la propria attività di internazionalizzazione su mercati diversi da quello italiano.

3. Le liberalizzazioni dei processi di avvio delle attività economiche, in particolare il Decreto Delegato che ha liberalizzato il settore commerciale (togliendo ogni vincolo all'intestazione di quote in società commerciali per i soggetti non residenti, ad eccezione dei Centri Storici per i quali resta attivo il Comitato d'Esame per l'esame delle richieste) e quello che ha drasticamente ridotto gli ambiti in cui le attività economiche necessitano del nulla osta del Congresso di Stato per poter operare, procedendo quindi ad un avvio d'ufficio secondo le regole previste per le società.

4. La revisione delle modalità per accedere al Credito Agevolato per gli investimenti delle imprese in ampliamenti produttivi, nuovi macchinari e tecnologie. Si è previsto, con il Decreto 72/2018, nuovo testo unico sulla materia, la possibilità per le imprese di convenzionarsi con il Congresso di Stato, ed in tali casi di creare condizioni di accesso al credito che non possono che essere diverse fra loro a seconda della tipologia di investimento, del settore di investimento e dell'attività svolta dall'Impresa. Convenzioni che dovranno essere poi approvate dal Consiglio Grande e Generale. Con tale intervento si

danno risposte alle richieste di alcune grandi e medie imprese che hanno presentato importanti progetti di crescita ed incremento dell'occupazione, riducendo il problema dell'accesso al credito, uno dei più seri oggi presenti nel nostro sistema. Il Decreto 72/2019, poi successivamente emanato, ha individuato un termine preciso entro il quale l'Amministrazione può esercitare il diritto di chiedere la restituzione dei contributi in conto interessi, così da garantire maggiore certezza all'investimento, nell'interesse di entrambe le parti del progetto (finanziatori e finanziati) e quindi facilitarne la realizzazione nella Repubblica di San Marino riducendo gli elementi di insicurezza.

5. Il Decreto Delegato 19/2019, che ha previsto la presentazione di un unico bilancio in formato elettronico (Xbrl), da depositare all'Ufficio Attività Economiche, che lo mette a disposizione dei vari enti ed uffici che ne hanno necessità per le loro rispettive competenze: una importante semplificazione rispetto alle 3 diverse presentazioni di un tempo, alcune in formato cartaceo ed altre in formato elettronico. Positivo e proficuo, su questo fronte, il costante dialogo intrattenuto con l'ordine dei commercialisti, che ha consentito di trovare soluzioni importanti ai problemi evidenziatisi.

6. L'introduzione della "residenza per motivi economici", attuata con l'articolo 11 della Legge sviluppo (legge n.115/2017), che ha semplificato i requisiti per l'ottenimento automatico della residenza per chi investe in una impresa nel territorio della Repubblica di San Marino; questa norma, assieme al "permesso di soggiorno per motivi imprenditoriali" (art.12 della medesima legge, poi corretto da interventi normativi successivi) crea un quadro giuridico certamente migliore per gli imprenditori che vogliono venire a vivere in Repubblica.

7. Il Decreto "anti-burocrazia" (Decreto Delegato n.69/2019, in attesa di ratifica), che ha semplificato una serie di procedure e pratiche per l'impresa verso l'amministrazione, rendendo possibile l'iscrizione diretta di una serie di "stati" della società da parte dei professionisti nel registro delle società, con caricamento documenti in pdf; prevedendo che i certificati siano sostituibili da autocertificazioni, anche per i non residenti; prescrivendo che gli uffici accettino le certificazioni in lingua inglese, necessarie per l'avvio delle società; eliminando il concetto di coerenza fra le attività dell'oggetto sociale e della licenza; allungando i tempi per il versamento del capitale sociale ed il pagamento della tassa di licenza; permettendo che un operatore economico possa essere titolare di più licenze, senza limiti; dando la possibilità a chi ha più licenze di poter esercitare le attività relative in un'unica sede, che potrà essere indicata entro 60 giorni dall'ottenimento della licenza; prevedendo l'esenzione dall'ottenimento dell'autorizzazione per le imprese estere che fanno manutenzione dei beni strumentali e accessori dell'impresa anche fuori dal periodo di garanzia; consentendo l'apertura della sede secondaria senza obblighi di assunzione di dipendenti e, se nei centri storici della Repubblica, permettendolo in via temporanea per 90 giorni senza costi; e tanto altro.

8. Il Regolamento n.5/2019 sulla Segnalazione Certificata di Inizio Attività, con cui si è previsto che l'utente possa operare direttamente segnalando il possesso di una serie di «stati» alla pubblica amministrazione, tramite un professionista, senza attendere un provvedimento dell'ufficio competente e spostando le verifiche ad una fase successiva, provvedimento che permetterà di evitare tanta carta, burocrazia e rallentamenti per le imprese.

9. Il Decreto Delegato 101/2019 “Norme per le imprese ad alto contenuto tecnologico” che contiene una serie di facilitazioni per le imprese ad alto contenuto tecnologico tra i quali tre diversi regimi societari (start up tecnologica di I livello; start up tecnologica di II livello; società altamente tecnologica) con diversi regimi fiscali, burocratici e di versamento di capitale sociale e tasse varie; la previsione di regimi speciali sui contratti di lavoro e sulla possibilità di ottenere residenze e permessi di soggiorno per i lavoratori; regimi fiscali particolari per chi investe nelle società altamente tecnologiche (deducibilità del capitale conferito, tassazione plusvalenze, ecc...); possibilità per «big player» esterni di diventare partner certificati di San Marino Innovation e godere appieno di San Marino come «laboratorio» per attività di ricerca, sviluppo, sperimentazione; la previsione dei Consorzi per la Ricerca e lo Sviluppo, con cui i consorziati sviluppano organizzazioni comuni per sviluppare progetti di ricerca e sviluppo, sottoposto a regimi agevolati sul capitale conferito; ed altri interventi agevolanti per questo nuovo mondo di imprese che vogliamo sempre più attirare nel territorio della Repubblica.

10. Il Decreto Delegato 86/2019 “Norme sulla Tecnologia Blockchain per le imprese” con cui si sono andati a normare alcune delle applicazioni della tecnologia blockchain ritenute particolarmente rilevanti e strategiche, cioè i token di utilizzo ed i token di investimento, senza peraltro che questo rappresenti un intervento normativo a carattere definitivo. È stata prevista sul tema una forte collaborazione con l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), anche attraverso lo sviluppo di specifici protocolli di intesa e di operatività per le verifiche antiriciclaggio per gli investitori che desiderano diventare “Enti Blockchain”; si è stabilito l'obbligo di disclosure di alcune informazioni rilevanti da parte dell'Ente Blockchain ed il potere a San Marino Innovation di condizionare l'offerta a misure rafforzate di tutela; si è data la possibilità agli Enti Blockchain di istituire un apposito trust per gestire in maniera unitaria e accentrata l'emissione di token ed i rapporti con gli investitori; sono state definite caratteristiche peculiari per i token di investimento, a seconda che siano offerti al pubblico o meno, e la loro equiparazione fiscale allo strumento finanziario sottostante (token di investimento) o alle valute estere (token di utilizzo), nonché l'esenzione fiscale ai fini IGR per i redditi realizzati attraverso operazioni effettuate con i token disciplinati nel decreto.

11. Il Regolamento internazionalizzazione (Regolamento n.9/2018 e Regolamento n.6/2019 che ha apportato alcune piccolissime correzioni) che, come previsto dall'art.16 della legge n.115/2017, al fine di agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese sammarinesi, prevede requisiti e criteri per

ottenere il credito di imposta IGR pari al 20% delle spese ammissibili sostenute da parte di operatori economici sammarinesi per la partecipazione ad iniziative imprenditoriali, missioni, partecipazione a fiere ed altre iniziative di ricerca di nuovi mercati.

12. La realizzazione di una Autorità per le Telecomunicazioni, grazie al Decreto Delegato n.146/2018, col compito di regolamentare il mercato, garantire parità di condizioni di accesso agli operatori, determinare tariffe e canoni di concessione, tutelare i consumatori, definire gli standard minimi e quant'altro necessario a determinare condizioni di concorrenza ed universalità del servizio; l'Autorità è stata composta con tecnici esperti del settore, nominati dal Consiglio Grande e Generale dopo ampio dialogo con tutte le forze politiche ed analisi di vari curriculum ed a breve verrà emanato il Regolamento di funzionamento, previsto dalla norma, che darà il via definitivo all'attività dell'Autorità stessa.

Effetti attesi sull'economia nel prossimo anno

Oltre agli effetti realizzati sull'economia sammarinese per effetti di questi interventi, descritti in apertura di paragrafo, ci si attende per il 2020 un ulteriore incremento dell'attività economica, dell'occupazione residente ed una riduzione ulteriore della disoccupazione per effetto:

1. degli importanti investimenti che tutta una serie di imprese già presenti a San Marino stanno ponendo in essere per espandersi, avviare nuove produzioni o migliorare le proprie tecnologie (vedi <https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/aziende-in-crescita-zafferani-nell-assestamento-di-bilancio-politiche-a-sostegno-delle-imprese-esistenti-a169207>), e che potranno produrre alcuni effetti già nel corso del 2020. Alcune di esse utilizzeranno le disposizioni sul credito agevolato descritte al punto 4, altre si muoveranno con capitale proprio (come rilevato anche dai preziosi studi di Anis, buona parte degli investimenti delle imprese sammarinese avviene con capitale proprio, segno certamente di difficoltà del sistema del credito ma anche di un ottimo livello di patrimonializzazione delle attività economiche). Tutti questi investimenti potranno generare decine se non centinaia di nuovi posti di lavoro strutturali;
2. dell'emanazione del "pacchetto crescita", previsto dall'articolo 6 della legge n.88/2019, che prevede, per le imprese che investano più di un milione di euro in ampliamenti produttivi, insediamenti, nuovi macchinari, inserimento di nuove tecnologie, ricerca e sviluppo, ecc. ed assumano almeno 10 dipendenti sammarinesi o residenti, l'ottenimento di benefici secondo modalità che saranno definite con Decreto Delegato quali il superammortamento dei beni acquistati, meccanismi di «restituzione» parziale alle imprese delle maggiori imposte incassate dallo Stato per effetto dell'investimento, maggiori facilities su credito agevolato ed il taglio del cuneo fiscale sui dipendenti residenti per 4 anni;

3. dei nuovi insediamenti imprenditoriali che si attiveranno in Repubblica, in primis il Polo della Moda che dovrebbe avviare la propria attività nel corso del 2020 ed assumerà circa 500 persone nella prima fase. A tal proposito, si conferma la volontà di attivare corsi di formazione di ottimo livello per preparare le risorse umane rispetto alle esigenze dei marchi di moda di primaria rilevanza mondiale che si insedieranno nella struttura, anche utilizzando le risorse del “Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” che nel corso del 2018 ha avuto introiti quasi doppi rispetto a quelli attesi;

4. degli investimenti nelle telecomunicazioni per la creazione di una rete dello Stato sia fissa che mobile. Nel corso del 2019 verrà messa in funzione, recuperando siti già esistenti in territorio ed oggi inutilizzati, la prima parte della nuova rete mobile realizzata con la tecnologia “*Ran Sharing*” in partnership con Zte, da affittare agli operatori privati non presenti in territorio (ed a Tim stessa, se lo richiederà), dietro pagamento di un canone annuo fisso e uno basato sull’utilizzo; parallelamente, si procederà entro la fine del 2020 - inizio del 2021, al sostanziale completamento della rete in fibra ottica FttH, con la cablatura di tutto il territorio, mentre per le risalite verticali l’Aass ha realizzato uno specifico accordo con l’Unione Nazionale Artigiani e PMI (UNAS) per garantire un servizio migliore e puntuale ai cittadini. Il modello di gestione è noto, ed è quello della proprietà dello stato (tramite l’Aass), e della gestione privata (tramite Public Netco, società privata partecipata da Aass e costituita ai sensi del Decreto Delegato n.146/2018, che si configura come un operatore all’ingrosso), e si confida che grazie a questo investimento ed a quelli che Tim, dal canto suo, sta a sua volta ponendo in essere (anche per la sperimentazione 5G per cui si è realizzato nel 2017 uno specifico memorandum) si possano fornire servizi avanzati alle imprese ed ai cittadini migliorando la performance economica di San Marino.

Prossimi passaggi normativi entro metà 2020

I prossimi passaggi normativi, rispetto alle deleghe legate allo sviluppo economico ed al lavoro, sono riassumibili come segue:

1. ulteriori avanzamenti sul lato della riduzione della burocrazia per le imprese, in particolare:
 - a) sul silenzio-assenso (cioè l'obbligo per l'amministrazione di rispondere con celerità alle richieste delle imprese, e l'accettazione della proposta dell'impresa in caso di inerzia), per l’attuazione del quale si dovrà porre in essere una precisa analisi dei processi amministrativi per comprendere in quali casi il provvedimento dell’amministrazione è superabile col silenzio-assenso ed in quali casi questo presenta dei rischi;

b) sulla creazione di forme di pagamento digitale di tasse e contributi a carico delle attività economiche ed il miglioramento della softwaristica a disposizione della PA per il rapporto con l'impresa (anche attraverso il sistema informativo unico e la digitalizzazione dei processi amministrativi);

c) sull'ulteriore eliminazione degli ambiti di intervento di Commissioni politiche e amministrative che intervengono sull'attività di impresa;

d) su interventi per ridurre i costi di costituzione delle società che fra tasse, oneri dei professionisti, minimi contributivi e costi della previdenza per gli amministratori sono piuttosto alti se comparati con realtà nostre competitor;

2. l'abolizione del concetto di "licenza ad operare" e quindi della legge 40/2014, tema che allunga i tempi di avvio delle attività e crea burocrazia e incertezze. La Segnalazione Certificata di Inizio Attività è stato un primo e importante passaggio sul tema, perché ha inserito una procedura automatica di ottenimento delle autorizzazioni, ma si cercherà un ulteriore passo in avanti in termini di automatismo;

3. la redazione di una più avanzata e moderna legge sul commercio che preveda:

a) la creazione di una società privata per la gestione manageriale dell'immagine e dei servizi comuni alle attività dei Centri Storici (si vedrà se totalmente partecipata dallo Stato o a composizione mista), con una governance esperta della materia, che dia accesso a tutta una serie di benefici economici e fiscali predeterminati dalla legge per quelle attività economiche (specialmente nel settore del commercio e del turismo) che potranno in essere interventi di riqualificazione, ammodernamento, avanzamento delle proprie strutture e delle proprie merceologie, con l'obiettivo di fornire una migliore immagine del Centro Storico ai turisti. La legge, come detto, predeterminerà questi incentivi, definirà i criteri per la riqualificazione e consentirà alla società di fornire servizi qualificati (anche legati alla SMaC) alle attività che entreranno nel regime;

b) l'incentivazione dell'apertura di attività (botteghe artigianali, enoteche, prodotti tipici) con interventi specifici, come ad esempio l'abbattimento del costo dell'affitto della sede del locale o la sospensione del versamento del capitale sociale per tre anni;

c) una generale revisione delle disposizioni della legge del 2010 per renderla più al passo coi tempi, in particolare per quel che riguarda il commercio online;

4. la prosecuzione del lavoro di San Marino Innovation, a cui nel 2019 sono stati concessi trasferimenti pubblici per € 330.000,00 a fronte di un utile previsto di € 165.000,00 (stesso saldo finale, quindi, dell'anno precedente), che dovrà rendere concrete le normative emanate nel 2019 e sopra descritte, attraendo imprese nel territorio della Repubblica ed avviando le operatività che sono state previste, senza rinunciare a proporre normative ed avviare operatività in altri ambiti dell'innovazione tecnologica. Molto importanti, in questo quadro, saranno i Consorzi di Ricerca e Sviluppo ed i Partner

Certificati, previsti dal DD 101/2019, che ci permetteranno di attirare in territorio anche grandi nomi del panorama mondiale a livello tecnologico per sviluppare specifiche operatività e progetti che verranno sanciti da accordi o Mou ad hoc;

5. il miglioramento del processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro, con queste politiche:
 - a) il potenziamento del portale Labor, che darà la possibilità per le imprese di visualizzare, in autonomia e senza bisogno di avviare una richiesta numerica di lavoratori, tutti i curriculum dei lavoratori iscritti alle liste (a tal proposito, potrebbe essere necessaria una normativa specifica che deroghi agli stretti vincoli della legge sulla privacy), potendoli quindi contattare ed esaminare anche al di fuori di una procedura di richiesta di personale;
 - b) la Commissione per il Lavoro chiarirà più precisamente i requisiti perché un disoccupato sia definito “Persona immediatamente disponibile al lavoro”, da inviare quindi alle imprese quando pongono in essere richieste numeriche di lavoratori, prevedendo obblighi di minima attivazione e motivazione per i disoccupati che vogliono entrare in questa categoria e rendendo quindi anche le statistiche sui disoccupati più fedeli alla realtà;
 - c) la Commissione per il Lavoro rivisiterà parzialmente i criteri per la richiesta numerica di lavoratori, evitando la presenza di un numero eccessivo di campi specifici che portano di fatto a mascherare per richieste nominative quelle che dovrebbero essere richieste generiche;
 - d) verrà attuato dall’Ufficio Politiche Attive del Lavoro (UPAL) un percorso di progressiva e più esatta associazione fra lavoratori e mansioni che possono/vogliono svolgere, a seconda delle precedenti esperienze, delle capacità e del livello di istruzione, con l’obiettivo di inviare alle imprese che pongono in essere richieste numeriche di personale i lavoratori adatti per la mansione richiesta;
 - e) si attiveranno specifici corsi di formazione, come quello già citato legato al Polo della Moda ma anche in altri settori di interesse, con l’ausilio di risorse umane dedicate secondo quanto previsto all’articolo 53, comma 2, della legge n.173/2018;
 - f) verrà riproposto, per la terza volta, il Questionario sui Fabbisogni Formativi, nell’auspicio che possa ancora di più aumentare il tasso di risposta delle imprese e possa sempre di più dare al Centro di Formazione Professionale e per le Politiche Attive del Lavoro (CFPUPAL) gli strumenti e le conoscenze per indirizzare i corsi di formazione, la sensibilizzazione ed in generale le attività svolte verso ciò che serve al mercato;
6. l’attuazione del Reddito di sostentamento e inserimento lavorativo – RESIL, previsto dall’articolo 7 della legge n.88/2018, strumento atto a garantire un reddito per le persone ultracinquantenni con difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro al fine di evitare le diseguaglianze e l’esclusione sociale causate dalla mancanza di sostentamento economico e di favorire la crescita sociale ed economica

dell'individuo, valorizzandone le competenze e le conoscenze e facilitandone altresì il ritorno o l'avvio all'attività lavorativa;

7. l'emanazione del decreto attuativo previsto dalla Legge Quadro n.28/2015 per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità, con l'obiettivo di delineare un decreto omnicomprendente che possa andare a normare tutto quel che riguarda l'integrazione delle persone con difficoltà nel mondo del lavoro, da una parte incentivando l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e dall'altra semplificando le procedure per le aziende anche attraverso la previsione di alternative all'assunzione diretta e l'incentivazione delle cooperative sociali.

8. la verifica e lo studio di un piano per lo sviluppo del settore della produzione artigianale dei souvenir e del settore artigianato in genere entro il 2020, ritenendo che in questo tipo di settore si possono trovare opportunità di impiego per tanti giovani e non solo, inoltre che le sapienze artigianali non devono essere sprecate e che andrebbero perse se non si riesce a trasmetterle ad altri. Unendo l'aspetto di solidarietà, anche nei confronti dei cittadini con disabilità, di alleanza intergenerazionale, vorremmo presentare un progetto concreto e utile per potenziare soprattutto i valori sociali e culturali che interpreta;

9. l'attivazione piena del Training Center e dell'Innovation Center previsti nei 2 memorandum firmati tra lo Stato, l'Aass e ZTE, una volta avviata la costruzione della nuova rete nel territorio della Repubblica, anche grazie all'auspicabile insediamento in territorio sammarinese di una controllata della stessa ZTE; ed allo stesso tempo l'attivazione di "case studies" strutturati da parte di Tim in attuazione del Memorandum per l'attuazione del progetto 5G firmato dallo Stato e dalla stessa Tim.

TERRITORIO

Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale

A seguito del conferimento dell'incarico professionale all'architetto Stefano Boeri per la consulenza tecnico-scientifica ed il coordinamento dei lavori finalizzati alla predisposizione e alla redazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale della Repubblica di San Marino (delibera di Congresso di Stato n. 40 del 10 maggio 2016), si sono concluse le prime due fasi del progetto ed in particolare l'analisi territoriale ed urbana (Fase 1) e lo schema preliminare di piano e visione strategica (Fase 2). Infatti con delibera n. 32 del 26 novembre 2018, il Congresso di Stato ha dato avvio alla terza ed ultima fase del nuovo strumento di pianificazione territoriale adottando, altresì, il Piano Strategico.

Il Piano Strategico, partendo dagli ambiti qualificanti approvati anche dal Consiglio Grande e Generale con ordine del giorno depositato in data 21 aprile 2017, individua i seguenti 11 progetti strategici:

- 1) Valorizzazione del patrimonio storico culturale e paesaggistico;
- 2) Ricerca e formazione nella Rocca;
- 3) Fasce filtro di contenimento delle aree urbane;
- 4) Reti ecologiche dal Monte Titano a Dogana;
- 5) Corridoi verdi fluviali;
- 6) Costruzione della città pubblica;
- 7) Rigenerazione urbana;
- 8) Aree agricole strategiche;
- 9) Rifunzionalizzazione della superstrada;
- 10) Accessibilità al centro storico;
- 11) San Marino 2023 Carbon free.

Nel 2019 si prevede, pertanto, di avviare l'iter legislativo per l'adozione del nuovo piano con la presentazione dello stesso in prima lettura al Consiglio Grande e Generale. Nel 2020, si procederà con l'analisi delle osservazioni da parte della Commissione Politiche Territoriali e la conseguente trasmissione al Consiglio Grande e Generale per l'approvazione in seconda lettura.

Opere e lavori pubblici

Opere da realizzare con stanziamenti di bilancio

- **Interventi di riqualificazione del centro storico di Città di San Marino.**

Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio Biblioteca e Archivio di Stato, messa in sicurezza del muro lungo via della Fratta e scala Malagola, realizzazione dell'ampliamento dell'ascensore e servizi igienici del Piazzale Calcigni, ristrutturazione dell'immobile in Contrada Omerelli adiacente all'attuale sede della Segreteria di Stato per la Sanità, ristrutturazione dell'immobile ex centro sanitario di Città da destinare all'Ufficio del Turismo, riqualificazione del giardino dei Liburni, completamento del rifacimento delle pavimentazioni del centro storico, musealizzazione delle cisterne del Pianello, interventi edilizi sulle torri.

- **Interventi altri centri storici.**

Ristrutturazione dei portici di Borgo Maggiore, ristrutturazione dell'immobile ex Istituto Musicale e interventi vari nel centro storico di Montegiardino.

- **Cimiteri.**

Molti dei cimiteri sul territorio presentano criticità per il numero di loculi rimasti, si è già intervenuto sui cimiteri di Domagnano e Montegiardino, si procederà con quelli di Fiorentino e Chiesanuova.

- **Ospedale di Stato.**

A seguito dell'espletamento dell'incarico finalizzato alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'Ospedale di Stato, sono emerse una serie di problematiche tali da rendere improrogabile la pianificazione degli interventi necessari per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera. Infatti, oltre alle problematiche relative alla vulnerabilità sismica sono emerse problematiche di natura impiantistica, sicurezza antincendio (efficienza energetica) e logistica.

La predetta struttura dovrà essere concepita secondo i criteri della progettazione antisismica ed energetica più avanzati e consentire di ottimizzare gli spazi ed il personale medico e paramedico facendo fronte alle esigenze di una moderna gestione ospedaliera. Anche in assenza di valutazioni economiche dettagliate, si può stimare un notevole risparmio in termini di gestione e manutenzione dell'edificio. Sarebbe possibile, inoltre, mettere in atto un piano di emergenza in caso di calamità naturale o di evento eccezionale capace di far fronte ad un afflusso straordinario di pazienti.

La progettazione dovrà essere affidata a tecnici ed imprese di comprovata esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di strutture ospedaliere. La realizzazione dovrà essere suddivisa in

blocchi per garantire sempre la piena funzionalità della struttura. Sono da valutare le modalità di finanziamento che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di capitali privati.

- **Plessi scolastici.**

Si prevede di intervenire su alcuni plessi scolastici con interventi di manutenzione, ampliamenti, come la scuola di infanzia di Domagnano, e nuova realizzazione completando il plesso scolastico di Dogana con la nuova scuola dell'infanzia e refettorio.

- **Abbattimento barriere architettoniche.**

Con riferimento ai disposti di cui al capo IV sezione VI della legge n. 140/2017 ed in particolare agli adempimenti previsti all'art. 153 è stato attivato un gruppo di lavoro, costituito dagli uffici del Dipartimento Territorio e dall'AASLP al fine di predisporre il censimento delle opere, strutture, costruzioni di proprietà dell'Ecc.ma Camera verificandone lo stato di fatto ed individuando gli interventi prioritari al fine dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Sulla base di tale censimento l'Ufficio Pianificazione Territoriale redigerà un piano di intervento per l'eliminazione di suddette barriere con indicazione delle relative previsioni di spesa.

- **Viabilità.**

Le infrastrutture viarie del nostro Paese necessitano sicuramente di molteplici interventi, non solo di manutenzione ordinaria ma anche di ammodernamento nonché di messa in sicurezza.

Infatti, tra gli interventi prioritari, vi sono la sostituzione delle intersezioni a raso con rotatorie, la sostituzione dei guardrail esistenti, la chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi o sovrappassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono necessari. La rotatoria di Murata sarà ultimata nel corso del 2019, si proseguirà con le rotatorie di Borgo Maggiore (località Tavolucci) e Domagnano.

Gli interventi sulle infrastrutture viarie, sui collegamenti ciclo-pedonali, sul sistema di trasporto pubblico e sui collegamenti con le infrastrutture strategiche delle regioni limitrofe, saranno delineati anche alla luce dalle previsioni del nuovo strumento di pianificazione territoriale.

- **Rete sentieristica.**

Si è conclusa la progettazione del "cammino del Titano", di altri itinerari d'interesse storico - escursionistico - ambientale e dei collegamenti con la rete sentieristica dei territori limitrofi alla Repubblica di San Marino. Pertanto è in previsione la realizzazione di tali sentieri per mettere a sistema i principali percorsi pedonali e ciclabili della Repubblica.

Infrastrutture pubblico-privato

La Segreteria di Stato per il Territorio e il Governo si stanno facendo parte attiva per la promozione di collaborazioni con soggetti privati al fine di creare, attraverso l'impiego di specifici strumenti quali ad esempio quello della finanza di progetto e le sinergie pubblico-privato che permettano di suddividere l'onere economico di alcuni progetti strategici.

Tra gli interventi che si pensa di finanziare facendo ricorso anche ad investimenti privati si fa presente:

- **Riqualificazione Cava Antica e Cava degli Umbri – Wellness Park**

Con delibera n. 78 del 29 dicembre 2018 il Congresso di Stato ha disposto il conferimento dell'incarico professionale all'architetto Paolo Bodega per la progettazione preliminare delle aree a progetto speciale APSA1 (Cava degli Umbri) e APSA2 (Cava Antica) che preveda la realizzazione di uno spazio funzionale che comprenda:

- un centro di eccellenza, sensoriale ed esperienziale, palestre fitness e wellness, un centro riabilitativo, piscine indoor ed outdoor, attività sensoriali e rigenerative, denominato "Wellness Park";
- un parco presso il piazzale Bruno Reffi e un'arena eventi presso il piazzale della Cava Antica ad uso pubblico;
- un parcheggio interrato predisposto anche per la ricarica delle auto elettriche.

Al fine di accrescere la ricettività alberghiera, l'ambito della progettazione dovrà tenere conto della previsione di una struttura alberghiera di alto livello, di adeguate dimensioni per la sua sostenibilità e parcheggio, allocabile presso l'Area a Progetto speciale denominata APSA5 e collegato al "Wellness Park".

Opere da realizzare con legge di spesa

La legge 11 maggio 2015 n.67 "Legge di spesa pluriennale per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche" autorizza il Congresso di Stato a ricorrere a fonti straordinarie di finanziamento al fine di finanziare la completa progettazione e la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie, sia per lo sviluppo e l'ammodernamento del Paese che per conseguire la razionalizzazione della spesa pubblica, i cui costi e tempi di attuazione implicano impegni pluriennali eccedenti le disponibilità annualmente previste a bilancio.

Tali opere sono individuate nel piano pluriennale degli investimenti approvato con Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 22 dicembre 2014, gli interventi che verranno realizzati sono:

- **Parcheggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore).**

A seguito dell'espletamento delle procedure del bando di corso, volto all'elaborazione del Progetto Preliminare di un parcheggio multipiano con annessi servizi presso Campo della Fiera, nel Centro Storico di Borgo Maggiore, è stato individuato il progetto vincitore. Sono in corso le fasi successive di progettazione e si prevede di avviare il cantiere nel corso del 2020.

- **Nuovo Polo Servizi di Valdragone.**

Il progetto di conversione e contestuale riqualificazione dell'immobile Forcellini Carni che, essendo di notevole superficie, consente di ospitare al suo interno numerosi uffici pubblici. Si verrà a costituire, in questo modo, un nuovo polo servizi a Valdragone, dove già sono presenti numerosi Uffici dello Stato.

- **Archivio di Stato.**

Realizzazione dell'Archivio all'interno del capannone situato nella zona servizi di Ca' Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici pubblici e la loro messa in sicurezza. Ciò permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

- **Istituto detentivo.**

È in corso la progettazione definitiva della nuova struttura carceraria che sarà localizzata in località Murata nell'area limitrofa alla sede della Polizia Civile. L'ambito della progettazione prevede la realizzazione di un Istituto detentivo, unitamente alle opere accessorie, confacente alla realtà territoriale della Repubblica di San Marino, in cui esigenze di sicurezza e trattamentali, facilità di gestione e razionalizzazione delle risorse umane e tecnologiche possano pienamente rispondere ad una moderna organizzazione del lavoro penitenziario, rispondente ai principi e criteri internazionali in materia di trattamento penitenziario e diritti umani, in primis a quelli delle commissioni ed organi di cui San Marino fa parte in ragione della sua appartenenza all'ONU ed al Consiglio d'Europa.

- **Sede della Gendarmeria**

Al fine di raggiungere anche l'obiettivo del trasferimento dell'Interpol e della Gendarmeria, ovvero l'Ufficio Comando e tutti gli uffici ad essa afferenti (inclusi Ufficio Stranieri e Armi), in fase di studio del nuovo piano urbanistico territoriale è stata individuata un'area in zona più baricentrica a Borgo Maggiore su un terreno di proprietà Ecc.ma Camera.

POLITICHE AMBIENTALI

Difesa del suolo

Questi ultimi anni hanno visto l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, in particolare un aumento del numero di eventi meteorici che in un arco temporale limitato, generalmente da uno a quattro giorni, determinano la caduta di percentuali significative dell'intera quantità annua di precipitazioni.

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa che, in alcuni casi, assumono dimensioni e profondità tali da arrivare a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. ventaglio calanchivo fosso dei Laghi, fosso della Flocca e fosso della Riva). Anche il Parco fluviale del Marano è stato più volte soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, che, se non adeguatamente contrastati, potrebbero compromettere il parco e il percorso ciclopedonale che costeggia il fiume.

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivate di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche e alle tecniche di bonifica calanchiva messa in atto già dagli anni Settanta.

Vista l'incidenza economica e l'impegno di uomini e mezzi nel fronteggiare i dissesti o gli eventi straordinari ed imprevisti e nello spirito di proseguire politiche attive di difesa dei versanti, con delibera del Congresso di Stato è stato istituito un Gruppo di Lavoro permanente per curare la prevenzione del rischio idrogeologico, elaborare piani e programmi di bonifica e revisionare la normativa vigente.

Sono stati aperti tavoli di confronto con la Regione Emilia Romagna per l'inserimento della Repubblica di San Marino nelle cartografie delle zone di dissesto esistenti per la prevenzione dei futuri rischi di frana.

Vulnerabilità sismica

Con l'entrata in vigore della Legge sulla Progettazione strutturale (Legge n.5/2011) e del relativo decreto delegato (Decreto n.18/2016), per tutte le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti è divenuta obbligatoria la verifica alle azioni sismiche. Dopo questo importante traguardo, che permette di considerare il rischio sismico per i nuovi interventi prendendo atto dell'appartenenza del territorio della Repubblica di San Marino ad una zona di media sismicità, si rende necessario, relativamente al patrimonio edilizio già costruito, uno studio di vulnerabilità sismica, punto di partenza indispensabile per poter pianificare e programmare interventi di prevenzione del rischio sismico e per valutare l'eventuale istituzione di incentivi per interventi di miglioramento sismico da parte dei privati.

Nell'ambito dell'indagine sulla vulnerabilità sismica, assume primaria importanza la valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Energia

È in previsione un aggiornamento della Legge n. 48/2014 al fine di adeguarla alle normative introdotte recentemente in Italia ed in Europa.

Con l'ultimo Decreto Delegato n.51/2017, si incentivano gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), il risparmio energetico, la riqualificazione energetica del sistema edilizio e le diagnosi energetiche finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici industriali.

Per quanto concerne gli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera, si va verso la conclusione del piano di sostituzione degli impianti a gasolio con impianti a gas metano, con l'implementazione del nuovo sistema di supervisione della termoregolazione (DESIGO), già avviato dall'AASS, con il piano di efficientamento del sistema di illuminazione pubblica, sempre avviato dall'A.A.S.S.

Agricoltura

Sono sempre di più i consumatori che ricercano prodotti biologici, ovvero genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio. Anche nella Repubblica di San Marino l'interesse nei confronti di tali prodotti è crescente.

L'agricoltura biologica incentiva i procedimenti più adatti a rispettare e utilizzare le leggi naturali degli esseri vegetali e animali. Ovviamente parlando di Filiere Biologiche si dà un ulteriore valore aggiunto, in quanto l'agricoltura biologica non è solo un metodo produttivo ma anche un modello di

sviluppo rurale che si propone di tutelare e valorizzare, senza l'uso di pesticidi e concimi di sintesi chimica e tecniche inquinanti, l'ambiente e le risorse naturali.

Va detto che i prodotti biologici sono sicuri perché controllati lungo tutta la filiera di produzione, trasformazione e commercializzazione, secondo regole omogenee in tutta Europa e in moltissimi Paesi del resto del mondo da parte di organismi di controllo appositamente autorizzati dagli stati membri. San Marino è impegnato ad allineare la normativa interna a quella comunitaria, aggiornando ed integrando il quadro vigente. Gli agricoltori, i trasformatori, gli importatori e tutti gli operatori della filiera dovranno sottostare alla normativa specifica se vorranno utilizzare, nella commercializzazione del prodotto, le diciture e i riferimenti al biologico.

Questa Segreteria ha, pertanto, avviato il progetto "San Marino Bio", conferendo con delibera di Congresso di Stato n. 88 del 29 dicembre 2018 l'incarico professionale alla società Algenia s.r.l., specializzata nell'ambito del settore agroalimentare, finalizzato alla conversione della Repubblica di San Marino in "regime biologico" rivolgendosi, in ambito pubblico, alla gestione dei territori demaniali e delle aree verdi pubbliche, e in ambito pubblico e privato, alle seguenti filiere produttive: vitivinicola, olivicola, colture arboree da frutto, cerealicola e della produzione di sementi, lattiero casearie, della carne, del miele, delle uova .

La gestione ed il coordinamento del progetto avviene in sinergia tra la Segreteria di Stato, l'UGRAA, ed i professionisti, Antonio Borri e Carlo Bazzocchi, rispettivamente responsabile e coordinatore operativo del progetto "San Marino Bio".

Il programma di trasformazione da convenzionale a biologico si proietta su un arco temporale di cinque anni (2019 – 2023) e si sviluppa in quattro aree di lavoro: le filiere produttive, le infrastrutture, i mercati e la gestione/comunicazione.

Per ciascuna delle aree di lavoro saranno individuati dei responsabili, esperti di filiera biologica, che verranno affiancati da esperti sammarinesi, ovvero figure professionali sia interne che esterne all'Amministrazione. La partecipazione di tali soggetti all'interno del progetto garantirà la formazione di personale sammarinese determinando una reale prosecuzione degli intenti progettuali e degli obiettivi proposti attraverso le competenze acquisite nel gruppo di lavoro.

A tal fine, con delibera n. 33 del 30 maggio 2019, il Congresso di Stato ha autorizzato l'emissione di un bando pubblico di selezione rivolto a cittadini sammarinesi per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione volti all'attuazione del progetto "San Marino Bio".

Il programma prevede, altresì, il coinvolgimento del Consorzio Terra di San Marino e di tutti gli operatori del settore.

La normativa vigente dovrà essere rivista in tal senso e l'attività di aggiornamento ed implementazione va proseguita predisponendo le risorse necessarie.

TURISMO

Ad un anno dall'approvazione in Consiglio Grande e Generale dell'Ordine del Giorno relativo al Piano Strategico per il Turismo, si è definita un'agenda di lavoro al fine di individuare una serie di azioni a breve, medio e lungo termine che consentano di rilanciare il settore turistico dimostrando finalmente e concretamente la volontà di considerare questo settore uno degli asset primari per l'economia del Paese. Il lavoro che si sta portando avanti come sistema-Paese per realizzare gli obiettivi di Agenda 2030 ONU, ci sta dimostrando che il turismo è un settore trasversale e determinante nel raggiungimento di tutti gli obiettivi e che qualunque progetto dovrà da ora in poi basarsi sui principi fondamentali della sostenibilità, accessibilità, qualità e innovazione, rafforzando la collaborazione con gli operatori del settore ed incrementando le risorse umane dell'Ufficio del Turismo. Si indicano qui di seguito i progetti a cui si è deciso di dare priorità, come indicato anche nel Piano di Promozione Triennale.

Internazionalizzazione

Si è iniziata una promozione su alcuni mercati internazionali, individuando quelli prioritari insieme agli operatori del settore.

Nel 2020 San Marino parteciperà ad alcune fiere internazionali del settore turistico, prioritariamente in Italia, Germania, Russia, Gran Bretagna, Polonia, che verranno concordate con gli operatori del settore e che verranno organizzate in parte autonomamente dall'Ufficio del Turismo e in parte in collaborazione con APT Servizi Emilia Romagna.

Prodotto Wedding

Nel 2019 si intendono avviare le attività di sostegno e promozione di questo prodotto, in sinergia con gli operatori interessati, puntando sul 2020 per uno sviluppo concreto, perseguendo la finalità di accrescere il posizionamento di San Marino e di attrarre clientela con elevate capacità di spesa. Sarà però necessario organizzare l'offerta, la promozione e dare vita alla Destination Wedding Organization, come previsto nei Piani Strategici per il Turismo.

Prodotto Outdoor & Sport Activity

Il 2019 ha visto una importante sinergia con la Segreteria allo Sport per il potenziamento di grandi eventi sportivi come opportunità uniche di promozione turistica (MotoGP, Rally Legend, Giro d'Italia, Europei di Calcio U21) e l'avvio di progetti come E-bike Experience ed escursionismo ambientale che stanno cercando di attirare nuovi target di clientela a cui far conoscere tutto il territorio.

Il progetto, già sposato dal Governo, di far diventare San Marino uno stato BIO, la volontà di creare una rete di sentieri in tutto il territorio della Repubblica, favorire la conoscenza dei prodotti locali e delle possibilità di praticare un'attività fisica potranno rappresentare per il settore turistico una risorsa importantissima.

Comunicazione e Marketing

Si continuerà a investire nell'attività di pubbliche relazioni per accrescere la notorietà della destinazione sia sul mercato italiano che internazionale. Nel 2020 si intende proseguire l'incremento del budget destinato alla comunicazione, la cui allocazione sui vari mezzi di comunicazione sarà definita dopo un'attenta analisi e valutazione dei risultati ottenuti nel 2019, nell'intento di riposizionare, divulgare e valorizzare l'immagine turistica del Paese. Nel 2020 si vorrebbe inoltre lanciare una nuova campagna di comunicazione della destinazione turistica.

Si intendono perseguire politiche di incentivazione dell'inserimento di San Marino come nuova destinazione nei programmi di tour operator e bus operator attraverso azioni di co-marketing per rialzare la quota di turismo intermediato.

Attività di animazione-intrattenimento

Si continuerà a valorizzare in modo particolare le risorse artistiche locali e l'attività delle nostre Associazioni culturali, sia negli spettacoli che nell'attività di rievocazione storica che può far conoscere la storia, le Istituzioni e la cultura del nostro Paese per arrivare in futuro alla definizione di veri e propri prodotti di Turismo Culturale.

Turismo Culturale

Nel 2018 e 2019, in sinergia con le località limitrofe, è stato definito e commercializzato un pacchetto turistico sulla Trafila garibaldina, con l'obiettivo futuro di poterlo promuovere a livello internazionale come Itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

Nel 2020 si potenzierà la sua promozione perché sia consolidato e reso attrattivo come prodotto culturale/turistico a livello regionale.

Turismo Accessibile

Si proseguirà il progetto San Marino per tutti con l'implementazione del Museo Tattile, inaugurato nella sua prima fase nel 2019 e che già ha riscosso positivi riconoscimenti fuori dai confini, nell'ambito dell'attività dell'Unesco.

Tourism Data Intelligence

Si collaborerà al progetto Big Data Tim per il miglioramento del sistema "Web-Alloggiati" ai fini statistici e al perfezionamento delle attuali rilevazioni statistiche.

ISTRUZIONE

Nel prossimo anno scolastico saranno gli alunni che frequenteranno i vari istituti della scuola sammarinese, precisamente 925 allievi risultano iscritti alla Scuola dell'Infanzia, 1.601 alla Scuola Elementare, 1.018 alla Scuola Media 623 ai vari indirizzi della Scuola Secondaria Superiore.

Al dato complessivo va poi aggiunto il numero dei bambini che sono accolti ogni giorno negli asili nido pubblici e nelle strutture private accreditate (296) e degli studenti del Centro di Formazione Professionale (circa 90).

Una popolazione considerevole, cui va riservata una particolare cura e un'offerta formativa sempre più qualificata, perché *l'educazione e l'istruzione* dei nostri studenti costituisce il *miglior investimento per lo sviluppo* economico, sociale e culturale della nostra Repubblica.

La *diminuzione significativa delle nascite*, che affligge da alcuni anni il Paese, incomincia a produrre i suoi effetti nella Scuola dell'Infanzia, che nel prossimo anno scolastico registrerà un'importante diminuzione dei suoi iscritti.

È importante prendere in seria considerazione il decremento demografico in atto e individuare opportune strategie per contrastare un fenomeno, che potrà avere pesanti ripercussioni non solo sull'organizzazione scolastica, ma anche negli anni a venire sul mercato del lavoro, sul sistema sanitario e sulle prestazioni previdenziali.

Nell'anno scolastico 2019/2020 verrà attivata la *prima fase della sperimentazione sulle "Indicazioni curriculari per la scuola sammarinese"*, allo scopo di potenziare la qualità dell'offerta formativa del nostro sistema scolastico, rendendone più incisiva l'efficacia mediante la creazione di un percorso educativo organico, continuo ed in linea con le esigenze formative in continua evoluzione degli allievi.

La sperimentazione riguarderà innovazioni curriculari contenute nella premessa culturale riguardanti in particolar modo l'approccio didattico per competenze, la didattica operativa e collaborativa, la valutazione e la certificazione.

Gli educatori e gli insegnanti procederanno nella progettazione e nell'elaborazione di percorsi di apprendimento riferiti alle due aree interdisciplinari delineate nell'Allegato A della recente Legge 6 giugno 2019 n. 9 e relative alle *competenze di cittadinanza e alle competenze digitali*, al fine di verificare l'adeguatezza dei traguardi di competenza fissati per ogni ordine scolastico e di individuare le azioni didattiche più efficaci per il loro conseguimento.

Entro dicembre 2019 giungerà a conclusione la redazione delle indicazioni curriculari specifiche per ciascuna disciplina, le quali saranno oggetto di sperimentazione negli anni scolastici successivi.

Questo importante percorso di innovazione sarà sostenuto da momenti di formazione e di approfondimento riservati ai docenti e sarà accompagnato da un sistema di monitoraggio delle esperienze, finalizzato alla raccolta di dati, osservazioni e suggerimenti di cui tener conto nella stesura definitiva delle indicazioni curriculari.

Nel prossimo anno scolastico proseguirà il progetto attivato nel 2015 e volto a promuovere il *plurilinguismo* fra i nostri studenti, al fine di renderli capaci di apprendere e usare una pluralità di lingue e linguaggi. La finalità complessiva del progetto, è quella di caratterizzare ogni segmento del sistema formativo sammarinese – dall’asilo nido alla scuola secondaria superiore- come ambiente di apprendimento multilingue, in cui l’italiano e l’inglese svolgono ruoli veicolari nel curriculum, ma che può comprendere anche la presenza di altre lingue. Il progetto di plurilinguismo è supportato da azioni di sensibilizzazione, formazione, sperimentazione e monitoraggio.

Sempre nel prossimo anno scolastico saranno emanate le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disabilità*, di cui all’art. 6 del Decreto Delegato n.105/2015, allo scopo di rendere il nostro sistema scolastico sempre più inclusivo e di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo delle potenzialità di ogni suo studente.

Dal mese di settembre gli insegnanti della Scuola Secondaria Superiore saranno coinvolti nell’elaborazione progettuale relativa a due importanti innovazioni scolastiche che sono state già oggetto di un primo approfondimento in appositi gruppi di lavoro.

La prima riguarda l’introduzione a partire dall’anno scolastico 2020-2021 della *lingua spagnola* in alternativa a quella tedesca nell’indirizzo linguistico, per ampliare le possibilità di scelta a disposizione degli studenti offrendo l’insegnamento di una lingua largamente diffusa a livello globale.

La seconda innovazione si riferisce all’istituzione di un *triennio specialistico nell’indirizzo tecnico industriale*. Per individuare il settore che meglio può rispondere alle esigenze formative degli allievi e assicurare prospettive di lavoro, verranno individuate forme di collaborazione con le realtà produttive del territorio e l’Università degli studi.

Gli interventi nel settore istruzione si estenderanno anche all’edilizia scolastica. Accanto alle manutenzioni ordinarie, è stata deliberata la realizzazione di due interventi molto impegnativi, in termini non solo economici: la *ristrutturazione dell’edificio della scuola elementare di Serravalle* e la *costruzione di un campus scolastico* a Fonte dell’Ovo, che l’art.13 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 individua tra le opere prioritarie nell’ambito del piano pluriennale degli interventi di cui alla Legge 11 maggio 2015 n.67.

Con Delibera del Congresso di Stato n.19 dell’11 febbraio 2019 è stato conferito un incarico professionale all’arch. Stefano Boeri per la redazione del progetto preliminare.

Il campus scolastico, concepito secondo i principi dell'ecosostenibilità e del risparmio energetico, ospiterà la Scuola Media, la Scuola Secondaria Superiore, il centro di formazione professionale e l'Istituto Musicale Sammarinese, offrendo una nuova sede dotata di tutte le infrastrutture necessarie all'implementazione di metodologie didattiche avanzate, che tengano conto degli orientamenti della riflessione pedagogica più accreditata.

CULTURA

È ormai riconosciuto a livello internazionale che la cultura riveste un ruolo sempre più importante nelle politiche di sviluppo nazionali, anche turistiche, perché racconta l'autenticità e unicità dei luoghi, promuove lo sviluppo, le relazioni e la coesione sociale. Il Parlamento Europeo ha raddoppiato gli stanziamenti per il programma Europa Creativa per il periodo 2021-2027, a sostegno del settore culturale e creativo.

I 17 obiettivi di Agenda 2030, sui quali da tempo anche il nostro Paese sta lavorando, non sono concentrati esclusivamente su turismo e cultura, ma in ogni obiettivo vi sono riferimenti espliciti su questi settori, che diventano così fondamentali nel raggiungimento degli SDGs.

Ci viene chiesto di valorizzare in modo responsabile il patrimonio territoriale e culturale, con una strategia di sviluppo economico che riesca a coniugare le esigenze economiche e sociali con la valorizzazione del patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale.

Occorre promuovere la partecipazione alla vita culturale, l'inclusione sociale, l'educazione all'arte e una maggiore internazionalizzazione del settore culturale.

Le attività dell'anno 2019 hanno visto un impegno di sviluppo culturale di crescita e collaborazione nell'ambito dei diversi settori che compongono il panorama della cultura sammarinese.

In campo museale continua il percorso di crescita della Galleria Nazionale, inaugurata nel 2018, con il progetto "Exercises for a polluted mind" di Martina Conti, a cura di E. Zanella e A. Castiglioni, progetto selezionato nel panorama delle proposte di artisti sammarinesi in occasione della partecipazione di San Marino alla 58° Esposizione internazionale d'arte di Venezia, e si sviluppano mostre dedicate alla identità sammarinese, con particolare riferimento alla esposizione consacrata alla figura di Giuseppe Garibaldi, che inaugura il 27 luglio 2019. Da ricordare il cantiere del costituendo Museo Filatelico e Numismatico che sta concludendo il suo iter, pronto per inaugurare il nuovo spazio espositivo entro il 2020. Prosegue, inoltre, il progetto di musealizzazione delle antiche cisterne oltre al lavoro di definizione di dettaglio del piano di gestione UNESCO grazie all'impegno e alla collaborazione prestati dalle realtà culturali del territorio sammarinese.

Per il 2020 è previsto un fitto calendario di eventi espositivi nonché di azioni di rinnovamento dei Musei e Monumenti con revisioni della esposizione delle Armi Antiche alla Seconda Torre e del percorso di fruizione del Museo di Stato, progetto già avviato in collaborazione con l'Università di San Marino. Sempre nel 2020 nuovi progetti a favore di artisti sammarinesi si affiancheranno alla organizzazione della Biennale BJCEM dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo. Collaborazioni previste con il Museo Ma*Ga di Gallarate e con altre prestigiose istituzioni museali di arte moderna e contemporanea, con il CNR, e con le località storiche e turistiche del comprensorio limitrofo per la valorizzazione sinergica del territorio sotto il profilo culturale. Collaborazioni già messe a calendario per l'anno scolastico 2019 / 2020 con la scuola da parte della Biblioteca di Stato, per un percorso comune di invito alla lettura, e recupero e valorizzazione dei materiali storici dell'Archivio di Stato con proposte di visita e approfondimento dei documenti identitari della realtà sammarinese. In campo teatrale, la collaborazione con l'Università di San Marino si arricchisce di nuove progettualità, punteggiate dalla sinergia che si sta sviluppando con Santarcangelo dei Teatri e con le principali realtà teatrali del circondario. Da segnalare nel 2020 la volontà continuare ad approfondire il legame con la cittadinanza, lavorando a progetti di educazione alla cittadinanza attiva aperti all'intera popolazione.

SANITÀ

Le politiche sociali e la previdenza

Il gruppo di lavoro per il perseguimento del programma d'azione previsto dall'Agenda 2030 dell'ONU, istituito con delibera n. 21 del 9 ottobre 2017, ha già prodotto una prima relazione di rendicontazione dell'attività con l'obiettivo di redigere il primo piano di azione nazionale finalizzato a realizzare i 17 obiettivi previsti dall'Agenda stessa.

Il filo rosso che lega tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile contiene un messaggio forte e una promessa vincolante: nessuno deve rimanere indietro.

Pertanto è evidente che nessun progetto di sviluppo possa prescindere da un sistema di sicurezza sociale che sia equo, universale e sostenibile. Solo se saremo in grado di garantire il diritto alla salute a tutti riusciremo a costruire le basi per un possibile sviluppo futuro.

La sfida che vogliamo intraprendere è quella di gettare le basi di un nuovo welfare che, oltre a tutelare le diverse forme di vulnerabilità, dia impulso allo sviluppo e all'occupazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, stimolando l'innovazione, attuando riforme per la creazione di nuovi sistemi di investimento sociale.

Il Piano Sanitario e Socio Sanitario della Repubblica di San Marino insieme alle linee di indirizzo aziendali dell'Istituto per la Sicurezza Sociale delineano i principali obiettivi di salute nel breve e nel medio lungo periodo.

La fase di programmazione economica ha sempre evidenziato come la spesa sanitaria costituisca una delle principali voci di uscita del bilancio dello Stato. In questa direzione l'azione della politica è sempre stata orientata nel ricercare forme di contenimento dei costi.

Nel ribadire il concetto che quando si parla di salute pubblica non si può parlare di costi ma di investimenti, dobbiamo continuare ad investire in salute, ma con il dovere morale ed etico di allocare le risorse in maniera razionale e appropriata.

Proprio dal concetto di appropriatezza è possibile impostare un nuovo paradigma del nostro welfare che ci può permettere di diventare più sostenibili e più efficienti. Non si tratta di eliminare e tagliare, ma di indirizzare le cure e le prestazioni sulla base di protocolli ed elementi condivisi e certi, appunto, appropriati. Sarà quindi necessario lavorare per identificare livelli di assistenza appropriati al fine di assicurare prestazioni efficaci e sicure con ricadute positive su eventuali sprechi e sostenibilità del sistema.

Nel corso del 2020 si dovranno predisporre interventi normativi per applicare operativamente l'Indicatore della Condizione Economica per l'Equità (ICEE) su provvidenze e sussidi di pertinenza dell'Istituto per la sicurezza sociale con l'obiettivo di razionalizzare e distribuire con più equità le risorse a disposizione.

Sarà anche l'anno per verificare gli effetti del nuovo assetto organizzativo dell'ISS e la piena operatività di quanto disposto dalla Legge sulla professione medica con particolare riguardo alla valutazione dei dirigenti medici in merito al raggiungimento di obiettivi di salute e di sistema.

Altro elemento strategico è costituito dalla struttura. Sono stati già avviati tavoli tecnici di lavoro per impostare una nuova fase progettuale che preveda la realizzazione di una nuova struttura che possa gradualmente sostituire quella esistente e rispondere adeguatamente alle esigenze organizzative e gestionali dei servizi, impostate sul modello dell'intensità di cura, che contestualmente tenga conto delle sicurezza sismica e che possa permettere un abbattimento dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria attualmente molto rilevanti.

Struttura la cui gestione dovrà essere affidata agli organismi di gestione dell'ISS al fine di dare piena attuazione al principio di autonomia dell'Ente.

Il 2020 dovrà essere l'anno di avvio della nuova riforma previdenziale che dovrà perseguire una sempre più concreta equità intergenerazionale e sostenibilità del sistema. Una riforma necessaria a tutela della tenuta del bilancio dello Stato e utile al fine di gestire la delicata fase di transizione del nostro sistema finanziario.

Una riforma non esaustiva, ma capace di introdurre correttivi che potranno permettere al sistema di ricercare, nel giusto arco temporale, ulteriori opportunità di intervento per consolidare il sistema da un punto di vista finanziario e garantendo allo stesso una prospettiva e una continuità nel tempo.

Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-educativi

L'anno 2020 sarà caratterizzato dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario 2015-2017 che è un Piano di altissimo livello e che come tale può essere mantenuto perché copre tutti gli ambiti oggetto delle linee strategiche dell'OMS (Health 2020) e, in senso ancora più ampio, dell'ONU (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – SDGs 2030). Il 2020 dovrà comprendere la valutazione dei risultati raggiunti rispetto all'Agenda 2030, che sono ovviamente da consolidare, e di quelli che devono essere sviluppati maggiormente.

Il ruolo che deve svolgere l'Authority può essere declinato nelle varie funzioni che la normativa le affida:

- pianificazione e programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa; garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accredimento, Controllo e vigilanza);
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, Ue, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM).

Pianificazione e programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa

Il 2019 è stato il primo anno di attuazione de Decreto Delegato 120/2018, in materia di gestione del rischio clinico. Il 2020 dovrà vedere il progressivo consolidamento del sistema di segnalazione di eventi avversi ed eventi sentinella da parte delle strutture da un lato e del sistema di monitoraggio e supporto da parte dell'Authority, dall'altro. Si dovrà inoltre procedere con l'implementazione progressiva delle linee guida professionali.

Poiché le malattie croniche costituiscono le prime cause di morte nella popolazione sammarinese, nel 2020 si dovrà proseguire negli interventi volti a potenziare i sistemi di accompagnamento delle persone, sia per quanto riguarda gli stili di vita, sia per la responsabilizzazione e l'*empowerment*. La tutela della salute e la prevenzione devono assumere un ruolo centrale per garantire la sostenibilità del Sistema sanitario.

Poiché San Marino intende perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, facendo riferimento anche all'approccio "*Health in All Policies*", nel 2020 l'Authority intende proseguire nella individuazione degli ambiti di integrazione con Territorio e Ambiente, Economia, Istruzione, Urbanistica, Energia, Trasporto, Agricoltura, Industria, Commercio, Lavoro, Turismo e Sport, prendendo a modello il percorso già intrapreso con il coordinamento del "Tavolo Salute-Scuola". Con lo stesso approccio essa intende apportare contributi fattivi in materia di innovazione sia tecnologica, sia organizzativa, iniziando con l'identificazione di quegli ambiti in cui possano esserci sviluppi tali da giustificare l'investimento in progetti dedicati.

Nell'ambito del "Piano d'Azione 2018-2020 sulla Collaborazione nel campo della salute e delle Scienze Mediche tra Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino e il Ministero della Salute della Repubblica Italiana", sottoscritto il 5 dicembre 2017, l'Authority continuerà a monitorare i Protocolli Operativi di sua competenza in esso contenuti, per consentirne la piena attuazione.

Poiché il miglioramento della qualità e l'innovazione hanno possibilità di successo soltanto in un solido sistema di garanzia, l'Authority presidia il sistema delle regole con le seguenti attività:

1) Autorizzazione:

Garantire l'applicazione del nuovo Decreto, in fase di approvazione, in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative pubbliche e private, sulla base del quale completare il piano di verifiche delle strutture nel rispetto dei tempi normativi. Mantenere i rapporti con i gruppi tecnici che consentono rapidità e competenza.

2) Accreditamento:

Nell'ambito della collaborazione con AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), il Congresso di Stato con delibera n.27 del 29 aprile 2019 ha istituito ed incardinato presso l'Authority l'Organismo Tecnicamente Accreditante, come segno di garanzia per le strutture che dovranno essere accreditate e come meccanismo di mutuo riconoscimento delle prestazioni sanitarie con l'Italia. Nel 2020 si intende iniziare e procedere quindi al superamento degli accreditamenti provvisori.

Sistema informativo

L'obiettivo sarà quello di completare e introdurre a regime il nuovo sistema informativo che, oltre alle normali funzionalità, sia rispettoso delle nuove regole sulla riservatezza dei dati.

Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni

1) Consolidare i rapporti con OMS:

Il 2019 ha visto l'organizzazione nel nostro Paese del sesto Meeting dei Piccoli Stati per rafforzare l'immagine del sistema sanitario sammarinese nella regione europea. Nel 2020 dovrà essere siglato l'accordo tra i paesi partecipanti al network e l'OMS per dare continuità al progetto. Lo stanziamento di risorse necessario dovrà essere definito sulla base dei prossimi accordi.

2) Consolidare i rapporti con Ue:

Partecipare ai lavori per il recepimento degli *Acquis* comunitari di competenza nell'ambito dell'Accordo di Associazione tra San Marino e Ue. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli aspetti riguardanti medicinali (compresi i biotecnologici), impiego di cellule staminali, e-commerce e la valutazione dei titoli di studio.

3) Consolidare gli accordi con l'Italia e le Regioni italiane limitrofe:

Supportare gli accordi di collaborazione con l'Italia previsti nel Memorandum d'intesa in campo sanitario e con l'Emilia Romagna e le Marche.

Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

Nel 2018 è stato istituito il sistema di formazione continua in medicina in base alla Legge 139/2018 e al Decreto Delegato 183/2018. Per il secondo semestre del 2019 è prevista una fase sperimentale per ottimizzare l'implementazione del sistema, che dal 1 gennaio 2020 entrerà definitivamente a regime, con l'Authority impegnata nel supporto alla Commissione Nazionale e nell'accREDITAMENTO dei provider e degli eventi formativi.

Fabbisogno personale authority

L'Authority, per le funzioni sopra esplicitate ed in linea con il fabbisogno del personale già confermato nel documento di prima assegnazione, ha necessità, in prima battuta, di completare la dotazione organica (1 farmacista). Poiché sono previste nuove responsabilità in capo all'Authority (nuove attività da sottoporre ad autorizzazione es. Veterinaria, nuove attività relative all'Osservatorio degli eventi avversi, nuove attività connesse con programmazione e verifica delle attività ECM) occorre pensare alla introduzione nell'organico del personale della Authority di un medico con competenze di organizzazione, legislazione sanitaria e sistemi qualità, un ingegnere biomedico, un operatore tecnico amministrativo.

Inoltre, in ambito internazionale, è necessario assicurare strumenti che facilitino i rapporti con Enti e Istituti di altri Paesi. È quindi indispensabile adeguare i capitoli relativi al personale, alle missioni, alle trasferte e alla formazione.

L'Istituto per la Sicurezza Sociale

Le prestazioni sanitarie sono state introdotte fin dal 1955 con carattere di universalità e finanziate interamente dallo Stato. La spesa inerente a queste prestazioni ha subito negli ultimi anni significative variazioni che hanno portato alla riduzione degli stanziamenti nel periodo 2012-2015 (da 69 a 61,5 milioni di euro). Dal 2016 si è verificato che tali previsioni di spesa sono risultate insufficienti a garantire il livello e la quantità dei servizi resi alla cittadinanza e si è proceduto ad una parziale correzione del

trend, prevedendo 66,5 milioni di euro per il 2016, 67,5 milioni per il 2017, 71,4 milioni per il 2018 e 70 milioni per il 2019.

Considerando che comunque anche in questi ultimi anni si è mantenuto l'equilibrio di bilancio con l'utilizzo del patrimonio accantonato negli anni precedenti (operazione straordinaria prevista nella approvazione del Bilancio dello Stato per l'anno 2016), risulta evidente come tali livelli di spesa siano insufficienti a garantire l'erogazione di tutte le prestazioni e servizi sanitari e socio sanitari da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, nella misura e modalità attuali.

La Direzione Generale dell'ISS ha manifestato più volte la necessità di incrementare lo stanziamento dell'assistenza sanitaria attualmente previsto per far fronte alle esigenze crescenti di salute che derivano da:

- una popolazione che tende a crescere in età media e che si trova quindi ad avere necessità sanitarie crescenti;
- applicazione del Piano Sanitario vigente e linee di indirizzo in esso contenute;
- progresso scientifico e tecnologico ed ampliamento del concetto di salute: questi due effetti combinati hanno esteso la possibilità di curare malattie in soggetti che prima non potevano essere trattati ed ha, al contempo, esteso la gamma dei servizi che i cittadini percepiscono come necessari al mantenimento del loro stato di salute;
- struttura dei costi di produzione, che diventano sempre più elevati con aumento della percentuale di costi fissi rispetto a quelli variabili: questo effetto, in una realtà con dimensione dell'utenza limitata, provoca un innalzamento del costo medio di produzione. Inoltre il suddetto effetto dimensionale, non permette di implementare appieno le forti economie di scala potenzialmente generabili da sistemi organizzativi di medie - grosse dimensioni.
- Introduzione di normative che aumentano la complessità amministrativa (es. GDPR, appalti, adeguamento a direttive europee) e che ampliano le prestazioni di tipo assistenziale (es. permessi handicap, inserimenti lavorativi per disabili, permessi retribuiti lunghi).

Proseguiranno inoltre gli interventi organizzativi previsti dal Piano Sanitario, in parte iniziati negli anni precedenti ma che necessitano di una riprogettazione ed una attuazione non procrastinabile. Andrà quindi data concretezza alla nuova organizzazione dell'ISS formalizzata attraverso il nuovo Atto Organizzativo.

Sarà necessario potenziare ulteriormente il processo e il sistema di accreditamento, che permetterà alle strutture ISS di interfacciarsi, e di facilitare la costruzione di una rete, con altre realtà sanitarie, per condividere vantaggi competitivi da focalizzazione e specializzazione, per avere anche

opportunità di apprendimento organizzativo e di maggiore diffusione della conoscenza, che comporterà investimenti relativamente a risorse umane e di struttura.

Sarà necessario focalizzarsi ulteriormente sull'appropriatezza delle prestazioni erogate dall'ISS, con particolare riguardo alla specialistica, alla diagnostica e alla gestione del farmaco e dei dispositivi, in termini di costo/efficacia rispetto alle reali esigenze dell'utenza. La realizzazione di un'Area di Cure intermedie faciliterà inoltre un'appropriatezza di tipo organizzativo per pazienti che non necessitano di un'intensità di cura elevata (c.d. per acuti) ma che esprimono bisogni di tipo assistenziale complesso (lungodegenza, hospice e cure palliative, altre situazioni dove prevale l'esigenza assistenziale come lesioni cerebrali, SLA).

Per quanto attiene le spese per il personale, che attualmente si attestano intorno ai 55 milioni di euro, si rimarca come sia di difficile riduzione, in quanto le retribuzioni medie potranno subire un ulteriore incremento a seguito del completamento delle ricostruzioni di carriera e dell'applicazione della nuova disciplina sulla dirigenza medica, nonché per modalità di reclutamento che non sempre assicura economicità e continuità di assistenza per la cronica carenza di personale sanitario. È inoltre necessario assicurare che anche le attività amministrative e di staff siano completate nel loro fabbisogno organico, per sostenere adeguatamente la struttura operativa che ha aumentato notevolmente la sua complessità.

Tale aumento di costi per il personale deve essere considerato come un investimento per il Paese e come strumento per rendere sempre più di qualità ed attrattiva la sanità sammarinese, anche in termini di utenza (esempio accordo confine con le Marche) e di professionalità presenti.

La struttura immobiliare dell'Ospedale raggiunto continua ad avere un livello di intervento manutentivo ormai non più economicamente ragionevole. Gli interventi in atto, come quelli progettati per il centro trasfusionale richiedono tempi troppo dilatati tra la manifestazione dell'esigenza e l'esecuzione dei lavori anche per la mancanza di autonomia sulla gestione dell'immobile stesso (cantieri ancora aperti per contenziosi, interventi ancora da appaltare, etc.). Rimane poi l'esigenza di ridare alla struttura immobiliare una logica di funzionamento che appare dispersa e non coerente con le finalità cui deve tendere. In questa logica va considerata una rivalutazione complessiva delle aree funzionali (morgue, aree tecniche, etc.) con anche una adeguata sistemazione delle aree per gli uffici amministrativi.

Per mantenere un livello tecnologico sufficientemente adeguato ai livelli prestazionali che vogliamo mantenere, occorre procedere al rinnovamento di attrezzature ed impianti per i quali non sono più attive le garanzie o contratti di manutenzione o che risultano obsolete o non più utilizzabili per qualità ed efficienza.

Considerata, quindi, la necessità di valutare interventi volti all'adeguamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie dell'ISS e la necessità di maggiore autonomia dell'ISS nell'uso, nella progettazione e gestione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, è opportuno avviare l'iter per il trasferimento all'ISS degli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera attualmente in uso all'ISS, fermo restando che tali beni immobili utilizzati per il perseguimento dei propri fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti allo loro destinazione.

Conseguentemente è necessario rendere operativo quanto emerso dallo studio di fattibilità elaborato dall'ISS per l'adeguamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie coerentemente ai documenti di pianificazione e programmazione sanitaria e socio-sanitaria, prevedendo, nell'ambito della modifica dell'Atto Organizzativo, una specifica Unità Organizzativa dedicata all'attività di progettazione e direzione lavori delle opere necessarie per il mantenimento o lo sviluppo delle strutture edilizie e impiantistiche relative agli immobili in suo uso o proprietà e per la progettazione del nuovo Ospedale.

Per quanto attiene sempre l'impatto prospettico sulla spesa corrente è opportuno continuare ad investire nella prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, etc.); secondaria, intervenendo con programmi e metodologie che permettono la diagnosi precoce di malattie e terziaria, con il controllo ed il contenimento degli esiti più complessi di una patologia (misure riabilitative e assistenziali, volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato, e all'aumento della qualità della vita).

Inoltre, sempre in un'ottica di efficientamento della spesa, è utile sperimentare modelli gestionali alternativi che permettano flessibilità di intervento, in momenti di criticità, con l'obiettivo comunque della economicità di gestione.

Altra area di intervento che permetterà un aumento dell'efficienza, anche economica, del sistema, è il completamento dell'attivazione del nuovo sistema informativo che pur tra necessarie operazioni di adattamento alla struttura e superamento di iniziali diffidenze organizzative coprirà tutte le aree aziendali. Tale strumento a regime permetterà di avere flussi di dati più coerenti e di consultazione rapida, non solo per le decisioni di pianificazione strategica ma anche a vantaggio dell'utenza.

Comparto sanitario e socio-sanitario

Di seguito si riassumono alcuni dati economico finanziari ed elementi di ragionamento prospettici relativi al comparto sanitario e socio sanitario.

Tabella 1 - Concorso dello Stato al finanziamento sanitario

CONCORSO STATO COMPARTO SANITARIO IN MLN EURO								
ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
IMPORTO	68,9	66,4	62,9	61,5	66,5	67,5	71,4	70

Nell'importo previsto per il comparto sanitario sono compresi gli stanziamenti per i conti al costo e forfetizzati derivanti dalla convenzione esistente con il Ministero della Salute Italiano. Stanziamento a fronte di prestazioni acquistate in mobilità internazionale e per la quota capitaria dei lavoratori frontalieri.

Si conferma che lo scoperto per residui passivi insufficienti, relativamente agli esercizi 2006-2012 (7anni), ammonta a circa 5,2 milioni di euro e che per il debito di 29,3 milioni di euro, relativo sempre allo stesso periodo, è in corso da luglio 2017 un rientro rateizzato di 0,5 milioni mensili. Per lo scoperto sui residui è pertanto necessario provvedere ad un accantonamento annuale superiore per renderlo coerente con la situazione debitoria effettiva. La modalità di riparto delle spese generali è effettuata con criterio proporzionale rispetto ai costi dei 2 comparti (sanità e previdenza); per l'anno 2016 e 2017, sono state, in via straordinaria, integralmente addebitate al comparto previdenziale. Un differente criterio di ripartizione deve prevedere obbligatoriamente una variazione dei finanziamenti ai due comparti.

Come sopra accennato sulla necessità del comparto gli effetti a regime della ricostruzione di carriera degli stabilizzati 2016 e del completamento del primo fabbisogno, che nel biennio 2019-2020 potrebbe impattare per circa 1,5 milioni di euro annui. Evidenziamo anche che al comparto sanitario contribuisce la parte previdenziale con il prelievo, nella misura attualmente prevista del 25% del relativo saldo dalla Cassa di Compensazione delle prestazioni temporanee. Non volendo compromettere l'attendibilità dei dati di bilancio, come avvenuto in passato, non si vuole utilizzare il sotto accantonamento della mobilità internazionale per garantire comunque un pareggio di bilancio.

Indichiamo quindi nella seguente tabella il fabbisogno finanziario prospettico per il 2020 dell'Istituto per il comparto sanitario.

Tabella 2 - Fabbisogno effettivo comparto sanitario e socio sanitario ANNO 2020

FABBISOGNO EFFETTIVO COMPARTO SANITARIO E SOCIO SANITARIO MLN EURO	
Stanziamento 2019 da assestare	70,0
Adeguamento accordo ISS - MINSAL	1,5
Adeguamento costi del personale	1,8
Prelievo 25% Cassa Compensazione Prestazioni Temporanee	6,5
TOTALE FABBISOGNO EFFETTIVO ANNO 2020	79,8

Si rimarca infine la necessità di rivedere le condizioni previste dalla convenzione in materia previdenziale con l'Italia per evitare squilibri futuri nei forfait sanitari.

Comparto Previdenziale

I risultati attuariali disponibili sono stati recentemente aggiornati e confermano il forte squilibrio, attualmente in rapida crescita anche per effetto annuncio della riforma previdenziale, tra importo delle prestazioni erogate rispetto alle riscossioni date dai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni).

Partendo dall'analisi effettuata dalla precedente Commissione Studi Previdenziali che, in seguito a numerosi incontri e giornate di studio, ha indicato delle linee guida e leve di intervento, si è proceduto ad un aggiornamento dei dati attuariali per poi poter procedere ad una più corretta valutazione degli scenari futuri.

La proposta di riforma del sistema previdenziale, scaturita dall'analisi iniziata dalla Commissione Studi Previdenziali che in seguito a numerosi incontri e giornate di studio ha indicato delle linee guida e leve di intervento, si basa sulle evidenze che gli scenari rappresenteranno ed intende intervenire con dei correttivi ed aggiustamenti dell'attuale sistema che promuova una solidarietà previdenziale intergenerazionale e che realizzi una gestione più efficace dei fondi previdenziali in coerenza con gli obiettivi sistemici generali (es. garanzia, gestione tecnica professionale, equilibrio finanziario).

Sempre nel comparto previdenziale è opportuno attuare una serie di interventi non differibili, come quelli qui di seguito indicati:

- Revisionare la convenzione INPS relativa alla gestione della disoccupazione per i frontalieri, in base alla quale attualmente la stessa INPS richiede più di quanto viene riconosciuto dall'ISS stesso;
- La gestione residuale degli Artigiani e Commercianti che ancora rappresenta ancora una rilevante uscita dell'ISS e che nel tempo ha assorbito tutte le risorse presenti nel Fondo Comune di Riserva di Rischio;
- Integrazione sistemica di FONDISS negli scenari previdenziali che dovranno scaturire dalle nuove proiezioni attuariali;
- Definire l'effettivo fabbisogno finanziario dell'ISS in funzione dei crediti vantati dall'Istituto verso lo Stato e PA allargata, e pianificare un trasferimento che permetta una ottimale gestione dei flussi di liquidità necessaria ad ottemperare agli impegni assunti nei confronti dei fornitori, limitando le negoziazioni sui prezzi di beni e servizi, quando non anche comporta il carico di interessi di mora per ritardato pagamento.

Ricordiamo che il sistema previdenziale si compone di due pilastri.

Il primo la cui gestione è in capo al Consiglio per la Previdenza e che ha attivi patrimoniali di oltre 400 milioni di euro e che rappresentano una quota rilevante di investimenti effettuati nel sistema finanziario sammarinese.

Si ricorda che negli ultimi anni è stato effettuato un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato del 5% delle entrate contributive (anziché 10%) in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive rimanendo ancora definito il limite del 25% per il pareggio a bilancio nel caso di risultanze negative. In particolare il risultato della gestione dei lavoratori subordinati anche nel 2018 è stato negativo e che per l'anno 2019 non sono stati previsti trasferimenti dallo Stato con uno squilibrio di sistema che dovrà necessariamente essere coperto con prelievi dai fondi pensione. Prospetticamente il fabbisogno, al netto dei rendimenti dei fondi, si attesta già oltre 30 milioni di euro con forte crescita tendenziale in atto.

La composizione del sistema previdenziale si completa attraverso il secondo pilastro, introdotto con Legge 191/2011, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi Previdenziali attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS.

È oggetto di valutazione, nell'ambito degli obiettivi della riforma previdenziale ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, una eventuale contribuzione aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Per quanto riguarda le Prestazioni Economiche Temporanee e in particolare gli Ammortizzatori Sociali è necessario procedere ad una revisione degli strumenti che li rendano più conformi alle mutate esigenze sociali ed economiche del paese e che contestualmente li renda sostenibili nel medio periodo, in coerenza con la situazione attuale del sistema economico Stato.

Nella revisione di tali strumenti non bisogna prescindere da intervenire anche su Quote Capitarie ed Assegni Familiari.

Il primo è materia di discriminazione tra residenti, differenziando l'assistenza tra cittadini e non; il secondo, adeguatamente temperato con l'introduzione dell'ICEE e con le mutate esigenze della famiglia sia in termini di spesa che educative o di formazione, potrebbe divenire, adeguatamente riformato, un utile strumento per l'integrazione del reddito ai soggetti effettivamente gravati dai carichi familiari.

Disabilità

L'azione in ambito di disabilità che la Segreteria di Stato per la Sanità sta portando avanti prende spunto ed è finalizzata alla piena implementazione dei contenuti della LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ n.28 del 10 marzo 2015, anche attraverso l'attuazione dei decreti delegati previsti dall'art.23 della convenzione medesima.

La volontà è di mettere la famiglia al centro delle politiche sociali attraverso azioni che sostengano il suo ruolo attivo nella realizzazione di una società sempre più inclusiva e capace di raccogliere le richieste e i bisogni offrendo soluzioni in tempo reale alle necessità di continuità delle cure e assistenziali nelle diverse condizioni di grave fragilità.

Con il Decreto Delegato n.14 del 18 febbraio 2018, sono stati introdotti importanti strumenti di sostegno economico compatibili con il reddito familiare della persona con disabilità e forme di solidarietà nei confronti del nucleo familiare. La possibilità per i lavoratori di donare i propri giorni di ferie non utilizzati per permettere a colleghi della stessa azienda, settore o anche a livello intersettoriale, di accudire familiari disabili bisognosi di assistenza accertata. Il congedo parentale lungo retribuito: i genitori hanno diritto ad un periodo di aspettativa retribuita, a carico dell'ISS, della durata massima di 2 anni, frazionabile a mesi, nei primi 14 anni di vita di figli con disabilità, nell'eventualità dell'insorgenza di una gravissima patologia, anche temporanea tale da rendere necessaria l'assistenza permanente.

Con l'adozione del Decreto Legge 20 maggio 2019 n.79, si è esteso questo istituto anche ai figli di età superiore ai 14 anni di età colpiti da una gravissima disabilità.

Con la stretta collaborazione della Commissione CSD ONU, la Segreteria di Stato per la Sanità mantiene il suo impegno per costruire un sistema di rilevazione delle esigenze concrete delle persone sammarinesi con "bisogni complessi". L'obiettivo condiviso è cambiare rotta e passare dall'assistenzialismo a un approccio verso la disabilità che sia coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con disabilità e far sì che la condizione di disabilità possa essere inserita all'interno di una visione generale della società nella quale si lavora insieme per rendere più aperto e più vivibile il complesso di quelle condizioni di ordine culturale, politico, giuridico, psicologico, che possono permettere la traduzione concreta dei diritti individuali e la valorizzazione del prezioso contributo di tutte le persone.

In quest'ottica stanno per essere emanati il decreto delegato per la revisione della Commissione per gli Accertamenti Sanitari Individuali e l'introduzione dell'Unità di Valutazione e quello per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità allo scopo di dare una visione globale della persona e non della malattia, puntando sullo sviluppo delle capacità globali attuali e potenziali della persona con

disabilità in relazione all'apprendimento, alla vita di relazione e all'integrazione lavorativa all'interno di un contesto ambientale favorente.

Un gruppo tecnico di lavoro, di cui fanno parte la Segreteria di Stato per la Sanità, la Segreteria di Stato per il lavoro, i servizi socio-sanitari, la Commissione CSD ONU e le associazioni di volontariato, è al lavoro per affrontare tutte le tematiche relative alla disabilità, monitorare gli interventi messi in atto in Repubblica, raccogliere dati e statistiche attivando una serie di interventi finalizzati a sostenere le persone con bisogni speciali e a rivalutarne il suo ruolo come risorsa per il territorio. Stanno lavorando un progetto sperimentale sulla Vita Indipendente delle persone con disabilità, pianificato a partire dal gennaio 2020, che prevede il potenziamento dell'autodeterminazione e della soggettività alla vita concreta e quotidiana delle persone con bisogni complessi e inoltre sull'istituzione della figura del caregiver (*familiare assistente*) che possa aiutare anche un proprio parente non autosufficiente fisicamente e/o mentalmente.

Il 2020 sarà l'anno di implementazione di progetti già avviati e in corso d'opera:

- Progetto PIÙPERTE finalizzato all'introduzione di una tessera che permetta l'accesso alle persone con disabilità a una serie di servizi in materia di trasporti, cultura e tempo libero sul territorio sammarinese. San Marino e Ravenna hanno sottoscritto un Protocollo Operativo per l'utilizzo della tessera PIÙPERTE e della CARTA BIANCA, che riconoscono alle persone con disabilità l'accesso gratuito o agevolato a luoghi e servizi culturali, ricreativi e sportivi aderenti al circuito nei rispettivi territori.
- OSPEDALE PIÙPERTE grazie alla collaborazione con Associazioni di volontariato del territorio che si occupano di disabilità stiamo creando una rete di rapporti fra volontariato ed istituzioni in favore dell'assistenza e dell'accoglienza delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Creare un modello di ospedale costruito sulla multidisciplinarietà e sull'accoglienza anche grazie ad angoli morbidi, segnalati con appositi manifesti, *per garantire una migliore funzionalità dei percorsi assistenziali* e per favorire i tempi di attesa dei pazienti con disabilità.
- FORMAZIONE SPECIFICA con il primo corso di formazione rivolto al personale sanitario e socio-sanitario sulla gestione delle persone affette da Disturbo dello Spettro Autistico e sulle difficoltà incontrate dalle loro famiglie quando accedono ai servizi di emergenza e sanitari. L'obiettivo è proprio quello di creare un team di reparto specializzato in grado di garantire un sistema integrato dove si instauri un rapporto di equilibrio fra gli operatori del settore: dai sanitari alla scuola, fino alla famiglia.

Sommario

PREMESSA	1
PARTE I: Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica	
IL CONTESTO ECONOMICO	2
Lo scenario internazionale.....	2
L’economia italiana.....	4
LO SCENARIO SAMMARINESE	5
Import-Export	7
Prezzi al Consumo.....	9
Imprese.....	10
Cassa Integrazione Guadagni	11
Occupazione	12
Disoccupazione.....	15
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA	18
Conti Pubblici.....	18
Il consuntivo finanziario dello Stato: esercizio finanziario 2018	20
Entrate	25
Entrate tributarie.....	26
Entrate extra tributarie.....	28
Uscite	36
La situazione debitoria dello Stato	47
Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2018	48
La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato	55
PARTE II: Le Priorità delle Segreterie Di Stato	
FINANZE E BILANCIO	58
La fiscalità internazionale e la lotta al riciclaggio	58
La riforma delle imposte indirette.....	60
La revisione del sistema delle imposte dirette.....	62
La riforma dell’ordinamento contabile	62
Sistema bancario, finanziario e assicurativo	63
L’introduzione dello strumento ICEE.....	65
Poste San Marino Spa.....	66
Settore Trasporti – Autorità per l’Aviazione e la Navigazione Marittima	68

AFFARI ESTERI E POLITICI.....	70
FORZE DI POLIZIA.....	72
GIUSTIZIA	73
Progetti ed iniziative avviate	73
Nuovi progetti ed iniziative.....	74
AFFARI INTERNI, AFFARI ISTITUZIONALI e RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO	76
Istituzionale	76
Interni	76
Politiche di Pubblica Sicurezza.....	77
Stato Civile e Politiche Cimiteriali	78
Giunte di Castello.....	79
Pace.....	80
FUNZIONE PUBBLICA e SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA.....	81
L’Amministrazione Pubblica e la Riorganizzazione delle Unità Organizzative	81
Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato e Piano assunzioni.....	85
Formazione	87
Semplificazione normativa ed organizzativa	88
Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego	91
Dirigenza Pubblica e valutazione della performance	93
Audit interno delle attività trasversali del Settore Pubblico Allargato.....	94
Digitalizzazione dell’Amministrazione	94
Strumenti di protezione sociale.....	96
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, LAVORO, COOPERAZIONE E TELECOMUNICAZIONI.....	98
Gli effetti della Legge Sviluppo	98
Altri interventi compiuti tra il 2017 e metà 2018	99
Effetti attesi sull’economia nel prossimo anno	103
Prossimi passaggi normativi entro metà 2020	104
TERRITORIO	108
Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale	108
Opere e lavori pubblici.....	109
POLITICHE AMBIENTALI	113
Difesa del suolo.....	113
Vulnerabilità sismica.....	114
Energia	114
Agricoltura	114

TURISMO	117
ISTRUZIONE	119
CULTURA	121
SANITÀ.....	123
Le politiche sociali e la previdenza	123
Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-educativi.....	124
Pianificazione e programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa.....	125
Sistema informativo	126
Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni.....	126
Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)	127
Fabbisogno personale authority.....	127
L'Istituto per la Sicurezza Sociale	127
Comparto sanitario e socio-sanitario	130
Comparto Previdenziale	132
Disabilità	134